



ASSEMBLEA ORDINARIA
E STRAORDINARIA

29 aprile 2019

COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE

CIR S.p.A.

COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE

Sede legale: Via Ciovassino 1, 20121 Milano – Tel. +39 02 72270.1 – www.cirgroup.it
Capitale sociale € 397.146.183,50 – R.E.A. n. 1950112 – Iscrizione R.I./C. F./Partita IVA n. 00519120018
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di COFIDE S.p.A. – Gruppo De Benedetti S.p.A.

Sede di Roma: Via del Tritone, 169 – 00187 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente Onorario	CARLO DE BENEDETTI
Presidente	RODOLFO DE BENEDETTI (*)
Amministratore Delegato e Direttore Generale	MONICA MONDARDINI (*)
Consiglieri	PHILIPPE BERTHERAT (1) MARISTELLA BOTTICINI (2) EDOARDO DE BENEDETTI FRANCO DEBENEDETTI MARCO DE BENEDETTI SILVIA GIANNINI (2) FRANCESCA PASINELLI (2) CLAUDIO RECCHI (1) (2) GUIDO TABELLINI (1) (3)
Segretario del Consiglio	MASSIMO SEGRE

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	PIETRO MANZONETTO
Sindaci Effettivi	ANNA MARIA ALLIEVI RICCARDO ZINGALES
Sindaci Supplenti	LUIGI MACCHIORLATTI VIGNAT LUCA VALDAMERI PAOLA ZAMBON

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

Segnalazione ai sensi della raccomandazione di cui alla comunicazione Consob DAC/RM/97001574 del 20 febbraio 1997

- (*) Poteri come da Corporate Governance
- (1) Membro del Comitato Nomine e Remunerazione
- (2) Membro del Comitato Controllo e Rischi
- (3) Lead Independent Director

INDICE

Pag.

Parte Ordinaria

Proposta di revoca della delibera del 27 aprile 2018 relativa all'autorizzazione ad acquistare e disporre di azioni proprie e proposta di nuova autorizzazione.	9
Relazione sulla Remunerazione.	13
Proposta in merito all'approvazione del piano di Stock Grant 2019.	31
Documento informativo relativo al piano di Stock Grant 2019.	33
Nomina di un Amministratore ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile.	52

Parte Straordinaria

Deleghe al Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 2420-ter e 2443 Del Codice Civile; conseguente modifica dell'art. 4 dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.	59
--	----

<i>Relazione sul sistema di "Corporate Governance" e sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.</i>	63
--	----

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
Milano, 29 aprile 2019 – unica convocazione

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea, in sede Ordinaria e Straordinaria, in unica convocazione per il giorno 29 aprile 2019 alle ore 11,00, presso il Centro Congressi - Palazzo delle Stelline, Corso Magenta n. 61, in Milano per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018. Delibere relative.
Presentazione bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.
2. Proposta di revoca della delibera del 27 aprile 2018 relativa all'autorizzazione ad acquistare e disporre di azioni proprie e proposta di nuova autorizzazione.
3. Relazione sulla Remunerazione.
4. Proposta in merito all'approvazione del Piano di Stock Grant 2019.
5. Nomina di un Amministratore ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile.

Parte Straordinaria

6. Deleghe al Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 2420-ter e 2443 del Codice Civile; conseguente modifica dell'art. 4 dello Statuto Sociale. Delibere relative.

INFORMAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è di € 397.146.183,50 suddiviso in n. 794.292.367 azioni ordinarie del valore nominale di € 0,50 cadauna aventi tutte diritto di voto ad eccezione delle azioni proprie il cui diritto di voto è sospeso.

PARTECIPAZIONE E RAPPRESENTANZA ALL'ASSEMBLEA

La legittimazione all'intervento in Assemblea ed all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione – effettuata da un intermediario abilitato ai sensi dell'art. 83-*sexies* del D. Lgs. n. 58/1998 e sue successive modifiche e integrazioni (TUF) – in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile di martedì 16 aprile 2019, settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione. Coloro che diventeranno titolari solo successivamente a tale data non avranno diritto di partecipare e di votare in Assemblea.

Per agevolare l'accertamento della loro legittimazione a prendere parte ai lavori assembleari, i partecipanti sono pregati di esibire la copia della comunicazione effettuata alla Società che l'intermediario abilitato, in conformità alla normativa vigente, è tenuto a mettere a loro disposizione. Gli Azionisti titolari di azioni eventualmente non ancora dematerializzate dovranno preventivamente consegnare le stesse ad un intermediario abilitato per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione, ai sensi dell'art. 36 del Provvedimento unico sul post-trading della Consob e della Banca d'Italia del 13 agosto 2018, e chiedere la trasmissione della comunicazione sopra citata.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea a norma dell'art. 2372 C.C. nonché delle altre disposizioni, anche regolamentari, applicabili. E' possibile utilizzare alternativamente la formula di delega inserita in calce alla comunicazione rilasciata dall'intermediario abilitato oppure il modulo di delega pubblicato sul sito internet della Società www.cirgroup.it nella sezione Governance. La delega può essere notificata mediante invio a mezzo raccomandata A.R. presso gli Uffici in Milano – Via Nervesa n° 21 o, in alternativa, elettronicamente mediante invio all'indirizzo di posta elettronica certificata segre@legalmail.it. Qualora il rappresentante consegni o trasmetta alla Società una copia della delega deve attestare, sotto la propria responsabilità, la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante. In conformità alla normativa applicabile, gli Azionisti possono conferire delega, senza spese a loro carico, allo Studio Segre S.r.l. quale Rappresentante Designato dalla Società ai sensi dell'art. 135-*undecies* del TUF. La delega deve essere conferita mediante sottoscrizione di apposito modulo reperibile nella suddetta sezione del sito internet. Il modulo firmato deve essere consegnato al Rappresentante Designato mediante invio a mezzo raccomandata A.R. presso Studio Segre S.r.l. – Via Vallengio n. 41 – 10129 Torino, ovvero inviato tramite posta elettronica certificata all'indirizzo segre@legalmail.it, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione (ossia entro giovedì 25 aprile 2019). La delega non ha effetto per le proposte in relazione alle quali non siano state conferite istruzioni di voto. La delega e le istruzioni di voto sono revocabili entro i medesimi termini entro i quali possono essere conferite.

La comunicazione alla Società effettuata dall'intermediario abilitato attestante la legittimazione all'intervento in Assemblea è necessaria anche in caso di conferimento della delega al Rappresentante Designato dalla Società; pertanto, in mancanza della predetta comunicazione, la delega dovrà considerarsi priva di effetto.

DIRITTO DI PORRE DOMANDE SULLE MATERIE ALL'ORDINE DEL GIORNO

Gli Azionisti che intendono porre domande sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea possono inviarle a mezzo raccomandata A.R. presso gli Uffici in Milano, Via Nervesa n° 21 o mediante un messaggio di posta elettronica certificata all'indirizzo segre@legalmail.it allegando, alternativamente, la certificazione, rilasciata da un intermediario abilitato, comprovante la legittimazione all'esercizio del diritto, ovvero la comunicazione attestante la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto. Le domande devono pervenire entro la fine del terzo giorno precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione, ovvero entro il 26 aprile 2019.

La Società fornirà una risposta al più tardi durante l'Assemblea. Le domande aventi lo stesso contenuto riceveranno una risposta unitaria.

**INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO
E PRESENTAZIONE DI NUOVE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE**

Ai sensi dell'art. 126-*bis* del TUF, gli Azionisti che rappresentino, anche congiuntamente, almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, l'integrazione delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. Si ricorda, peraltro, che l'integrazione delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea, a norma di legge, delibera su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quelle di cui all'art. 125-*ter*, comma 1, del TUF.

Le domande devono essere presentate, a mezzo raccomandata A.R. presso gli Uffici in Milano, Via Nervesa n. 21 ovvero per posta elettronica certificata all'indirizzo segre@legalmail.it e devono essere corredate da una relazione sulle materie di cui viene proposta la trattazione, nonché dalla/e certificazione/e rilasciata/e da un intermediario abilitato comprovante la legittimazione all'esercizio del diritto. Delle eventuali integrazioni all'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di deliberazione verrà data notizia, nelle stesse forme di cui al presente avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea in unica convocazione, termine entro il quale sarà messa a disposizione del pubblico la relazione predisposta dai soci proponenti.

NOMINA DI UN AMMINISTRATORE

Con riferimento alla nomina dell'Amministratore venuto a cessare, si rammenta che, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto sociale, non troverà applicazione il meccanismo del voto di lista e l'Assemblea chiamata ad integrare il Consiglio di Amministrazione delibererà con le maggioranze di legge e di Statuto.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione relativa agli argomenti posti all'Ordine del Giorno, prevista dalla normativa vigente, comprendente, fra l'altro, il testo integrale delle proposte di deliberazione, sarà a disposizione del pubblico nei termini di legge, presso gli Uffici in Milano, Via Nervesa n. 21 (la Sede Legale di Via Ciovassino n. 1 è in corso di ristrutturazione), presso Borsa Italiana S.p.A., sul meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket STORAGE all'indirizzo www.emarketstorage.com e sul sito internet della Società www.cirgroup.it nella sezione Governance; gli Azionisti hanno facoltà di ottenerne copia.

Le relazioni finanziarie relative all'esercizio 2018 saranno messe a disposizione del pubblico con le medesime modalità.

Lo Statuto sociale è disponibile sul sito www.cirgroup.it nella sezione Governance.

**PROPOSTA DI REVOCA DELLA DELIBERA DEL 27 APRILE 2018 RELATIVA
ALL'AUTORIZZAZIONE AD ACQUISTARE E DISPORRE DI AZIONI PROPRIE
E PROPOSTA DI NUOVA AUTORIZZAZIONE**

Signori Azionisti,

il prossimo 27 ottobre scadrà la facoltà attribuita al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea del 27 aprile 2018 di acquistare un massimo di n. 20.000.000 di azioni proprie.

A seguito degli acquisti effettuati in forza della predetta autorizzazione e delle autorizzazioni conferite negli esercizi precedenti, la Società possiede alla data del Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2019 n. 153.102.850 azioni proprie, pari al 19,28% del capitale sociale e alla data dell'Assemblea n. azioni proprie, pari al% del capitale sociale.

Nell'interesse della Società, riteniamo opportuno proporre la revoca dell'autorizzazione esistente per il periodo non ancora trascorso e di assumere una nuova delibera di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie sul mercato, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2357 e 2357-ter del Codice Civile, con le conseguenti facoltà di disporre delle stesse.

Tale proposta è basata sulle seguenti motivazioni:

- adempiere gli obblighi derivanti da eventuali programmi di opzioni su azioni o altre assegnazioni di azioni della Società ai dipendenti o ai membri degli organi di amministrazione di CIR, delle controllate e della controllante, nonché adempiere alle obbligazioni eventualmente derivanti da strumenti di debito convertibili o scambiabili con strumenti azionari;
- disporre di un portafoglio azioni proprie da utilizzare come corrispettivo in eventuali operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, con altri soggetti nell'ambito di operazioni di interesse della Società (c.d. "magazzino titoli");
- svolgere attività di sostegno della liquidità del mercato, nei limiti stabiliti dalla normativa vigente;
- cogliere opportunità di creazione di valore, nonché di efficiente impiego della liquidità in relazione all'andamento del mercato;
- per ogni altra finalità che le competenti Autorità dovessero qualificare come prassi di mercato ammesse ai sensi della applicabile disciplina europea e domestica, e con le modalità ivi stabilite.

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del Codice Civile, è richiesta per un periodo di diciotto mesi, a far tempo dal giorno stesso dell'Assemblea, e per l'acquisto di un numero massimo di n. 5.750.000 di azioni CIR, come segue:

- A. potranno essere acquistate massime n. 5.750.000 di azioni del valore nominale di Euro 0,5 cadauna, tenuto conto che, includendo nel conteggio le azioni proprie già possedute anche tramite controllate, il valore nominale delle azioni acquistate non potrà in alcun caso eccedere la quinta parte del capitale sociale di CIR S.p.A.. Il corrispettivo unitario di ogni singolo acquisto di azioni sarà non superiore del 10% e non inferiore del 10% del prezzo di riferimento registrato dalle azioni nella seduta di Borsa precedente ogni singola operazione di acquisto o la data in cui viene fissato il prezzo e comunque, ove gli acquisti siano effettuati sul mercato regolamentato, per un corrispettivo non superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta di acquisto indipendente corrente più elevata sul medesimo mercato, in conformità a quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento Delegato UE n. 2016/1052;
- B. l'acquisto dovrà avvenire sul mercato, in conformità a quanto prescritto dall'art. 132 del D. Lgs n. 58/98 e dalle disposizioni di legge o di regolamento vigenti al momento dell'operazione e precisamente (a) per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio; (b) sui mercati regolamentati secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita; (c) mediante attribuzione proporzionale ai soci di opzioni di vendita da assegnarsi entro 15 mesi dalla data della delibera assembleare di autorizzazione ed esercitabili entro 18 mesi dalla stessa; (d) mediante acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati sui mercati regolamentati che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti ottemperando alle ulteriori previsioni contenute nell'art. 144-bis del Regolamento Emittenti emanato dalla Consob, nonché ai sensi degli artt. 5 e 13 del Regolamento UE 596/2014.

Per quanto concerne l'autorizzazione a disporre delle azioni proprie, la delibera sottoposta prevede l'autorizzazione al compimento dei medesimi atti di disposizione di cui alla delibera attualmente in vigore inclusa la facoltà di disporre delle azioni proprie acquistate, senza limiti o vincoli temporali, anche nell'ambito di piani di compensi basati su azioni della Società. In particolare segnaliamo che la stessa viene mantenuta per disporre della massima flessibilità operativa, ma non sono attualmente previste operazioni di permuta o di vendita al pubblico mediante emissioni di American Depositary Receipt o titoli similari.

Tutto ciò premesso, Vi proponiamo di revocare l'autorizzazione esistente per il periodo non ancora trascorso e di assumere la seguente nuova delibera:

“L’Assemblea degli Azionisti di CIR S.p.A. - COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE”:

- preso atto delle proposte del Consiglio di Amministrazione
- avendo presenti le disposizioni degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile, dell’art. 132 del D.Lgs n. 58/98, dell’art. 144-*bis* della delibera Consob 11971/1999, del Regolamento UE 596/2014 e del Regolamento Delegato UE n. 2016/1052

DELIBERA

1. di revocare, per la parte non utilizzata e per il periodo intercorrente dal giorno successivo alla presente Assemblea fino alla sua naturale scadenza, la delibera di autorizzazione all’acquisto di azioni proprie assunta dall’Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018 e, conseguentemente, la correlata autorizzazione a disporne;
2. di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, e per esso il Presidente e l’Amministratore Delegato, disgiuntamente tra loro e con facoltà di subdelega, ai sensi e per gli effetti dell’art. 2357 del Codice Civile, a far tempo dal giorno successivo la presente Assemblea e per un periodo di diciotto mesi, l’acquisto di azioni CIR S.p.A. come segue:
 - potranno essere acquistate massime n. 5.750.000 di azioni del valore nominale di euro 0,5 cadauna tenuto conto che, includendo nel conteggio le azioni proprie già possedute anche tramite controllate, il valore nominale delle azioni acquistate non potrà in alcun caso eccedere la quinta parte del capitale sociale di CIR S.p.A.;
 - il corrispettivo unitario di ogni singolo acquisto di azioni sarà non superiore del 10% e non inferiore del 10% del prezzo di riferimento registrato dalle azioni della Società nella seduta di Borsa precedente ogni singola operazione di acquisto o la data in cui viene fissato il prezzo e comunque, ove gli acquisti siano effettuati in mercati regolamentati, per un corrispettivo non superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell’ultima operazione indipendente e il prezzo dell’offerta di acquisto indipendente corrente più elevata sul medesimo mercato;
 - l’acquisto dovrà avvenire sul mercato, in conformità a quanto prescritto dall’art. 132 del D.Lgs n. 58/98 e dalle disposizioni di legge o di regolamento vigenti al momento dell’operazione e precisamente:
 - a) per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio;
 - b) sui mercati regolamentati secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l’abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita;

- c) mediante attribuzione proporzionale ai soci di opzioni di vendita da assegnarsi entro 15 mesi dalla data della delibera assembleare di autorizzazione ed esercitabili entro 18 mesi dalla stessa;
- (d) mediante acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati sui mercati regolamentati che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti ottemperando alle ulteriori previsioni contenute nell'art. 144-bis del Regolamento Emittenti emanato dalla Consob, nonché ai sensi degli artt. 5 e 13 del Regolamento UE 596/2014.
3. di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter del Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione e per esso il Presidente e l'Amministratore Delegato, disgiuntamente tra loro e con facoltà di subdelega, ad effettuare, sempre nei limiti previsti dalla legge, operazioni successive di acquisto e di alienazione nonché a disporre, senza limiti o vincoli di tempo, delle azioni proprie acquistate per la vendita - anche prima di aver completato gli acquisti come sopra autorizzati - in una o più volte, tramite intermediari autorizzati, a prezzi non inferiori all'ultimo prezzo di acquisto o di carico o al valore corrente di Borsa, con la specifica eccezione per gli amministratori della Società, i dipendenti della Società e/o di sue controllate e controllante a cui le azioni potranno essere cedute o assegnate anche a titolo gratuito, nel rispetto dei limiti di legge, in esecuzione di specifici piani di compensi basati su azioni della Società;
 4. di autorizzare altresì il Consiglio di Amministrazione e per esso il Presidente e l'Amministratore Delegato, disgiuntamente tra loro e con facoltà di subdelega, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter del Codice Civile, a disporre - senza limiti o vincoli di tempo - delle azioni proprie acquistate, in una o più volte, quale corrispettivo in permuta di partecipazioni nonché per la vendita mediante offerta al pubblico e/o agli Azionisti, anche attraverso il collocamento di buoni di acquisto (cosiddetti warrant) e di ricevute di deposito rappresentative di azioni (American Depositary Receipt e titoli simili), per adempiere alle obbligazioni eventualmente derivanti da strumenti di debito convertibili o scambiabili con strumenti azionari, nonché per l'assegnazione a dipendenti e Amministratori della Società, sue controllate e controllante, in relazione all'esecuzione di piani di stock option, ad un prezzo non inferiore al valore nominale;
 5. di conferire mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente e all'Amministratore Delegato, affinché provveda alle opportune appostazioni contabili afferenti alla "riserva per azioni proprie in portafoglio", conseguenti alle operazioni di acquisto, alienazione o permuta delle azioni proprie, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili di volta in volta applicabili, utilizzando e ricostituendo le riserve disponibili impiegate per le operazioni sulle azioni proprie a seconda dei casi."

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE

PREMESSA

La presente relazione (“**Relazione sulla remunerazione**”) è redatta in conformità a quanto previsto dall’art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971/99 in attuazione dell’art. 123-ter del T.U.F. e tenendo conto delle raccomandazioni di cui all’art. 6 del Codice di Autodisciplina per le società quotate di Borsa Italiana S.p.A. (il “**Codice di Autodisciplina**”), ed è articolata in due sezioni. La prima sezione ha lo scopo di fornire all’Assemblea degli Azionisti le informazioni relative alla politica della Società in materia di remunerazione dei Componenti del Consiglio di Amministrazione e dei Dirigenti con responsabilità strategiche e alle procedure per l’adozione e l’attuazione di tale politica; la seconda sezione ha la finalità di fornire un’adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione ed illustrare al mercato i compensi effettivamente corrisposti o comunque attribuiti nel precedente esercizio ai Componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nonché ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

L’Assemblea degli Azionisti, convocata per l’approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018, è chiamata, ai sensi dell’art. 123-ter del T.U.F., ad esprimersi, con voto non vincolante, sulla prima sezione della Relazione sulla remunerazione. L’esito del voto sarà messo a disposizione del pubblico.

Elenco definizioni

Ai fini della presente Relazione sulla remunerazione i termini e le espressioni di seguito elencati hanno il significato in appresso indicato per ciascuno di essi:

“**Azioni**”: le azioni ordinarie di CIR S.p.A.

“**Codice di Autodisciplina**”: Codice di Autodisciplina per le società quotate di Borsa Italiana S.p.A..

“**Dirigenti con responsabilità strategiche**”: soggetti così definiti nell’Allegato 1 al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate ed identificati all’art. 2.2.3 della “Disciplina delle operazioni con parti correlate” adottata da CIR S.p.A.

“**Gruppo**”: la società COFIDE S.p.A. e le società controllate da quest’ultima.

“**Politica**”: politica delle remunerazioni della Società.

“**Regolamento Emittenti**”: Delibera Consob n. 11971/99.

“**Società**”: CIR S.p.A.

“**T.U.F**”: Decreto Legislativo n. 58/98.

SEZIONE I

Si illustrano in questa sezione la politica della Società in materia di remunerazione dei Componenti del Consiglio di Amministrazione e dei Dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento all'anno 2019 e le procedure per l'adozione e l'attuazione di tale politica. La politica stabilisce i principi e le linee guida sulla base dei quali vengono determinati i compensi.

a) Organi o soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione della politica delle remunerazioni, specificando i rispettivi ruoli, nonché gli organi o i soggetti responsabili della corretta attuazione di tale politica

La Politica è predisposta dal Comitato Nomine e Remunerazione e da quest'ultimo sottoposta annualmente all'esame ed approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione, esaminata ed approvata la politica, la sottopone al voto consultivo dell'Assemblea degli Azionisti.

La Politica si articola come segue:

- i) l'Assemblea degli Azionisti stabilisce l'emolumento fisso ai componenti del Consiglio di Amministrazione, all'atto della loro nomina e per l'intera durata del mandato;
- ii) l'Assemblea degli Azionisti esprime il voto, non vincolante, sulla Politica annualmente approvata dal Consiglio di Amministrazione;
- iii) l'Assemblea degli Azionisti approva i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore del Presidente e dell'Amministratore Delegato della Società e di dipendenti del Gruppo;
- iv) il Consiglio di Amministrazione determina, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, la remunerazione agli Amministratori investiti di particolari cariche;
- v) il Consiglio di Amministrazione determina i compensi degli Amministratori non esecutivi per la loro partecipazione ad uno o più comitati;
- vi) l'Amministratore Delegato determina la remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche, che non sono componenti del Consiglio di Amministrazione;
- vii) il Comitato Nomine e Remunerazione ha il compito di elaborare proposte al Consiglio di Amministrazione per i compensi degli Amministratori investiti di particolari cariche, di predisporre la Politica e sottoporla all'esame del Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Nomine e Remunerazione ha altresì il compito di elaborare proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alle caratteristiche dei piani di compensi basati su strumenti finanziari: tali piani vengono sottoposti all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti. Quest'ultima approva il piano e delega il Consiglio di Amministrazione ad approvarne il regolamento, identificare i beneficiari e l'entità dei diritti da assegnare a ciascuno di essi.

b) Eventuale intervento di un Comitato per la remunerazione o di altro comitato competente in materia, descrivendone la composizione, le competenze e le modalità di funzionamento

Come sopra indicato, il Comitato Nomine e Remunerazione interviene nella predisposizione della Politica da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è composto dagli Amministratori Indipendenti Dott. Philippe Bertherat, Dott.ssa Francesca Pasinelli, Dott. Claudio Recchi e Prof. Guido Tabellini.

Il Comitato Nomine e Remunerazione:

- sottopone al Consiglio di Amministrazione proposte relativamente alle politiche retributive degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- formula parere congiuntamente al Comitato Controllo Rischi, sulle proposte relative alle politiche retributive del responsabile dell'*internal auditing* e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari;
- formula proposte per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli Amministratori investiti di particolari cariche, che possono includere anche piani di remunerazione che prevedono l'assegnazione di stock option o l'erogazione di altri incentivi parametrati su azioni;
- formula proposte al Consiglio in merito a piani di pagamento a dipendenti basati su azioni (redigendo a tal fine lo specifico Regolamento), identificandone i beneficiari e l'entità delle opzioni di assegnazione a ciascuno di essi, e su indicazione dell'Amministratore Delegato, in merito ai criteri per la remunerazione del personale direttivo della Società;
- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

c) Eventuale intervento di esperti indipendenti

Nella predisposizione della Politica non sono stati coinvolti esperti indipendenti.

d) Finalità perseguite con la politica delle remunerazioni, principi che ne sono alla base e gli eventuali cambiamenti della politica delle remunerazioni rispetto all'esercizio finanziario precedente

Le politiche retributive sono orientate a garantire una competitività sul mercato del lavoro in linea con gli obiettivi di crescita e fidelizzazione delle risorse umane, oltre che a differenziare gli strumenti retributivi sulla base delle singole professionalità, competenze e ruoli aziendali.

Le linee guida della Politica sono determinate secondo criteri idonei ad attrarre, trattenere e motivare persone dotate di qualità professionali adeguate per gestire efficacemente il Gruppo.

La Società provvede a mantenere allineate le retribuzioni ai *benchmark* di mercato, applicando criteri e parametri retributivi premianti al verificarsi di particolari situazioni di merito.

La Politica dell'esercizio in corso non è sostanzialmente variata rispetto alla Politica dell'esercizio precedente.

Non si è reso necessario stipulare intese che consentano alla Società la restituzione di componenti variabili della remunerazione poiché l'attribuzione delle stesse attraverso strumenti finanziari è legata a due elementi ed in combinazione fra loro: il decorrere del tempo e l'apprezzamento del titolo sul mercato, entrambi previamente determinati e misurabili, come ampiamente illustrato ai successivi paragrafi g), h) ed i).

e) Descrizione delle politiche in materia di componenti fisse e variabili della remunerazione con particolare riguardo all'indicazione del relativo peso nell'ambito della retribuzione complessiva e distinguendo tra componenti variabile di breve e di medio-lungo periodo

Il compenso (ex art. 2389 C.C.) attribuito al Presidente e all'Amministratore Delegato e Direttore Generale (in quanto Amministratore esecutivo), ed agli Amministratori non esecutivi, per la loro partecipazione ad uno o più comitati, è determinato annualmente in misura fissa ed è commisurato all'impegno richiesto a ciascuno di essi.

La struttura della remunerazione del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche è costituita da una parte in denaro e da una parte in strumenti finanziari.

Limitatamente al Direttore Generale, la parte in denaro, comprende componenti variabili determinate in base a parametri di performance individuati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione.

I piani di remunerazione basati su strumenti finanziari della Società sono approvati dall'Assemblea degli Azionisti e tengono conto delle indicazioni dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina, in un'ottica di perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

In particolare:

- i diritti oggetto del Piano maturano a scadenze trimestrali a partire dal primo giorno del secondo anno dalla data di attribuzione e per un periodo di quasi 2 anni, avendo quindi un periodo medio di vesting sostanzialmente in linea con quello raccomandato dal Codice di Autodisciplina (tre anni);
- l'esercizio di parte dei diritti attribuiti è subordinato al raggiungimento di obiettivi di performance correlati all'andamento del titolo;
- è fissato un periodo di indisponibilità di una parte delle azioni assegnate (10% del totale) di 5 anni dalla data di attribuzione dei diritti.

f) Politica seguita con riguardo ai benefici non monetari

Il Presidente della Società è beneficiario di polizze assicurative.

Non sono previsti benefit (non monetari) a favore degli Amministratori.

In linea con la prassi di mercato, il pacchetto retributivo dei Dirigenti con responsabilità strategiche è completato da piani assicurativi e di assistenza sanitaria.

Per il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è altresì prevista l'assegnazione ad uso promiscuo dell'auto aziendale.

g) Con riferimento alle componenti variabili, una descrizione degli obiettivi di performance in base ai quali vengono assegnate, distinguendo tra componenti variabili di breve e medio-lungo termine, e informazioni sul legame tra la variazione dei risultati e la variazione della remunerazione

I piani di compensi basati su strumenti finanziari si inseriscono nel novero degli strumenti utilizzati per integrare il pacchetto retributivo con componenti di fidelizzazione differite in un adeguato lasso temporale e sono, in parte, legate al raggiungimento di obiettivi di performance, nell'ottica di creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio lungo periodo.

Nello specifico, il Piano di Stock Grant 2019 - sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare, tra l'altro, il bilancio al 31 dicembre 2018 - prevede l'assegnazione di diritti ("Units"), gratuiti e non trasferibili inter vivos, ciascuno dei quali attributivo del diritto all'assegnazione a titolo gratuito di una Azione, al verificarsi di determinate circostanze. Le Units sono suddivise in due categorie:

- "Time based Units", la cui maturazione è subordinata al permanere del rapporto di amministrazione (o di lavoro) per un determinato periodo;

- "Performance Units", in numero almeno pari al 50% del totale delle Units assegnate, la cui maturazione è subordinata, oltre che al permanere del rapporto di amministrazione (o di lavoro) per un determinato periodo, anche al raggiungimento di obiettivi di performance borsistica dell'Azione rispetto all'indice FTSE Italia Mid Cap.

Per una maggior descrizione delle caratteristiche del Piano di Stock Grant 2019, cfr. il Documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti, messo a disposizione dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, reperibile nel sito internet della società www.cirgroup.it, sezione Governance.

h) Criteri utilizzati per la valutazione degli obiettivi di performance alla base dell'assegnazione di azioni, opzioni, altri strumenti finanziari o altre componenti variabili della remunerazione

Il criterio per la valutazione degli obiettivi di performance è quello di consentire una parametrizzazione dell'andamento del titolo della Società a quello dell'indice di

appartenenza (FTSE Italia Mid Cap). L'entità delle Units attribuite a ciascun beneficiario è determinata tenendo principalmente conto del ruolo ricoperto nella Società e della importanza della funzione svolta da ciascuno di essi.

i) Informazioni volte ad evidenziare la coerenza della politica delle remunerazioni con il perseguimento degli interessi a lungo termine della società e con la politica di gestione del rischio, ove formalizzata

Il Consiglio di Amministrazione, nella definizione dei sistemi di remunerazione, si è assicurato che tali sistemi tengano nella opportuna considerazione le politiche di perseguimento di obiettivi di medio-lungo termine per la creazione di valore per gli azionisti.

A tal fine, la componente basata su strumenti finanziari prende in considerazione, come specificato al precedente punto g), due elementi principali: il decorrere del tempo e l'apprezzamento del titolo sul mercato rispetto all'indice FTSE Italia Mid Cap. Si ritiene infatti opportuno valutare l'andamento del titolo CIR non in termini assoluti, ma rispetto al trend generale del mercato, al fine di depurare, per quanto possibile, la valutazione dell'effettiva performance dell'azione da dinamiche di carattere generale, non necessariamente connesse allo specifico andamento della Società.

Il Consiglio ritiene che la compresenza dei due elementi (tempo e performance) sia opportuna per consentire una adeguata fidelizzazione dei beneficiari del piano, anche nei casi in cui il titolo della Società non registra apprezzamenti rispetto all'indice FTSE Italia Mid Cap. La continuità del rapporto, rappresenta infatti, di per sé, un valore per la Società e, quindi, per i suoi azionisti. L'incentivo alla miglior performance, è poi assicurato dalla contestuale assegnazione di Units il cui esercizio è subordinato al raggiungimento di determinati risultati in termini di apprezzamento del titolo CIR sul mercato rispetto all'indice FTSE Italia Mid Cap, parametro che il Consiglio ritiene idoneo a favorire un allineamento dell'interesse del management a quello degli azionisti in un'ottica di medio-lungo periodo.

Il Consiglio di Amministrazione nella definizione di sistemi di remunerazione si è anche assicurato che tali sistemi tengano nella opportuna considerazione le "Linee di indirizzo in materia di sistema di controllo e gestione dei rischi" approvate dal Consiglio stesso il 29 ottobre 2012.

In entrambe le situazioni poi (Performance Units e Time based Units), sempre al fine di assicurare l'allineamento degli interessi del management e degli azionisti nel medio-lungo periodo, è previsto un periodo di *vesting* dilazionato e un periodo di "minimum holding" (cfr. successivo punto j).

j) I termini di maturazione dei diritti (c.d. vesting period), gli eventuali sistemi di pagamento differito, con indicazione dei periodi di differimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi e, se previsti, meccanismi di correzione ex post

Come anticipato al precedente punto e), il Piano di Stock Grant 2019 prevede che, le Units assegnate ai beneficiari maturino a decorrere dal secondo anno dalla loro assegnazione in base alla seguente tempistica:

- fino a un massimo pari al 12,5% del totale delle Time-based Units assegnate a decorrere dal 30 aprile 2021;
- fino a un massimo pari al 25% del totale delle Time-based Units assegnate a decorrere dal 31 luglio 2021;
- fino a un massimo pari al 37,5% del totale delle Time-based Units assegnate a decorrere dal 31 ottobre 2021;
- fino a un massimo pari al 50% del totale delle Time-based Units assegnate a decorrere dal 31 gennaio 2022;
- fino a un massimo pari al 62,5% del totale delle Time-based Units assegnate a decorrere dal 30 aprile 2022;
- fino a un massimo pari al 75% del totale delle Time-based Units assegnate a decorrere dal 31 luglio 2022;
- fino a un massimo pari all'87,5% del totale delle Time-based Units assegnate a decorrere dal 31 ottobre 2022;
- fino a un massimo pari al 100% del totale delle Time-based Units assegnate a decorrere dal 31 gennaio 2023.

Le Units maturate dovranno comunque essere esercitate entro il termine ultimo del 29 aprile 2029.

Tali periodi di differimento consentono ai beneficiari di usufruire di un congruo arco temporale per conseguire i benefici economici del Piano, coerentemente con gli obiettivi di fidelizzazione e di allineamento degli interessi del management e degli Azionisti (nel lungo periodo) che il piano si propone.

k) Informazioni sulla eventuale previsione di clausole per il mantenimento in portafoglio degli strumenti finanziari dopo la loro acquisizione, con indicazione dei periodi di mantenimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi

Il Piano di Stock Grant 2019, che verrà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, prevede un impegno di “*minimum holding*” delle Azioni assegnate: in caso di maturazione delle Units e di assegnazione delle relative Azioni, ciascun beneficiario si impegnerà irrevocabilmente a detenere continuativamente, sino al quinto anniversario dalla Data di Attribuzione, un numero di Azioni almeno pari al 10% di quelle assegnate. Durante tale periodo, le Azioni saranno pertanto soggette a

tale vincolo di inalienabilità, salvo diversa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

l) Politica relativa ai trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, specificando quali circostanze determinino l'insorgenza del diritto e l'eventuale collegamento tra tali trattamenti e le performance della Società

Il Presidente beneficia del trattamento di fine mandato (TFM) come previsto dalla normativa in vigore, previa approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Con riguardo all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il contratto con la società stabilisce una specifica disciplina del recesso che prevede, in caso di:

- a. recesso della società dal rapporto di lavoro dirigenziale, con esclusione della sola ipotesi di licenziamento sorretto da giusta causa;
- b. recesso del manager in caso di revoca, mancata rinomina, o mancato conferimento dei poteri e compiti concordati o riduzione degli stessi, in qualità di Amministratore Delegato di CIR e/o in qualità di Amministratore Delegato di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.;
- c. recesso del manager in caso di cessazione, per qualsiasi ragione diversa dalla rinuncia e/o dalla revoca per giusta causa, dell'ufficio di Amministratore e/o Amministratore Delegato di CIR, e/o dell'ufficio di Amministratore e/o Amministratore Delegato di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.;
- d. recesso del manager qualora si verifichi una giusta causa di dimissioni dal rapporto di lavoro dirigenziale con CIR, e/o una giusta causa di rinuncia dall'ufficio di Amministratore e/o Amministratore Delegato di CIR, e/o una giusta causa di rinuncia dall'ufficio di Amministratore e/o Amministratore Delegato di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.;
- e. recesso del manager per cambio di controllo rispetto a quello in essere al momento della stipula del contratto;
- f. recesso del manager per inadempimento delle obbligazioni economiche stabilite contrattualmente;

la corresponsione di una indennità forfettaria lorda pari a numero due volte la remunerazione complessiva (intesa come somma della retribuzione fissa lorda percepita come dipendente alla data di cessazione, degli emolumenti percepiti in qualità di amministratore alla data della cessazione e della media degli ultimi tre anni di quanto erogato a titolo di emolumento/retribuzione variabile).

Fatto salvo l'applicazione delle previsioni di legge, non sono previsti trattamenti economici correlati alla cessazione di mandato di Amministratore.

Per quanto riguarda i Dirigenti con responsabilità strategiche, legati alla Società da rapporto di lavoro, sono applicabili le norme di legge e gli accordi del Contratto Nazionale Dirigenti Industriali in materia di risoluzione del rapporto di lavoro.

m) Informazioni sulla presenza di eventuali coperture assicurative, ovvero previdenziali o pensionistiche, diverse da quelle obbligatorie

E' prevista, in linea con le *best practices*, una polizza assicurativa (Directors& Officers) a fronte della responsabilità civile verso terzi degli organi sociali e dei Dirigenti nell'esercizio delle loro funzioni con l'obiettivo di tenere indenne il Gruppo dagli oneri derivanti da eventuali risarcimenti, con esclusione dei casi di dolo e colpa grave.

n) Politica retributiva eventualmente seguita con riferimento: (i) agli amministratori indipendenti, (ii) all'attività di partecipazione a comitati e (iii) allo svolgimento di particolari incarichi (presidente, vice presidente, etc.)

Sono previsti compensi per gli Amministratori indipendenti, oltre all'emolumento ordinario, per l'eventuale partecipazione ai Comitati.

Gli Amministratori investiti di particolari cariche (Presidente e Amministratore Delegato) beneficiano della remunerazione descritta nei precedenti paragrafi.

o) Se la politica retributiva è stata definita utilizzando le politiche retributive di altre società come riferimento, e in caso positivo i criteri utilizzati per la scelta di tali società

La Politica retributiva è stata redatta senza l'utilizzo specifico di politiche di altre società. Si ritiene infatti che la Politica sia coerente con gli obiettivi del Gruppo e con le caratteristiche tipiche dello stesso, in termini di attività svolta e di dimensioni.

SEZIONE II

1.1 Parte Prima

1.1 Voci che compongono la remunerazione

Consiglio di Amministrazione

La remunerazione degli Amministratori è costituita da una componente fissa determinata dall'Assemblea degli Azionisti, in sede di nomina e per l'intera durata del mandato.

Amministratori investiti di particolari cariche

Il Presidente e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, sono remunerati con un ulteriore compenso fisso. L'Amministratore Delegato e Direttore Generale è beneficiario di piani di compensi basati su strumenti finanziari.

Amministratori non esecutivi

Gli Amministratori non esecutivi sono remunerati con un ulteriore compenso fisso per la eventuale partecipazione a Comitati Interni (Comitato Controllo e Rischi, Comitato per le operazioni con parti correlate, Comitato Nomine e Remunerazione).

Collegio Sindacale

Il compenso è determinato, in misura fissa, dall'Assemblea degli Azionisti, in sede di nomina, per l'intera durata del mandato. Il compenso è differenziato tra Presidente e Sindaci effettivi.

Dirigenti con responsabilità strategiche

Il pacchetto remunerativo è costituito da: retribuzione fissa e piani di compenso basati su strumenti finanziari. A ciò si aggiungono piani assicurativi e di assistenza sanitaria in linea con le previsioni dell'applicabile Contratto Nazionale Dirigenti Industriali e con decorrenza 2016 l'assegnazione ad uso promiscuo dell'auto aziendale.

1.2 Con particolare riferimento agli accordi che prevedono indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto, si indicano le informazioni che seguono:

1.2.1 Eventuale esistenza di tali accordi

Non sono stati stipulati accordi che prevedano indennità a favore degli Amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto.

I Dirigenti con responsabilità strategiche godono di indennità in caso di risoluzione del rapporto di lavoro senza giusta causa né giustificato motivo da parte del datore di lavoro, ai sensi del Contratto Nazionale Dirigenti Industriali e di legge, i quali stabiliscono limiti quantitativi.

1.2.2 Criteri di determinazione dell'indennità spettante a ogni singolo soggetto.

Ai Dirigenti con responsabilità strategiche è riconosciuta una indennità nei casi previsti dal Contratto Nazionale Dirigenti Industriali.

1.2.3 Eventuale presenza di criteri di performance a cui è legata l'assegnazione dell'indennità

Non sono previsti obiettivi di *performance* collegati con l'assegnazione di indennità.

1.2.4 Eventuali effetti della cessazione del rapporto sui diritti assegnati nell'ambito di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari o da erogare per cassa

I diritti (Units) attribuiti nell'ambito di piani di Stock Grant sono attribuiti ai beneficiari a titolo personale e non possono essere trasferiti per atto tra vivi a nessun titolo. Il diritto di esercitare le Units è inoltre condizionato al permanere del rapporto di lavoro o di amministrazione tra il beneficiario e la Società ovvero società da essa controllate.

In caso di cessazione del rapporto di lavoro o di amministrazione, qualunque ne sia la causa, ivi compreso il decesso del beneficiario, i beneficiari o gli eredi manterranno solo la titolarità delle Units maturate al momento della cessazione del rapporto.

1.2.5 Casi in cui matura il diritto all'indennità

Vedi il precedente punto 1.2.1.

1.2.6 Eventuale esistenza di accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto

Non sono stati stipulati accordi che prevedano tali fattispecie.

Il Piano di Stock Grant prevede che, in caso di cessazione del rapporto di lavoro o di amministrazione, qualunque ne sia la causa, ivi compreso il decesso del beneficiario, i beneficiari o gli eredi mantengono la titolarità delle Units maturate al momento della cessazione del rapporto.

E' facoltà del Consiglio di Amministrazione, a suo discrezionale ed insindacabile giudizio, consentire ad uno o più dei beneficiari o degli eredi la conservazione dei diritti derivanti dal Piano anche in ipotesi in cui gli stessi verrebbero meno, ed in particolare il mantenimento, parziale o totale, delle Units non maturate.

1.2.7 Esistenza di accordi che prevedono compensi per impegni di non concorrenza

Non sono stati stipulati accordi che prevedono compensi per impegni di non concorrenza.

1.2.8 Con riferimento agli amministratori che hanno cessato il loro incarico nel corso dell'esercizio, eventuali scostamenti nella determinazione dell'indennità rispetto alle previsioni dell'accordo di riferimento

Non applicabile.

1.2.9 Nel caso in cui non siano previsti specifici accordi, esplicitare i criteri con i quali sono state determinate le indennità di fine rapporto maturate

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono è stata corrisposta alcuna indennità di fine rapporto.

Parte Seconda

Allegate tabelle 1, 2, 3A previste dallo schema n. 7-bis del Regolamento Emittenti.

Partecipazioni

Ai sensi del quarto comma dell'art. 84-quarter del Regolamento Emittenti si riportano in allegato alla presente Relazione le partecipazioni detenute, nella Società o in sue controllate, da Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro soci, dalle comunicazioni ricevute o da altre informazioni acquisite dagli stessi Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche (tabelle 1 e 2 dello schema n. 7-ter del Regolamento Emittenti).

SCHEMA 7-BIS - TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

(in euro)	Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica 2018	Scadenza della carica	Società che redige il bilancio e controllate e collegate	(1) Compensi fissi	(2) Compensi per la partecipazione a comitati		(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair value dei compensi equity (valore teorico, v. nota 2)	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro	Note
							Bonus e altri incentivi	Partec. agli utili	Bonus e altri incentivi	Partec. agli utili						
	DE BENEDETTI RODOLFO	Presidente	1.1 - 31.12	appr. bil. 2019	CIR S.p.A.	1.680.000					22.296		1.702.296	0		Ia, Ib, 3
					Società Controllate	45.000							45.000			4
					Totale	1.725.000					22.296		1.747.296	0		
	MONDARDINI MONICA	Amministratore Delegato e Direttore Generale	1.1 - 31.12	appr. bil. 2019	CIR S.p.A.	1.153.331		376.000					1.529.331	1.116.659		Ia, Ib, Ic, Id, 2
					Società Controllate	290.052							290.052			5, 6
					Totale	1.443.383		376.000					1.819.383	1.116.659		
	BERTHERAT PHILIPPE	Consigliere	1.1 - 31.12	appr. bil. 2019	CIR S.p.A.	20.000		14.000					34.000			Ia, If
	BOTTICINI MARISTELLA	Consigliere	1.1 - 31.12	appr. bil. 2019	CIR S.p.A.	20.000		15.000					35.000			Ia, Ie
	DE BENEDETTI EDOARDO	Consigliere	1.1 - 31.12	appr. bil. 2019	CIR S.p.A.	20.000							20.000			Ia
	DEBENEDETTI FRANCO	Consigliere	1.1 - 31.12	appr. bil. 2019	CIR S.p.A.	20.000							20.000			Ia
	DE BENEDETTI MARCO	Consigliere	1.1 - 31.12	appr. bil. 2019	CIR S.p.A.	20.000							20.000			Ia
					Società Controllate	225.000							225.000			7
					Totale	245.000							245.000			
	GIANNINI SILVIA	Consigliere	1.1 - 31.12	appr. bil. 2019	CIR S.p.A.	20.000		15.000					35.000			Ia, Ie
	GRIECO PATRIZIA	Consigliere	1.1 - 28.04	appr. bil. 2019	CIR S.p.A.	6.667		4.333					11.000			Ia, If
	PASINELLI FRANCESCA	Consigliere	4.6 - 31.12	appr. bil. 2019	CIR S.p.A.	11.507		6.753					18.260			Ia, Ie
	RECCHI CLAUDIO	Consigliere	1.1 - 31.12	appr. bil. 2019	CIR S.p.A.	20.000		28.000					48.000			Ia, Ie, If
	TABELLINI GUIDO	Consigliere	1.1 - 31.12	appr. bil. 2019	CIR S.p.A.	20.000		14.000					34.000			Ia, If

(in euro)	Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica 2018	Scadenza della carica	Società che redige il bilancio e controllate controllate e collegate	(1) Compensi fissi	(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair value dei compensi equity (valore teorico: v. nota 2)	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro	Note		
								Bonus e altri incentivi	Partec. agli utili								
MANZONETTO PIETRO	Presidente Collegio Sindacale		1.1 - 31.12	appr. bil. 2019	CIR S.p.A.	75.200						75.200					
					Società Controllate	11.167									11.167		8
					Totale	86.367						86.367					
ALLIEVI ANNA MARIA	Sindaco effettivo		1.1 - 31.12	appr. bil. 2019	CIR S.p.A.	50.000						50.000					
					CIR S.p.A.	50.000									50.000		
ZINGALES RICCARDO	Sindaco effettivo		1.1 - 31.12	appr. bil. 2019	Società Controllate	45.050						45.050			8		
					Totale	95.050									95.050		
DIRIGENTE CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE					CIR S.p.A.	195.261				3.174		198.435	163.656		1c, 2, 9		
					Società Controllate		30.000								30.000		
					Totale	195.261	30.000						3.174		228.435	163.656	

(1) Compensi per la carica nella società che redige il bilancio:

- a) compensi di € 20.000 deliberati dall'Assemblea
b) incarichi speciali ex art. 2389 comma 3 deliberati dal Consiglio di Amministrazione a favore di De Benedetti Rodolfo e Mondardini Monica
c) retribuzioni di lavoro dipendente
d) bonus € 376.000 a titolo di retribuzione variabile legato al raggiungimento di obiettivi di risultato
e) Comitato Controllo e Rischi
f) Comitato Nomine e Remunerazione

(2) Trattasi del costo figurativo aziendale rilevato a conto economico tra i costi del personale, con contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto; valori contabili IAS non percepiti dall'amministratore e al momento potenziali.

(3) I compensi per benefici non monetari si riferiscono a polizze assicurative deliberati dal Consiglio di Amministrazione a favore di De Benedetti Rodolfo.

(4) Compensi fissi per la carica di Consigliere nelle controllate GEDI S.p.A. (€ 25.000) e Sogefi S.p.A. (€ 20.000).

(5) I compensi comprendono emolumenti per le cariche di Consigliere (€ 20.000) e di Amministratore delegato (€ 128.888) di GEDI S.p.A.

(6) Nei "Compensi fissi" sono esclusi gli importi per la carica di Consigliere (€ 20.000) e di Amministratore esecutivo (€ 32.055) in Sogefi S.p.A. riversati a CIR S.p.A. e di Consigliere (€ 10.000) in KOS S.p.A. per rinuncia.

(7) Compensi fissi nella controllata GEDI S.p.A. per la carica di Consigliere (€ 25.000) e Presidente (€ 200.000).

(8) Compensi fissi comprendono gli emolumenti per le cariche di Sindaco in altre società del Gruppo.

(9) Valorizzazione assegnazione auto aziendale.

SCHEMA 7-BIS - TABELLA 2: Stock option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Cognome e Nome	Carica ricoperta	(1)	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio				Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio						Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell'esercizio (14)	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio (15) = (2)+(5)-(11)-(14)	Opzioni di competenza dell'esercizio (16)
			(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)				
		Piano	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal - al)	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal - al)	Fair value alla data di assegnazione (importi in migliaia di euro)	Data di assegnazione	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti all'assegnazione delle opzioni	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	Numero opzioni	Fair value (valore teorico v. lista) (importi in migliaia di euro)		
DE BENEDETTI RODOLFO	PRESID.																	
Piano di stock option straordinari:		2009 2a tranche (*)	1.750.000	2,7344	dai 31/03/2008 al 31/03/2018													
Piano di stock option straordinari:		2009 3a tranche (*)	1.750.000	1,6806	dai 30/09/2008 al 30/09/2018													
Piano di stock option straordinari:		2009 4a tranche (*)	1.750.000	1,0718	dai 31/03/2009 al 31/03/2019													
Piano di stock option		2009 1a tranche	1.750.000	0,9907	dai 30/09/2009 al 30/09/2019													
Piano di stock option		2009 2a tranche	1.750.000	1,5449	dai 28/02/2010 al 28/02/2020													
Piano di stock option		2010 1a tranche	1.750.000	1,6208	dai 30/09/2010 al 30/09/2020													
Piano di stock option		2010 2a tranche	1.750.000	1,4982	dai 28/02/2011 al 28/02/2021													
TOTALE			12.250.000	1,5916											3.500.000	8.750.000		
DIRIGENTE CON																		
RESPONSABILITA' STRATEGICHE																		
Piano di stock option straordinari:		2009 2a tranche (*)	105.000	2,7344	dai 31/03/2008 al 31/03/2018													
Piano di stock option straordinari:		2009 3a tranche (*)	115.000	1,6806	dai 30/09/2008 al 30/09/2018													
Piano di stock option straordinari:		2009 4a tranche (*)	115.000	1,0718	dai 31/03/2009 al 31/03/2019													
Piano di stock option		2009 1a tranche	115.000	0,9907	dai 30/09/2009 al 30/09/2019													
Piano di stock option		2009 2a tranche	115.000	1,5449	dai 28/02/2010 al 28/02/2020													
Piano di stock option		2010 1a tranche	125.000	1,6208	dai 30/09/2010 al 30/09/2020													
Piano di stock option		2010 2a tranche	125.000	1,4982	dai 28/02/2011 al 28/02/2021													
TOTALE			815.000	1,5768											220.000	595.000		

(*) Piani derivanti dalla trasformazione di piani di Phantom stock option.

(16) Trattasi del costo figurativo aziendale rilevato a conto economico tra i costi del personale, con contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto.

SCHEMA 7-BIS - TABELLA 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Cognome e Nome	Carica ricoperta	Piano	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio			Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti		Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuiti		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
			(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)		
			Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione (valore lordo, imponi in migliaia di euro)	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair value (valore lordo, imponi in migliaia di euro)		
MONDARDINI MONICA	AD/DG	2014	stock grant 856.574	dal 30/06/2014 al 31/01/2018						856.574			2		
DIRIGENTE CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE		2014	stock grant 150.000	dal 30/06/2014 al 31/01/2018						150.000			0		
MONDARDINI MONICA	AD/DG	2015	stock grant 902.966	dal 27/04/2015 al 31/01/2019	stock grant 11.890		dal 28/05/2018 al 27/04/2025	28/05/2018		390.251	stock grant 521.106		103		
DIRIGENTE CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE		2015	stock grant 1.000.000	dal 27/04/2015 al 31/03/2018	stock grant 34.923		dal 28/05/2018 al 27/04/2025	28/05/2018			stock grant 1.034.923		60		
MONDARDINI MONICA	AD/DG	2016	stock grant 1.000.000	dal 27/04/2015 al 31/01/2019	stock grant 1.310		dal 28/05/2018 al 27/04/2025	28/05/2018		65.625	stock grant 1.494,5		16		
DIRIGENTE CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE		2016	stock grant 155.100	dal 29/04/2016 al 31/01/2020	stock grant 2.183		dal 28/05/2018 al 27/04/2026	28/05/2018			stock grant 252.183		281		
MONDARDINI MONICA	AD/DG	2017	stock grant 888.914	dal 28/04/2017 al 31/01/2021									398		
DIRIGENTE CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE		2017	stock grant 137.870	dal 28/04/2017 al 31/01/2021	stock grant 338		dal 28/05/2018 al 27/04/2026	28/05/2018			stock grant 39.113		62		
MONDARDINI MONICA	AD/DG	2018			stock grant 1.263.750		dal 27/04/2018 al 31/01/2022	27/04/2018					273		
DIRIGENTE CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE		2018			stock grant 196.008		dal 27/04/2018 al 31/01/2022	27/04/2018					42		
						0							1.281		

(5) Trattasi del costo figurativo aziendale determinato al momento dell'assegnazione del piano, utilizzando specifici modelli attuariali, moltiplicato per il numero di "Unit" esercitabili nel periodo di riferimento.

(10) Unit time maturate

(12) Trattasi del costo figurativo aziendale rilevato a conto economico tra i costi del personale con contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto.

SCHEMA 7-TER – TABELLA 1-2 - PARTECIPAZIONI DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, DEI DIRETTORI GENERALI, E DEGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Carica</i>	<i>Società partecipata</i>	<i>Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente</i>	<i>Numero azioni acquistate</i>	<i>Numero azioni vendute</i>	<i>Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso</i>	<i>Note</i>
DE BENEDETTI RODOLFO	Presidente	CIR S.p.A.	8.207.746	--	--	8.207.746	(1)
MONDARDINI MONICA	Amministratore Delegato e Direttore Generale	CIR S.p.A.	--	--	--	--	
	Vice Presidente	GEDI S.P.A.	373.125	--	--	373.125	
BERTHERAT PHILIPPE	Consigliere	CIR S.p.A.	--	--	--	--	
BOTTICINI MARISTELLA	Consigliere	CIR S.p.A.	--	--	--	--	
DEBENEDETTI FRANCO	Consigliere	CIR S.p.A.	375.000	--	--	375.000	
DE BENEDETTI EDOARDO	Consigliere	CIR S.p.A.	--	--	--	--	
DE BENEDETTI MARCO	Consigliere	CIR S.p.A.	--	--	--	--	
GIANNINI SILVIA	Consigliere	CIR S.p.A.	--	--	--	--	
GRIECO PATRIZIA	Consigliere	CIR S.p.A.	--	--	--	--	
PASINELLI FRANCESCA	Consigliere	CIR S.p.A.	--	--	--	--	
RECCHI CLAUDIO	Consigliere	CIR S.p.A.	--	--	--	--	
TABELLINI GUIDO	Consigliere	CIR S.p.A.	--	--	--	--	
MANZONETTO PIETRO	Presidente Collegio Sindacale	CIR S.p.A.	--	--	--	--	
ALLIEVI ANNA MARIA	Sindaco effettivo	CIR S.p.A.	--	--	--	--	
ZINGALES RICCARDO	Sindaco effettivo	CIR S.p.A.	--	--	--	--	
DIRIGENTE CON RESP. STRATEGICHE		CIR S.p.A.	242.739	--	--	242.793	

(1) Azioni possedute tutte a titolo di proprietà: di cui n. 1.007.746 direttamente e n. 5.200.000 indirettamente tramite la Rodolfo De Benedetti Società Semplice e n. 2.000.000 azioni tramite la Rodolfo De Benedetti S.r.l..

PROPOSTA DI DELIBERA

Voto consultivo sulla Sezione I della Relazione sulla Remunerazione di cui all'art. 123 ter del TUF

Signori Azionisti,

ai sensi dell'Art. 123-ter, comma 6, del T.U.F., siete chiamati a deliberare sulla Sezione I della Relazione sulla Remunerazione predisposta secondo i dettami dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti emanato da Consob, conformemente all'Allegato 3 A, Schema 7-bis del succitato Regolamento.

Ciò premesso, sottoponendo alla Vostra attenzione il contenuto della suddetta Relazione, il Vostro Consiglio di Amministrazione Vi sottopone la seguente

proposta di delibera

L'Assemblea degli Azionisti di CIR S.p.A. - COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE:

- visti i disposti della vigente normativa
- dato atto che la Relazione sulla Remunerazione è stata depositata e resa disponibile entro i termini di legge

DELIBERA

favorevolmente, sul contenuto della Sezione I della Relazione sulla Remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 marzo 2019.

**PROPOSTA IN MERITO ALL'APPROVAZIONE
DEL PIANO DI STOCK GRANT 2019**

Signori Azionisti,

al fine di fidelizzare il rapporto con la Società delle persone chiave nella conduzione delle attività del Gruppo e di fornire un incentivo volto ad accrescerne l'impegno per il miglioramento delle performances aziendali, Vi proponiamo di approvare il piano di Stock Grant 2019 (il "Piano") destinato a dirigenti e/o amministratori della Società, delle controllate e della controllante, che saranno di volta in volta individuati dagli organi della Società a ciò preposti o delegati e ai quali potrà essere assegnato un numero massimo complessivo di Units pari a n. 2.200.000.

Il Piano di Stock Grant consiste nell'attribuzione gratuita di diritti condizionati (le "Units") non trasferibili a terzi o ad altri beneficiari, ciascuno dei quali attribuisce il diritto all'assegnazione gratuita di una azione ordinaria CIR, al decorrere dei termini e subordinatamente al rispetto delle condizioni previste dal Piano.

Le azioni assegnate in esecuzione del Piano verranno messe a disposizione utilizzando esclusivamente azioni proprie detenute dalla Società.

Il Piano che sottoponiamo alla Vostra approvazione è oggetto del Documento Informativo redatto dal Consiglio di Amministrazione della Società che ne descrive termini, condizioni e modalità di attuazione (il "Documento Informativo") messo a Vostra disposizione in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa Consob.

Sottoponiamo pertanto alla Vostra approvazione la seguente delibera:

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di CIR S.p.A. - COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE, preso atto della proposta del Consiglio di Amministrazione

DELIBERA

- 1) di approvare il Piano di Stock Grant 2019, destinato a dirigenti e/o amministratori della Società, delle controllate e della controllante, mediante attribuzione di massime n. 2.200.000 Units, ciascuna delle quali attributiva del diritto di ricevere in assegnazione a titolo gratuito n. 1 azione della Società il tutto come illustrato nel Documento Informativo redatto ai sensi del D.Lgs. n. 58/98;

2) di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per dare esecuzione al Piano e, in particolare, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo per:

a) individuare i beneficiari e definire il numero di Units da attribuire a ciascuno di essi nel rispetto del numero massimo approvato dall'Assemblea;

b) redigere ed approvare il Regolamento del Piano e compiere ogni adempimento, formalità, comunicazione (inclusi quelli previsti dalla normativa tempo per tempo applicabile con riferimento al Piano) che siano necessari o opportuni ai fini della gestione e/o attuazione del Piano, nel rispetto dei termini e delle condizioni descritti nel Documento Informativo;

il tutto con facoltà di delegare, in tutto o in parte, i summenzionati poteri al Presidente e/o all'Amministratore Delegato.

DOCUMENTO INFORMATIVO RELATIVO AL PIANO DI STOCK GRANT 2019

Questo documento (il “Documento Informativo”) è stato redatto in conformità a quanto previsto dall’art. 84-bis del Regolamento Consob n. 11971/99 (“Regolamento Emittenti”), in attuazione del D.Lgs. n. 58/98, allo scopo di fornire all’Assemblea degli Azionisti le informazioni necessarie per deliberare in merito al Piano di *Stock Grant 2019*, che rientra nella definizione di piano rilevante ai sensi dell’art. 84-bis, 2° comma del Regolamento Emittenti.

Elenco definizioni

Ai fini del presente Documento Informativo, i termini e le espressioni di seguito elencati hanno il significato in appresso indicato per ciascuno di essi:

- “Azioni”: le azioni ordinarie della Società da nominali euro 0,50 cadauna.
- “Beneficiari”: gli amministratori della Società, i dirigenti della Società, nonché i dirigenti e/o gli amministratori delle controllate e della controllante COFIDE S.p.A., individuati, a loro insindacabile giudizio, dagli organi della Società a ciò preposti o delegati tra i soggetti investiti delle funzioni strategicamente rilevanti all’interno della Società e/o del Gruppo, ai quali vengono attribuite Units.
- “Consiglio di Amministrazione”: il consiglio di amministrazione pro tempore della Società.
- “Data di Attribuzione”: la data della delibera con cui il consiglio di amministrazione procede ad individuare i Beneficiari, determinando il numero di Units da attribuire a ciascuno di loro.
- “Dirigenti con responsabilità strategiche”: i soggetti così definiti nell’Allegato 1 al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate ed identificati nella “Disciplina delle operazioni con parti correlate” adottata da CIR S.p.A. che non sono componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
- “Gruppo”: la società COFIDE S.p.A. e le società controllate da quest’ultima.
- “Indice CIR”: il rapporto (espresso in percentuale) tra il Valore Normale a ciascuna delle date di maturazione delle Units e il Valore Iniziale.
- “Indice FTSE Relativo”: il rapporto (espresso in percentuale) tra la media dei punti dell’indice FTSE Italia Mid Cap rilevati nei 30 giorni di calendario precedenti ciascuna delle date di maturazione delle Units (comprese tali date) e la media dei punti dell’indice FTSE Italia Mid Cap rilevata nei 30 giorni di calendario precedenti la Data di Attribuzione.

- “Piano”: il Piano di *Stock Grant* 2019.
- “Rapporto di Lavoro”: il rapporto di lavoro subordinato o di amministrazione in essere tra i Beneficiari e la Società, o le controllate o la controllante COFIDE S.p.A..
- “Regolamento”: il regolamento, avente ad oggetto la definizione dei criteri, delle modalità e dei termini di attuazione del Piano.
- “Scheda di Adesione”: l’apposita scheda consegnata dalla Società ai Beneficiari, che, da essi sottoscritta, costituisce, ad ogni effetto, piena ed incondizionata adesione al Piano da parte dei Beneficiari.
- “Società”: CIR S.p.A.
- “Termine Finale del Piano”: il giorno 29 aprile 2029, ovvero il medesimo giorno del decimo anno successivo alla Data di Attribuzione, data in cui perderanno efficacia le Units per qualunque ragione e causa non esercitate.
- “Units”: i diritti condizionati oggetto del Piano, assegnati gratuitamente e non trasferibili *inter vivos*, ciascuno dei quali attribuisce ai Beneficiari il diritto all’assegnazione a titolo gratuito di n. 1 Azione nei termini ed alle condizioni previste dal Regolamento. Le Units saranno divise in due categorie: (i) “Time based Units” la cui maturazione sarà subordinata al decorrere dei termini; (ii) “Performance Units” la cui maturazione sarà subordinata al decorrere dei termini e al raggiungimento degli obiettivi in termini di Indice CIR e Indice FTSE Relativo. (v. punto 3.4)
- “Units Aggiuntive”: le ulteriori Units che potranno essere attribuite ai Beneficiari, in caso di distribuzione di dividendi ordinari.
- “Valore Iniziale”: il Valore Normale delle Azioni alla Data di Attribuzione, che sarà indicato nella Scheda di Adesione.
- “Valore Normale”: il valore normale delle Azioni di tempo in tempo, determinato ai sensi dell’art. 9, comma 4, lett. A) del TUIR.

1. I soggetti destinatari

1.1 Indicazione nominativa dei destinatari del Piano che sono componenti il Consiglio di Amministrazione della Società

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale, Dott.ssa Monica Mondardini.

1.2 Indicazione delle categorie di dipendenti destinatarie del Piano

I Dirigenti e/o gli Amministratori della Società CIR, delle controllate e della controllante COFIDE S.p.A.

1.3 Indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del Piano appartenenti ai seguenti gruppi: a) direttori generali dell'emittente, b) altri dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente che non risulta di "minori dimensioni" nel caso in cui abbiano percepito nel corso dell'esercizio compensi complessivi maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato tra quelli attribuiti ai Componenti del Consiglio di Amministrazione, c) persone fisiche controllanti l'emittente azioni che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'emittente

a) Vedasi quanto indicato al punto 1.1.

1.4a Descrizione e indicazione numerica dei destinatari del Piano che rivestono il ruolo di dirigenti con responsabilità strategiche diversi da quelli indicati nella lettera b) del paragrafo 1.3

N. 1 - Dirigente della Società CIR preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previsto dall'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza.

1.4b Indicazione aggregata dei Dirigenti con responsabilità strategiche nel caso di società di "minori dimensioni"

Non applicabile.

1.4c Eventuali categorie di dipendenti o collaboratori per le quali sono previste caratteristiche differenziate del Piano

Non applicabile.

2. Ragioni che motivano l'adozione del Piano

2.1 Obiettivo del Piano

Il Piano ha l'obiettivo di fidelizzare il Rapporto di Lavoro tra la Società, le controllate e la controllante COFIDE S.p.A. ed i Beneficiari, fornendo un incentivo volto ad accrescerne l'impegno per il miglioramento delle performances aziendali.

Considerando che la creazione di valore per gli Azionisti nel lungo periodo costituisce l'obiettivo primario della Società e che il parametro più idoneo a quantificarne l'entità è rappresentato dall'apprezzamento del valore di mercato delle proprie azioni, il Consiglio di Amministrazione ritiene che un Piano di incentivazione basato sulla maturazione del diritto all'assegnazione gratuita di azioni dilazionata nel medio termine e su obiettivi di performance correlati all'andamento dei relativi prezzi di Borsa (parametrati all'Indice FTSE Italia Mid Cap) – allineando gli interessi del management a quelli degli Azionisti – rappresenti lo strumento di incentivazione più efficace e che meglio risponde agli interessi della Società.

L'arco temporale di riferimento per il Piano, che prevede: (i) un periodo di 2 anni (dalla Data di Attribuzione) prima dell'inizio di maturazione delle Units; (ii) un successivo periodo di quasi 2 anni affinché tutte le Units attribuite vengano a maturazione e (iii) un ulteriore periodo di circa 6 anni durante il quale i Beneficiari potranno richiedere l'assegnazione delle Azioni non ancora assegnate, consente sia di perseguire gli obiettivi di fidelizzazione, incentivazione e allineamento degli interessi del *management* e degli Azionisti (nel lungo periodo), sia di garantire benefici economici ai Beneficiari.

Il Piano di compensi basati su strumenti finanziari si inserisce nel novero degli strumenti utilizzati per integrare il pacchetto retributivo con componenti di fidelizzazione e di incentivazione, differite in un adeguato lasso temporale e in parte legate al raggiungimento di obiettivi di performance, nell'ottica di creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio lungo periodo.

2.2 Variabili chiave e indicatori di performance

Ai fini dell'esercitabilità delle Time based Units è stata considerata unicamente quale condizione il decorrere dei termini temporali prefissati, mentre ai fini dell'esercitabilità delle Performance Units è stata considerata anche la condizione del raggiungimento di obiettivi di *performance* borsistica relativa all'Indice CIR, rispetto all'Indice FTSE Italia Mid Cap. Si ritiene infatti opportuno valutare l'andamento del titolo CIR non in termini assoluti, ma rispetto al *trend* generale del mercato al fine di depurare, per quanto possibile, la valutazione dell'effettiva performance dell'azione da dinamiche di carattere generale, non necessariamente connesse allo specifico andamento della Società.

2.3 Criteri per la determinazione del numero di Units da assegnare

L'entità delle Units attribuite a ciascun Beneficiario è determinata tenendo principalmente conto del ruolo ricoperto nella Società, ovvero nelle controllate o nella controllante COFIDE S.p.A. e della importanza della funzione svolta da ciascuno di essi.

In particolare, dopo aver determinato il valore di ciascuna Unit in base ai parametri finanziari d'uso (principalmente: corso di Borsa e volatilità dell'indice CIR e dell'indice FTSE Italia Mid Cap), viene stabilito il numero di Units da attribuire ad ogni Beneficiario tenendo conto dello specifico ruolo svolto e dei compensi complessivamente percepiti dallo stesso ad altro titolo.

Le Units oggetto del Piano si intendono a tutti gli effetti attribuite alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione o dell'organo delegato che ha approvato l'elenco dei Beneficiari con il relativo numero di Units destinato a ciascuno di essi.

2.4 Ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dalla Società

Non applicabile.

2.5 Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile

Il Piano di *Stock Grant* comporta l'iscrizione a conto economico, nel periodo intercorrente tra la data di attribuzione e quella di scadenza del periodo di maturazione delle Units, del costo rappresentato dal valore di mercato delle Units attribuite ai Beneficiari al momento della loro attribuzione. Il costo così determinato è fiscalmente deducibile.

2.6 Eventuale sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350

Non applicabile.

3. Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti

3.1 Poteri e funzioni delegati dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione per l'attuazione del Piano

All'Assemblea Ordinaria della Società sarà sottoposta la proposta di conferire al Consiglio di Amministrazione i poteri necessari all'attuazione del Piano, da esercitare nel rispetto dei termini e delle condizioni stabiliti dall'Assemblea stessa.

In particolare verrà proposto di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per dare esecuzione al Piano e, in particolare, a titolo meramente esemplificativo per: (i) identificare i beneficiari e definire il numero delle Units da attribuire a ciascuno di essi, nel rispetto del numero massimo complessivo approvato dall'Assemblea; (ii) redigere il Regolamento del Piano e compiere ogni adempimento, formalità o comunicazione che siano necessari o opportuni ai fini della gestione e/o attuazione del Piano, nel rispetto dei termini e delle condizioni descritti nel Documento Informativo.

3.2 Soggetti incaricati per l'amministrazione del Piano

Il soggetto incaricato dell'amministrazione del Piano è il Direttore Generale della Società.

3.3 Procedure esistenti per la revisione del Piano

In caso di operazioni straordinarie sul capitale di CIR S.p.A. o operazioni analoghe, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, aumenti di capitale, gratuiti o a pagamento, raggruppamento o frazionamento di azioni, fusioni, scissioni, distribuzioni straordinarie di dividendi, o altri eventi suscettibili di influire sulle Units o sulle Azioni, il Consiglio di Amministrazione dovrà apportare al Regolamento le modificazioni ed integrazioni necessarie od opportune per mantenere quanto più possibile, e comunque nei limiti consentiti dalla normativa di tempo in tempo vigente, invariati i contenuti essenziali del Piano.

In caso di distribuzione da parte della Società di dividendi ordinari, i Beneficiari avranno diritto all'attribuzione di Units Aggiuntive per tener conto degli effetti derivanti da tale distribuzione, secondo quanto sarà indicato nel Regolamento. L'attribuzione delle Units Aggiuntive avverrà entro 10 giorni dalla data di pagamento del dividendo ordinario. Le Units Aggiuntive saranno immediatamente convertibili in Azioni e, per il resto, soggette alle medesime previsioni relative alle Units.

Qualora la Società venisse a conoscenza dell'intenzione di promuovere un'offerta pubblica di acquisto o un'offerta pubblica di scambio avente ad oggetto azioni della Società, ovvero si dovesse dar corso ad un'operazione che determinasse l'acquisto del Controllo della Società da parte di Terzi Acquirenti, un terzo delle Units attribuite, ma non ancora maturate, matureranno immediatamente, indipendentemente dal decorrere dei termini e delle condizioni previste dal Piano.

3.4 Modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione delle azioni

Alla data di maturazione delle Time based Units, i Beneficiari avranno diritto di richiedere l'assegnazione delle relative Azioni.

Alla data di maturazione delle Performance Units, i Beneficiari avranno diritto di richiedere l'assegnazione delle relative Azioni solo a condizione che l'Indice CIR a ciascuna data di maturazione sia superiore all'Indice FTSE Relativo alla medesima data.

Le Azioni assegnate verranno messe a disposizione utilizzando esclusivamente azioni proprie detenute dalla Società.

A tal fine, il Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2019 ha proposto all'Assemblea Ordinaria di rinnovare l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione ad acquistare azioni proprie e di attribuire al Consiglio stesso la facoltà di disporre delle stesse, senza limiti o vincoli temporali, anche al servizio di piani di compensi basati su azioni della Società.

3.5 Ruolo svolto da ciascun Amministratore nella determinazione delle caratteristiche del Piano

Il Consiglio di Amministrazione approva la proposta del Piano tenendo conto delle indicazioni formulate dal Comitato Nomine e Remunerazione, così come previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate. L'Assemblea, in sede ordinaria, approva il Piano conferendo al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per darvi esecuzione, ivi inclusa l'approvazione del Regolamento, l'identificazione dei Beneficiari e l'entità delle Units da attribuire a ciascuno di essi. L'Assemblea Ordinaria, in pari data, delibera di rinnovare l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione ad acquistare azioni proprie e ad attribuire al Consiglio stesso la facoltà di disporre delle stesse, senza limiti o vincoli temporali, anche al servizio di piani di compensi basati su azioni della Società.

Il Comitato Nomine e Remunerazione redige il Regolamento del Piano e propone l'entità delle Units da attribuire a ciascun Beneficiario, tenuto conto, per quanto riguarda i dirigenti, delle proposte formulate al riguardo dall'Amministratore Delegato d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Successivamente il Consiglio di Amministrazione, in assenza di eventuali Amministratori interessati in quanto beneficiari, preso atto di quanto proposto dal Comitato Nomine e Remunerazione, approva il Regolamento del Piano e l'elenco dei Beneficiari con i relativi quantitativi di Units assegnati a ciascuno di essi, nel rispetto dei termini e delle condizioni stabiliti dall'Assemblea Ordinaria.

3.6 Data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione del Piano all'Assemblea e dell'eventuale proposta del Comitato per la remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 11 marzo 2019 ha proceduto all'approvazione della proposta del Piano e del presente Documento Informativo, che ne descrive termini e modalità, tenendo conto delle indicazioni formulate dal Comitato Nomine e Remunerazione.

Tale documento verrà sottoposto alla deliberazione della convocanda Assemblea Ordinaria degli Azionisti prevista in unica convocazione per il 29 aprile 2019.

3.7 Data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione delle Units e dell'eventuale proposta del Comitato per la remunerazione.

Al termine dell'Assemblea Ordinaria che delibera l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all'acquisto di azioni proprie e approva il Piano, si riunirà il Comitato Nomine e Remunerazione che procederà alla redazione del Regolamento del Piano, nonché all'individuazione dei singoli Beneficiari proponendo altresì l'entità delle Units da attribuire a ciascuno di essi. Successivamente, nel medesimo giorno, si riunirà il Consiglio di Amministrazione che assumerà le relative deliberazioni in merito.

3.8 Prezzo di mercato delle azioni registrato nelle date indicate nei punti 3.6 e 3.7.

In data 11 marzo 2019 (data in cui si sono riuniti il Comitato Nomine e Remunerazione ed il Consiglio di Amministrazione per definire la proposta e procedere all'approvazione della delibera da sottoporre all'Assemblea in merito al Piano) il prezzo ufficiale di Borsa dell'azione CIR è stato di € 1,0918.

3.9 Modalità adottate dalla Società relativamente alla possibile coincidenza temporale tra la data di assegnazione delle Units o delle eventuali decisioni in merito del Comitato per la remunerazione e la diffusione di informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1, del D.Lgs. n. 58/98.

La proposta del Piano è deliberata dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione nella quale il Consiglio procede alla redazione del progetto di Bilancio d'esercizio ed alla approvazione del Bilancio consolidato relativo al decorso esercizio, oggetto rispettivamente di approvazione e presentazione all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, chiamata a deliberare il Piano.

L'Assemblea che delibera il Piano è inoltre a conoscenza dei risultati consolidati del primo trimestre dell'esercizio in corso, approvati e diffusi dal Consiglio di Amministrazione in pari data.

L'attribuzione delle Units (suddivise in due categorie "Time based Units" e "Performance Units") a ciascun Beneficiario viene effettuata con successiva delibera del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, nel corso delle riunioni che si tengono nel medesimo giorno dell'Assemblea che ha proceduto all'approvazione del Piano.

Le Units oggetto del Piano verranno attribuite a tutti gli effetti secondo le modalità indicate nel precedente paragrafo 2.3.

4. Le caratteristiche degli strumenti attribuiti

4.1 Struttura del Piano

Il Piano ha per oggetto l'attribuzione gratuita ai Beneficiari di massime n. 2.200.000 Units, ciascuna delle quali dà diritto a ricevere a titolo gratuito, nei termini ed alle condizioni previste dal Regolamento, n. 1 Azione CIR.

4.2. Periodo di attuazione del Piano

Le Times based Units matureranno, con corrispondente diritto dei Beneficiari all'assegnazione a titolo gratuito di Azioni, in tranches pari al 12,5% del relativo totale, ciascuna delle quali maturerà con cadenza trimestrale a partire dal primo giorno del secondo anno successivo alla Data di Attribuzione.

Le Time based Units matureranno quindi al decorrere dei seguenti termini:

- a) fino ad un massimo del 12,5% a decorrere dal 30 aprile 2021;
- b) fino ad un massimo del 25% a decorrere dal 31 luglio 2021;
- c) fino ad un massimo del 37,5% a decorrere dal 31 ottobre 2021;
- d) fino ad un massimo del 50% a decorrere dal 31 gennaio 2022;
- e) fino ad un massimo del 62,5% a decorrere dal 30 aprile 2022;
- f) fino ad un massimo del 75% a decorrere dal 31 luglio 2022;
- g) fino ad un massimo dell'87,5% a decorrere dal 31 ottobre 2022;
- h) fino ad un massimo del 100% a decorrere dal 31 gennaio 2023.

Le Performance Units matureranno alle medesime date di maturazione previste per le Time based Units, ma solo a condizione che l'Indice CIR a ciascuna data di maturazione sia superiore all'Indice FTSE Relativo alla medesima data.

Le Performance Units che non fossero maturate a una data di maturazione potranno maturare a una delle date di maturazione successive qualora l'Indice CIR a tale data di maturazione successiva sia superiore all'Indice FTSE Relativo alla medesima data.

Le Performance Units maturate a una qualunque delle date di maturazione si intenderanno definitivamente maturate e non verranno meno qualora ad una delle date di maturazione successive l'Indice CIR non fosse superiore all'Indice FTSE Relativo alla medesima data.

4.3 Termine del Piano

Tutte le Units per qualunque ragione e causa non esercitate perderanno efficacia il medesimo giorno corrispondente al decimo anno successivo alla Data di Attribuzione.

4.4 *Quantitativo massimo di Units assegnate*

Il numero massimo di Units attribuibili ai Beneficiari in esecuzione del Piano è pari a massime numero Units, n. 2.200.000 corrispondente ad un egual numero di Azioni.

4.5 *Modalità e clausole di attuazione del Piano*

Come già indicato al precedente punto 2.3, l'entità delle Units attribuite a ciascun Beneficiario nell'ambito del Piano viene determinata tenendo principalmente conto del ruolo ricoperto nella Società, ovvero nelle controllate o nella controllante COFIDE S.p.A. e della importanza della funzione svolta nonché dei compensi complessivamente percepiti ad altro titolo, da ciascuno di essi.

Il Piano consiste nella attribuzione gratuita di Units, non trasferibili per atto fra vivi, il cui esercizio è subordinato al rispetto di un *vesting period* tale per cui le Units maturano progressivamente nel tempo a partire dal secondo anno successivo alla Data di Attribuzione.

Le Units sono esercitabili dalla data di loro maturazione sino al Termine Finale indicato al punto 4.3 e per quanto riguarda le Performance Units, a condizione che l'Indice CIR a ciascuna data di maturazione delle Units sia superiore all'Indice FTSE Relativo alla medesima data.

4.6 *Vincoli di disponibilità gravanti sulle Units*

Le Units sono attribuite ai Beneficiari a titolo personale e non potranno essere trasferite per atto tra vivi a nessun titolo. Il diritto di esercitare le Units Attribuite è inoltre condizionato al permanere del Rapporto di Lavoro fra il Beneficiario e la Società, ovvero le società controllate o la controllante COFIDE S.p.A.

Il Piano prevede un impegno di "*minimum holding*" delle Azioni assegnate: in caso di maturazione delle Units e di assegnazione delle relative Azioni, ciascun beneficiario si impegnerà irrevocabilmente a detenere continuativamente, sino al quinto anniversario dalla Data di Attribuzione, un numero di Azioni almeno pari al 10% di quelle assegnate. Durante tale periodo, le Azioni saranno soggette a vincolo di inalienabilità, salvo deroghe autorizzate dal Consiglio di Amministrazione.

4.7 *Eventuali condizioni risolutive in relazione al Piano nel caso in cui i destinatari effettuino operazioni di hedging che consentano di neutralizzare eventuali divieti di vendita delle Units*

Non vi sono condizioni risolutive.

4.8 Effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro o di amministrazione

In caso di cessazione del Rapporto di Lavoro o di Amministrazione, qualunque ne sia la causa, ivi compreso il decesso del Beneficiario, i Beneficiari o gli eredi manterranno solamente la titolarità delle Units maturate al momento della cessazione del rapporto.

E' facoltà del Consiglio di Amministrazione, a suo discrezionale ed insindacabile giudizio, derogare a quanto sopra con riferimento ad uno o più dei Beneficiari o degli eredi – ad esempio consentendo la conservazione (in tutto o in parte) dei diritti derivanti dal Piano anche in ipotesi in cui gli stessi verrebbero meno, ed in particolare il mantenimento, parziale o totale, delle Units non maturate, oppure l'assegnazione di Azioni (parzialmente o totalmente) pur in assenza delle relative condizioni.

4.9 Indicazione di eventuali altre cause di annullamento del Piano

Non sono previste cause di annullamento del Piano.

4.10 Motivazioni relative all'eventuale previsione di un riscatto delle Units

Non è prevista alcuna forma di riscatto delle Units da parte della Società.

4.11 Eventuali prestiti o altre agevolazioni per l'acquisto delle Azioni

Non applicabile.

4.12 Valutazione dell'onere atteso per la Società alla data di assegnazione delle Units

L'onere atteso della Società alla data di attribuzione delle Units è determinato sulla base del valore di mercato delle Units Attribuite.

4.13 Eventuali effetti diluitivi determinati dal Piano

In considerazione delle caratteristiche del Piano, l'attuazione dello stesso non comporta effetti diluitivi.

4.14 Eventuali limiti per l'esercizio di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali

Non sono previsti limiti per l'esercizio di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali.

4.15 Informazioni relative all'assegnazione di azioni non negoziate nei mercati regolamentati

Non applicabile.

4.16 Numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna Units

Ogni Unit attribuisce il diritto ai Beneficiari all'assegnazione di n. 1 Azione CIR.

4.17 Scadenza delle Units

Il Termine Finale di esercitabilità delle Units del Piano è il medesimo giorno corrispondente al decimo anno successivo alla Data di Attribuzione.

4.18. Modalità, tempistica e clausole di esercizio del Piano

La tempistica e le clausole di esercizio sono riportate nei precedenti punti.

4.19. Il prezzo di esercizio delle Units del Piano ovvero le modalità e i criteri per la sua determinazione

Le Units sono attribuite ai Beneficiari a titolo gratuito.

4.20 Motivazione dell'eventuale differenza del prezzo di esercizio delle Units rispetto al prezzo di mercato

Non applicabile.

4.21 Criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra i vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari

Non applicabile.

4.22 Informazioni specifiche nel caso gli strumenti finanziari sottostanti le Units non siano quotati

Non applicabile.

4.23 Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti

I criteri sono indicati al punto 3.3.

Si allega la tabella n. 1 richiesta dal Regolamento Emittenti.

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI
Tabella n. 1 dello schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n. 11971/1999

QUADRO 2									
opzioni									
sezione I									
opzioni relative a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari									
Nominativo o categoria	Carica	Data della delibera assembleare	Descrizione strumento	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio precedente	Opzioni esercitate	Data di assegnazione	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di assegnazione	Periodo del possibile esercizio (dal - al)
De Benedetti Rodolfo	Presidente	29-apr-08	Stock option (*)	1.750.000		16-ott-08	1,0718	0,9696	
Dirigente con responsabilità strategiche		29-apr-08	Stock option (*)	115.000		16-ott-08	1,0718	0,9696	dal 31/03/2009 al 31/03/2019
Altri dirigenti di CIR, di società controllate e della controllante		29-apr-08	Stock option (*)	338.500	812.400	16-ott-08	1,0718	0,9696	

Nota (): stock option derivanti dalla sostituzione di un piano di phantom stock option. Approvazione da parte dell'Assemblea in data 30 aprile 2009.*

QUADRO 2 opzioni									
sezione I opzioni relative a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari									
Nominativo o categoria	Carica	Data della delibera assembleare	Descrizione strumento	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio precedente	Opzioni esercitate	Data di assegnazione	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di assegnazione	Periodo del possibile esercizio (dal - al)
De Benedetti Rodolfo Dirigente con responsabilità strategiche Altri dirigenti di CIR, di società controllate e della controllante	Presidente	30-apr-09	Stock option	1.750.000		15-mag-09	0,9907	1,0007	dal 30/09/2009 al 30/09/2019
		30-apr-09	Stock option	115.000		15-mag-09	0,9907	1,0007	
		30-apr-09	Stock option	59.800	1.165.700	15-mag-09	0,9907	1,0007	
De Benedetti Rodolfo Dirigente con responsabilità strategiche Altri dirigenti di CIR, di società controllate e della controllante	Presidente	30-apr-09	Stock option	1.750.000		16-ott-09	1,5449	1,7142	dal 28/02/2010 al 28/02/2020
		30-apr-09	Stock option	115.000		16-ott-09	1,5449	1,7142	
		30-apr-09	Stock option	1.221.000		16-ott-09	1,5449	1,7142	
De Benedetti Rodolfo Dirigente con responsabilità strategiche Altri dirigenti di CIR, di società controllate e della controllante	Presidente	30-apr-10	Stock option	1.750.000		14-mag-10	1,6208	1,5012	dal 30/09/2010 al 30/09/2020
		30-apr-10	Stock option	125.000		14-mag-10	1,6208	1,5012	
		30-apr-10	Stock option	1.271.000		14-mag-10	1,6208	1,5012	
De Benedetti Rodolfo Dirigente con responsabilità strategiche Altri dirigenti di CIR, di società controllate e della controllante	Presidente	30-apr-10	Stock option	1.750.000		15-ott-10	1,4982	1,601	dal 28/02/2011 al 28/02/2021
		30-apr-10	Stock option	125.000		15-ott-10	1,4982	1,601	
		30-apr-10	Stock option	1.193.000		15-ott-10	1,4982	1,601	

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI
Tabella n. 1 dello schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n. 11971/1999

		QUADRO I						
		Strumenti finanziari diversi dalle stock option						
		<u>sezione 1</u>						
		Strumenti relativi a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari						
Nominativo o categoria	Carica	Data della delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari	Data di assegnazione	Prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato alla data di assegnazione	Periodo di vesting
Mondardini Monica	Amministratore Delegato	27-apr-15	azione CIR da assegnare in relazione alla maturazione dei diritti "Time-based Units" (1)	461.357 (3)	27-apr-15	Le azioni saranno assegnate a titolo gratuito	1,094	dal 27 aprile 2015 al 31 gennaio 2019
			azione CIR da assegnare in relazione alla maturazione dei diritti "Performance Units" (2)	59.749 (4)				
			azione CIR da assegnare in relazione alla maturazione dei diritti "Time-based Units" (1)	1.034.923 (5)				
Dirigente con responsabilità strategiche		27-apr-15	azione CIR da assegnare in relazione alla maturazione dei diritti "Time-based Units" (1)	66.935	27-apr-15	Le azioni saranno assegnate a titolo gratuito	1,094	dal 27 aprile 2015 al 31 gennaio 2019
			azione CIR da assegnare in relazione alla maturazione dei diritti "Performance Units" (2)	--				
Altri dirigenti CIR e di società controllate		27-apr-15	azione CIR da assegnare in relazione alla maturazione dei diritti "Time-based Units" (1)	--	27-apr-15	Le azioni saranno assegnate a titolo gratuito	1,094	dal 27 aprile 2015 al 31 gennaio 2019
			azione CIR da assegnare in relazione alla maturazione dei diritti "Performance Units" (2)	--				

QUADRO I									
Strumenti finanziari diversi dalle stock option									
sezione I									
Strumenti relativi a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari									
Nominativo o categoria	Carica	Data della delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari	Data di assegnazione	Prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato alla data di assegnazione	Periodo di vesting	
Mondardini Monica	Amministratore Delegato	29-apr-16	azione CIR da assegnare in relazione alla maturazione dei diritti "Time-based Units" (1)	502.183 (6)	29-apr-16	Le azioni saranno assegnate a titolo gratuito	1,09	dal 29 aprile 2016 al 31 gennaio 2020	
			azione CIR da assegnare in relazione alla maturazione dei diritti "Performance Units" (2)	500.000					
Dirigente con responsabilità strategiche		29-apr-16	azione CIR da assegnare in relazione alla maturazione dei diritti "Time-based Units" (1)	77.888	29-apr-16	Le azioni saranno assegnate a titolo gratuito	1,09	dal 29 aprile 2016 al 31 gennaio 2020	
			azione CIR da assegnare in relazione alla maturazione dei diritti "Performance Units" (2)	77.550					
Altri dirigenti CIR e di società controllate		29-apr-16	azione CIR da assegnare in relazione alla maturazione dei diritti "Time-based Units" (1)	122.975	29-apr-16	Le azioni saranno assegnate a titolo gratuito	1,09	dal 29 aprile 2016 al 31 gennaio 2020	
			azione CIR da assegnare in relazione alla maturazione dei diritti "Performance Units" (2)	245.950					
Mondardini Monica	Amministratore Delegato	28-apr-17	azione CIR da assegnare in relazione alla maturazione dei diritti "Time-based Units" (1)	444.457	28-apr-17	Le azioni saranno assegnate a titolo gratuito	1.4359	dal 28 aprile 2017 al 31 gennaio 2021	
			azione CIR da assegnare in relazione alla maturazione dei diritti "Performance Units" (2)	444.457					
Dirigente con responsabilità strategiche		28-apr-17	azione CIR da assegnare in relazione alla maturazione dei diritti "Time-based Units" (1)	68.935	28-apr-17	Le azioni saranno assegnate a titolo gratuito	1.4359	dal 28 aprile 2017 al 31 gennaio 2021	
			azione CIR da assegnare in relazione alla maturazione dei diritti "Performance Units" (2)	68.935					
Altri dirigenti CIR e di società controllate		28-apr-17	azione CIR da assegnare in relazione alla maturazione dei diritti "Time-based Units" (1)	218.629	28-apr-17	Le azioni saranno assegnate a titolo gratuito	1.4359	dal 28 aprile 2017 al 31 gennaio 2021	
			azione CIR da assegnare in relazione alla maturazione dei diritti "Performance Units" (2)	218.629					

QUADRO I									
Strumenti finanziari diversi dalle stock option									
sezione I									
Strumenti relativi a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari									
Nominativo o categoria	Carica	Data della delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari	Data di assegnazione	Prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato alla data di assegnazione	Periodo di vesting	
Mondardini Monica	Amministratore Delegato	27-apr-18	azione CIR da assegnare in relazione alla maturazione dei diritti "Time-based Units" (1)	631.875	27-apr-18	Le azioni saranno assegnate a titolo gratuito	1,082	dal 28 aprile 2018 al 31 gennaio 2022	
			azione CIR da assegnare in relazione alla maturazione dei diritti "Performance Units" (2)	631.875					
Dirigente con responsabilità strategiche		27-apr-18	azione CIR da assegnare in relazione alla maturazione dei diritti "Time-based Units" (1)	98.004	27-apr-18	Le azioni saranno assegnate a titolo gratuito	1,082	dal 28 aprile 2018 al 31 gennaio 2022	
			azione CIR da assegnare in relazione alla maturazione dei diritti "Performance Units" (2)	98.004					
Altri dirigenti CIR e di società controllate		27-apr-18	azione CIR da assegnare in relazione alla maturazione dei diritti "Time-based Units" (1)	306.864	27-apr-18	Le azioni saranno assegnate a titolo gratuito	1,082	dal 28 aprile 2018 al 31 gennaio 2022	
			azione CIR da assegnare in relazione alla maturazione dei diritti "Performance Units" (2)	306.864					

(1) la maturazione delle "Time-based Units" è subordinata al decorrere dei termini

(2) la maturazione delle "Performance Units" è subordinata al decorrere dei termini e al raggiungimento degli obiettivi di Valore Normale delle Azioni

(3) di cui: 1.483 time units attribuite il 30 maggio 2017 come units aggiuntive per stacco dividendo, come da Regolamento del piano

9.874 time units attribuite il 28 maggio 2018 come units aggiuntive per stacco dividendo, come da Regolamento del piano

(4) di cui: 1.483 time units attribuite il 30 maggio 2017 come units aggiuntive per stacco dividendo, come da Regolamento del piano

2.016 time units attribuite il 28 maggio 2018 come units aggiuntive per stacco dividendo, come da Regolamento del piano

(5) di cui: 34.923 time units attribuite il 28 maggio 2018 come units aggiuntive per stacco dividendo, come da Regolamento del piano

(6) di cui: 2.183 time units attribuite il 28 maggio 2018 come units aggiuntive per stacco dividendo, come da Regolamento del piano

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI
Tabella n. 1 dello schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n. 11971/1999

		QUADRO 1						
		Strumenti finanziari diversi dalle stock option						
		<u>sezione 2</u>						
		Strumenti di nuova assegnazione in base alla decisione del Consiglio di Amministrazione di proposta per l'assemblea						
Nominativo o categoria	Carica	Data della relativa delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari assegnati	Data della assegnazione	Prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato alla data di assegnazione	Periodo di vesting
Mondardini Monica	Amministratore Delegato		Azioni CIR					
Dirigente con responsabilità strategiche	Dirigente		Azioni CIR					
Altri dirigenti CIR e di società controllate			Azioni CIR					

**NOMINA DI UN AMMINISTRATORE
AI SENSI DELL'ART. 2386 DEL CODICE CIVILE**

Signori Azionisti,

nel corso dell'anno 2018 sono pervenute le dimissioni della Dott.ssa Patrizia Grieco. Il Consiglio di Amministrazione della Vostra Società - con il parere favorevole del Collegio Sindacale - in data 4 giugno 2018 ha cooptato la Dott.ssa Francesca Pasinelli.

Si rende pertanto necessario procedere alla nomina di un nuovo Consigliere. Alla deliberazione non trova applicazione il meccanismo del voto di lista. La nomina avverrà pertanto secondo il principio maggioritario.

A tale riguardo il socio di maggioranza propone la conferma quale Amministratore indipendente della Dott.ssa Francesca Pasinelli (il cui *curriculum vitae* è allegato alla presente relazione, unitamente alla dichiarazione dalla stessa resa recante accettazione della carica, attestazione dell'insussistenza di cause di ineleggibilità alla carica, del possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla normativa applicabile, nonché dei requisiti di indipendenza a norma di legge e regolamento). L'Amministratore verrà nominato, fino alla scadenza dell'attuale Consiglio – ossia sino all'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019 – con il compenso deliberato dall'Assemblea del 28 aprile 2017.

Ciò premesso il Vostro Consiglio sottopone alla Vostra approvazione la seguente deliberazione:

“L'Assemblea degli Azionisti di CIR S.p.A – COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE:

- preso atto della relazione del Consiglio di Amministrazione
- preso atto di quanto disposto dall'art. 8 dello Statuto Sociale
- preso atto della proposta dell'azionista COFIDE – Gruppo De Benedetti S.p.A.

DELIBERA

- di nominare la Dott.ssa Francesca Pasinelli, Amministratore della Società, per la durata dell'attuale mandato del Consiglio di Amministrazione in carica e dunque fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.”

CIR S.p.A. - DICHIARAZIONE AMMINISTRATORE INDIPENDENTE

Io sottoscritta Francesca Pasinelli nata a Gardone Val Trompia (BS) il 23 marzo 1960, residente a Milano, Via Giovanni Battista Nazari n. 6, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 dello statuto sociale di CIR S.p.A.,

dichiaro

di accettare la candidatura a componente del Consiglio di Amministrazione di CIR S.p.A. per la nomina che verrà proposta all'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2019, in unica convocazione.

Attesto, inoltre, sotto la mia responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità con la carica di componente del Consiglio di Amministrazione, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile, compresi i requisiti di onorabilità previsti per i membri degli Organi di controllo secondo il combinato disposto dell'art. 147 quinquies e dell'art. 148, comma 4, del D.Lgs. 58/1998 e di quelli di indipendenza stabiliti dalla normativa vigente.

In particolare dichiaro:

- di non essere interdetto, inabilitato o fallito;
- di non essere stato condannato ad una pena che comporti l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o di incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- ai sensi del combinato disposto dall'art. 147 ter comma 4 e dell'art. 148, comma 3 lettera b, del D.Lgs. 58/1998, di non essere coniuge, parente o affine entro il quarto grado degli Amministratori della Società CIR S.p.A. o degli Amministratori di società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;



- ai sensi del combinato disposto dall'art. 147 ter comma 4 e dell'art. 148, comma 3 lettera c, del D.Lgs. 58/1998, di non essere legato alla Società CIR S.p.A., alle società da questa controllate, alle società che la controllano e a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli Amministratori della stessa Società e ai soggetti di cui al precedente punto, da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza;

- di possedere i requisiti di onorabilità di cui all'art. 2 del Decreto del Ministro della Giustizia in data 30 marzo 2000 n. 162, non essendo stato sottoposto a misure di prevenzione disposte dall'Autorità Giudiziaria ai sensi delle Leggi 1423/1956 e 575/1965 e successive modificazioni ed integrazioni e non essendo stato condannato con sentenza irrevocabile:

- 1) a pena detentiva per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria ed assicurativa e dalle norme in materia di mercati e strumenti finanziari, in materia tributaria e di strumenti di pagamento;

- 2) alla reclusione per uno dei delitti previsti nel Titolo XI del Libro V del C.C. e nel R.D. 16 marzo 1942 n. 267;

- 3) alla reclusione per un tempo non inferiore a sei mesi per un delitto contro la pubblica amministrazione, la fede pubblica, il patrimonio, l'ordine pubblico e l'economia pubblica;

- 4) alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno, per un qualunque delitto non colposo;

- di non aver richiesto l'applicazione di una delle pene di cui ai precedenti punti 1, 2, 3 e 4;

- di non essere in posizione di incompatibilità ai sensi dell'art. 149-octies del Regolamento di attuazione del D.Lgs. 24.2.1998 n. 58 adottato con delibera Consob n. 11971/99.

- di non esercitare attività in concorrenza con la Società;

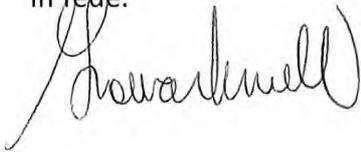


- di impegnarmi a comunicare tempestivamente alla Società ogni successivo atto o fatto che modifichi le informazioni stesse.

Dichiaro, inoltre, come previsto dall'art. 11 dello statuto sociale di CIR S.p.A. di essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e dai regolamenti nonché di quelli dal modello di governo societario adottato dalla Società CIR S.p.A..

Allego curriculum vitae.

In fede.



15/03/2019

Francesca Pasinelli

Curriculum Vitae

Indirizzo: Via G.B. Nazari, 6 - 20129 Milano

Telefono (ufficio): +39 06 44015323

Telefono (abitazione): +39 02 744685

Telefono cellulare: +39 335 6445331

Email: fpasinelli@telethon.it

fpasinelli@gmail.com

ESPERIENZA PROFESSIONALE

<u>Direttore Generale e Consigliere di Amministrazione</u> Fondazione Telethon <i>Ente non profit che finanzia progetti per la ricerca finalizzata alla cura della Distrofia muscolare e di altre malattie genetiche</i>	Dal 2009 ad oggi
<u>Direttore Generale</u> Dompé Q-rare, divisione di Dompé SpA <i>Dompé Q-Rare è una divisione del gruppo Dompé interamente dedicata a farmaci per malattie rare</i>	2007-2009
<u>Direttore Scientifico</u> Fondazione Telethon	1997-2007
<u>Direttore di Divisione</u> Schering Plough S.p.A.	1994 – 1997
<u>Marketing Manager Linea Pediatrica e Prodotti Biologici</u> SmithKline Beecham S.p.A.	1991 – 1994
<u>Product Manager Linea Vaccini</u> Smith Kline & French S.p.A.	1989 – 1991
<u>Clinical Research Associate</u> Smith Kline & French S.p.A.	1986 – 1989
<u>Ricercatrice farmacologa</u> Centro Ricerche Glaxo Verona	1983 - 1986

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

<u>Scuola di Specialità in Farmacologia (con lode)</u> Facoltà di Farmacia, Università degli Studi di Milano	1987
<u>Laurea in Farmacia (con lode)</u> Università degli Studi di Parma	1983

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE

<u>Insead Course on Budget Analysis and Strategic Planning</u> Fontainebleau, France	1996
---	------

PREMI e RICONOSCIMENTI

<u>Premio Marisa Bellisario</u> Dedicato a donne con responsabilità manageriali in ambito di ricerca e sanità	2005
<u>Commendatore al Merito della Repubblica Italiana</u> Onorificenza conferita dal Presidente della Repubblica Napolitano	2007
<u>Premio Sonia Skarlatos Public Service Award</u> (American Society for Gene and Cell Therapy)	2018

PARTECIPAZIONI A CONSIGLI E COMITATI

Comitato Esecutivo dell'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) – Genova (dal 2013)

Consigliere d'Amministrazione di Diasorin S.p.A. – Saluggia (VC) (dal 2016)

Consigliere d'Amministrazione Dompè Farmaceutici S.p.A. – Milano (dal 2016)

Consigliere d'Amministrazione Anima Holding S.p.A. (dal 2016) e Anima SGR (dal 2018) - Milano

Consigliere d'Amministrazione CIR Compagnie Industriali Riunite S.p.A. (dal 2018) – Milano

Consigliere d'Amministrazione EryDel S.p.A. (dal 2019) – Bresso (MI)

PRECEDENTI PARTECIPAZIONI A CONSIGLI

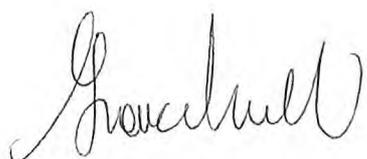
Consiglio d'Amministrazione Università La Sapienza – Roma (dal 2010 al 2014)

Consiglio d'Amministrazione Fondazione Bruno Kessler – Trento (dal 2006 al 2013)

Comitato Scientifico Nomisma – Bologna (dal 2006 al 2009)

Comitato Scientifico della Fondazione Assicurazioni Generali – Roma (2014)

Consigliere d'Amministrazione Università degli Studi di Milano (2014-2018)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "G. P. ...". The signature is written in a cursive style with a large initial 'G'.

**DELEGHE AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DEGLI
ARTT. 2420-TER E 2443 DEL CODICE CIVILE; CONSEGUENTE
MODIFICA DELL'ART. 4 DELLO STATUTO SOCIALE.
DELIBERE RELATIVE.**

Signori Azionisti,

con delibera del 30 giugno 2014 l'Assemblea Straordinaria di CIR S.p.A. aveva deliberato di attribuire per il periodo massimo di cinque anni dall'iscrizione della delibera nel Registro delle Imprese, ai sensi degli articoli 2443 e 2420-ter Codice Civile, la facoltà al Consiglio di Amministrazione di:

a) aumentare, in una o più volte, il capitale sociale, per un massimo di euro 500.000.000 (cinquecentomilioni) di valore nominale, con emissione di azioni con o senza sovrapprezzo, da offrire in sottoscrizione ed anche al servizio di warrant o della conversione di prestiti obbligazionari anche emessi da terzi, sia in Italia che all'estero, ovvero da assegnare gratuitamente agli aventi diritto mediante imputazione a capitale della parte disponibile delle riserve e dei fondi risultanti dall'ultimo bilancio approvato;

b) aumentare, in una o più volte, il capitale sociale per un massimo di euro 20.000.000 (ventimilioni) di valore nominale, con emissione di azioni da riservare in sottoscrizione ad Amministratori e a dipendenti della Società e di sue controllate e controllanti ai sensi dell'art. 2441, V e ultimo comma, del Codice Civile, con facoltà per il Consiglio stesso di fissare il prezzo di emissione che non dovrà essere inferiore al valore nominale, i requisiti di sottoscrizione ed i limiti alla disponibilità delle azioni stesse, nonché in generale, modalità e termini di detta sottoscrizione;

c) emettere, in una o più volte, anche con esclusione del diritto di opzione, e in tal caso a favore di investitori istituzionali, obbligazioni convertibili o con warrant, anche in valuta estera, se ammesse dalla legge, con correlativo aumento del capitale sociale - nel limite del dieci per cento del capitale sociale esistente in caso di esclusione del diritto di opzione - fino ad un ammontare massimo di euro 500.000.000 (cinquecentomilioni).

Più in generale definire modalità, termini e condizioni dell'emissione del prestito obbligazionario ed il suo regolamento;

Tale delega, avendo durata di cinque anni dall'iscrizione della delibera nel Registro delle Imprese (avvenuta il 21 luglio 2014) scade con il 21 luglio 2019 e ad oggi non è stata esercitata. Vi proponiamo pertanto di rinnovare la delega, approvando la seguente delibera:

“L’Assemblea Straordinaria degli Azionisti di CIR S.p.A. – COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE

- preso atto della Relazione del Consiglio di Amministrazione
- preso atto che le deleghe attribuite al Consiglio di Amministrazione dall’Assemblea degli Azionisti del 30 giugno 2014 scadono 21 luglio 2019 e non sono state finora esercitate
- udito il parere favorevole del Collegio Sindacale e l’attestazione che il capitale sociale è stato interamente versato
- visti gli artt. 2443 e 2420-ter del Codice Civile

DELIBERA

- di attribuire al Consiglio di Amministrazione, per il periodo massimo di cinque anni dalla data di iscrizione della presente delibera nel Registro delle Imprese la facoltà di:

a) aumentare in una o più volte il capitale sociale per un massimo di Euro 500.000.000 (cinquecentomilioni) di valore nominale in via gratuita e/o a pagamento, con o senza sovrapprezzo, anche con esclusione o limitazione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441 IV e V comma C.C., con facoltà agli amministratori di stabilire, di volta in volta, la categoria delle azioni, il prezzo di emissione delle azioni stesse (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo), il godimento, l'eventuale destinazione dell'aumento del capitale sociale al servizio della conversione di obbligazioni emesse anche da terzi sia in Italia che all'estero, nonché al servizio di buoni di sottoscrizione (warrant) e di determinare le riserve ed i fondi disponibili da imputare a capitale ed il loro ammontare. Più in generale, definire modalità, termini e condizioni dell'aumento del capitale sociale;

b) aumentare, in una o più volte, il capitale sociale per un massimo di euro 11.000.000 (undicimilioni) di valore nominale, con emissione di azioni da riservare in sottoscrizione ad Amministratori e a dipendenti della Società e di sue controllate e controllanti ai sensi dell'art. 2441, V e ultimo comma, del Codice Civile, con facoltà per il Consiglio stesso di fissare il prezzo di emissione che non dovrà essere inferiore al valore nominale, i requisiti di sottoscrizione ed i limiti alla disponibilità delle azioni stesse, nonché in generale, modalità e termini di detta sottoscrizione;

c) emettere in una o più volte obbligazioni convertibili, anche in valuta estera, se ammesse dalla legge, con correlativo aumento del capitale sociale, fino ad un ammontare massimo di Euro 500.000.000 (cinquecentomilioni). Più in generale definire modalità, termini e condizioni dell'emissione del prestito obbligazionario ed il suo regolamento;

d) modificare conseguentemente l’articolo 4 dello Statuto Sociale come segue:

Vecchio testo

Articolo 4
DELEGHE AL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE

11. Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla data di iscrizione nel Registro delle Imprese della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria del 30 giugno 2014, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale, per un massimo di Euro 500.000.000 di valore nominale, con emissione di azioni con o senza sovrapprezzo, da offrire in sottoscrizione ed anche al servizio di warrant o della conversione di prestiti obbligazionari anche emessi da terzi, sia in Italia che all'estero, ovvero da assegnare gratuitamente agli aventi diritto mediante imputazione a capitale della parte disponibile delle riserve e dei fondi risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

12. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla data di iscrizione nel Registro delle Imprese della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria del 30 giugno 2014, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale per un massimo di Euro 20.000.000 di valore nominale, con

Nuovo testo

Articolo 4
DELEGHE AL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE

11. Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla data di iscrizione nel Registro delle Imprese della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria del 29 aprile 2019 di aumentare in una o più volte il capitale sociale per un massimo di Euro 500.000.000 (cinquecento milioni) di valore nominale in via gratuita e/o a pagamento, con o senza sovrapprezzo, anche con esclusione o limitazione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441 IV e V comma C.C., con facoltà agli amministratori di stabilire, di volta in volta, la categoria delle azioni, il prezzo di emissione delle azioni stesse (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo), il godimento, l'eventuale destinazione dell'aumento del capitale sociale al servizio della conversione di obbligazioni emesse anche da terzi sia in Italia che all'estero, nonché al servizio di buoni di sottoscrizione (warrant) e di determinare le riserve ed i fondi disponibili da imputare a capitale ed il loro ammontare. Più in generale, definire modalità, termini e condizioni dell'aumento del capitale sociale.

12. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla data di iscrizione nel Registro delle Imprese della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria del 29 aprile 2019, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale per un massimo di Euro 11.000.000 di valore nominale, con

emissione di azioni da riservare in sottoscrizione ad Amministratori e a dipendenti della Società e di sue controllate e controllanti ai sensi dell'art. 2441, V e ultimo comma, del Codice Civile, con facoltà per il Consiglio stesso di fissare il prezzo di emissione che non dovrà essere inferiore al valore nominale, i requisiti di sottoscrizione ed i limiti alla disponibilità delle azioni stesse, nonché in generale, modalità e termini di detta sottoscrizione.

13. Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla data di iscrizione nel Registro delle Imprese della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria del 30 giugno 2014, di emettere, in una o più volte, anche con esclusione del diritto di opzione, e in tal caso a favore di investitori istituzionali, obbligazioni convertibili o con warrant, anche in valuta estera, se ammesse dalla legge, con correlativo aumento del capitale sociale - nel limite del dieci per cento del capitale sociale esistente in caso di esclusione del diritto di opzione - per un ammontare massimo di euro 500.000.000. Più in generale definire modalità, termini e condizioni dell'emissione del prestito obbligazionario ed il suo regolamento.

emissione di azioni da riservare in sottoscrizione ad Amministratori e a dipendenti della Società e di sue controllate e controllanti ai sensi dell'art. 2441, V e ultimo comma, del Codice Civile, con facoltà per il Consiglio stesso di fissare il prezzo di emissione che non dovrà essere inferiore al valore nominale, i requisiti di sottoscrizione ed i limiti alla disponibilità delle azioni stesse, nonché in generale, modalità e termini di detta sottoscrizione.

13. Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla data di iscrizione nel Registro delle Imprese della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria del 29 aprile 2019 di emettere in una o più volte obbligazioni convertibili, anche in valuta estera, se ammesse dalla legge, con correlativo aumento del capitale sociale, fino ad un ammontare massimo di Euro 500.000.000 (cinquecento milioni). Più in generale definire modalità, termini e condizioni dell'emissione del prestito obbligazionario e del suo regolamento.

- di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente e all'Amministratore Delegato, disgiuntamente fra loro, tutti i più ampi poteri per dare esecuzione alle deliberazioni assunte e per apportare alla presente deliberazione e all'allegato statuto le modifiche eventualmente richieste dalle competenti Autorità, purché di natura formale”.

CIR S.p.A
RELAZIONE SUL SISTEMA DI
“CORPORATE GOVERNANCE” E SULL’ADESIONE
AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE
ANNO 2018

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
(ai sensi dell’art. 123-bis del Testo Unico delle disposizioni in materia finanziaria)

Con la presente Relazione (di seguito “la Relazione”) si intende illustrare il modello di governo societario che CIR S.p.A. (di seguito la “Società”) ha adottato nell’anno 2018.

La Relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 11 marzo 2019, viene messa a disposizione con le modalità previste per legge insieme alla documentazione relativa al Bilancio al 31 dicembre 2018 prevista per l’Assemblea degli Azionisti di approvazione dello stesso ed è inoltre consultabile sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato: www.emarketstorage.com e – unitamente agli altri documenti di interesse per il mercato – sul sito Internet della Società: www.cirgroup.it, nella sezione “Governance”.

La descrizione dei principali compiti e funzioni degli organi sociali, dell’assetto di controllo interno e di gestione dei rischi della Società è contenuta nel “Codice di Autodisciplina di CIR S.p.A.”, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2013. Il documento (disponibile sul sito internet della Società) è allegato alla presente Relazione (Allegato B).

Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis, comma 1, T.U.F.) alla data del 31 dicembre 2018

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a) T.U.F.)

Il capitale sociale sottoscritto e interamente versato è pari a Euro 397.146.183,50, composto da n. 794.292.367 azioni ordinarie, quotate sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana – indice FTSE Italia Mid Cap.

Tutte le azioni ordinarie hanno i medesimi diritti e obblighi. Le azioni CIR – come previsto all’art. 5 dello statuto sociale – sono indivisibili. Nel caso di comproprietà di una

o più azioni, i diritti dei comproprietari nei confronti della Società dovranno, giusto il disposto dell'art. 2347 Codice Civile, essere esercitati da un rappresentante comune.

La Società nel corso dei precedenti esercizi ha deliberato aumenti di capitale sociale al servizio di Piani di Stock Option; si informa che il documento informativo redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 84-bis del Regolamento Consob 11971/99, relativo a detti Piani è reperibile sul sito internet della Società all'interno della sezione "Governance".

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b) T.U.F.)

Le azioni della Società sono liberamente trasferibili, salvo alcune restrizioni applicabili a determinate categorie di persone per limitati periodi di tempo sulla base del Codice di Comportamento in materia di Internal Dealing pubblicato sul sito della Società, nella sezione "Governance".

Il Piano di *Stock Grant* 2018 prevede un impegno di "*minimum holding*" delle azioni assegnate ai beneficiari che hanno l'impegno irrevocabile a detenere continuativamente, sino al quinto anniversario dalla data di attribuzione, un numero di azioni almeno pari al 10% di quelle assegnate. Durante tale periodo, le azioni saranno pertanto soggette a tale vincolo di inalienabilità, salvo diversa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c) T.U.F.)

Si riportano di seguito i nominativi degli Azionisti di ultima istanza che, come previsto dalla delibera Consob 11971/99, direttamente e/o indirettamente detengono percentuali di possesso superiori al 3% del capitale con diritto di voto, al 31 dicembre 2018:

F.lli De Benedetti S.p.A. (tramite la COFIDE - Gruppo De Benedetti S.p.A.): 45,798%
Bestinver Gestion SA SGIIC (tramite Bestinver Internacional FI, Bestinfond FI e altri fondi): 9,966%.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d) T.U.F.)

Non vi sono titoli che conferiscono ai possessori diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e) T.U.F.)

Non sono previsti meccanismi particolari di esercizio del diritto di voto relativamente alla partecipazione all'azionariato da parte dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f) T.U.F.)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra Azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g) T.U.F.)

Alla Società non consta l'esistenza di accordi tra Azionisti ai sensi dell'art. 122 del T.U.F.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h) T.U.F.)

Con riguardo alle società quotate GEDI S.p.A. e SOGEFI S.p.A., si fa rinvio alle rispettive relazioni di Corporate Governance.

Con riferimento a KOS S.p.A. e società da questa controllate si rileva che sono state sottoscritte clausole di "change of control" per tutti i finanziamenti bancari e per i due prestiti obbligazionari che prevedono l'opzione per i creditori di attivare il rimborso anticipato.

Per quanto riguarda, infine, CIR S.p.A. non sono stati stipulati accordi che prevedano tale clausola salvo quanto previsto dal contratto con l'Amministratore Delegato di cui si è data informativa nella Relazione sulla Remunerazione.

i) Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i) T.U.F.)

Non sono previste indennità a favore degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, salvo quanto previsto dal contratto con l'Amministratore Delegato di cui si è data informativa nella Relazione sulla Remunerazione.

l) Nomina e sostituzione degli Amministratori; modifiche statutarie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l) T.U.F.)

Per la nomina e la sostituzione degli Amministratori si rinvia a quanto illustrato al punto 5) dell'allegato Codice di Autodisciplina di CIR S.p.A. dedicato alla nomina degli Amministratori. Lo statuto sociale non prevede requisiti ulteriori di indipendenza e di onorabilità/professionalità rispetto a quanto prescritto dalla normativa di legge.

Per le modifiche allo statuto si applicano le norme di legge.

m) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m) T.U.F.)

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla data di iscrizione nel Registro delle Imprese della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria del 30 giugno 2014, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale, per un massimo di Euro 500.000.000 di valore nominale, con emissione di azioni con o senza sovrapprezzo, da offrire in sottoscrizione ed anche al servizio di warrant o della conversione di prestiti obbligazionari anche emessi da terzi, sia in Italia che all'estero, ovvero da assegnare gratuitamente agli aventi diritto mediante imputazione a capitale della parte disponibile delle riserve e dei fondi risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla

data di iscrizione nel Registro delle Imprese della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria del 30 giugno 2014, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale per un massimo di Euro 20.000.000 di valore nominale, con emissione di azioni da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e di sue controllate e controllanti ai sensi dell'art. 2441, V e ultimo comma, del Codice Civile, con facoltà per il Consiglio stesso di fissare il prezzo di emissione che non dovrà essere inferiore al valore nominale, i requisiti di sottoscrizione ed i limiti alla disponibilità delle azioni stesse, nonché in generale, modalità e termini di detta sottoscrizione.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla data di iscrizione nel Registro delle Imprese della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria del 30 giugno 2014, di emettere, in una o più volte, anche con esclusione del diritto di opzione, e in tal caso a favore di investitori istituzionali, obbligazioni convertibili o con warrant, anche in valuta estera, se ammesse dalla legge, con correlativo aumento del capitale sociale - nel limite del dieci per cento del capitale sociale esistente in caso di esclusione del diritto di opzione - per un ammontare massimo di euro 500.000.000. Più in generale definire modalità, termini e condizioni dell'emissione del prestito obbligazionario ed il suo regolamento.

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 27 aprile 2018 ha autorizzato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del Codice Civile, per diciotto mesi a far tempo dal giorno successivo la data della delibera assembleare, l'acquisto di azioni CIR come segue:

- potranno essere acquistate massime n. 20.000.000 di azioni del valore nominale di euro 0,5 cadauna tenuto conto che, includendo nel conteggio le azioni proprie già possedute anche tramite controllate, il valore nominale delle azioni acquistate non potrà in alcun caso eccedere la quinta parte del capitale sociale di CIR S.p.A.;
- il corrispettivo unitario di ogni singolo acquisto di azioni sarà non superiore del 10% e non inferiore del 10% del prezzo di riferimento registrato dalle azioni della Società nella seduta di Borsa precedente ogni singola operazione di acquisto o la data in cui viene fissato il prezzo e comunque, ove gli acquisti siano effettuati in mercati regolamentati, per un corrispettivo non superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta di acquisto indipendente corrente più elevata sul medesimo mercato;
- l'acquisto dovrà avvenire sul mercato, in conformità a quanto prescritto dall'art. 132 del D.Lgs n. 58/98 e dalle disposizioni di legge o di regolamento vigenti al momento dell'operazione e precisamente:
 - a) per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio;
 - b) sui mercati regolamentati secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita;
 - c) mediante attribuzione proporzionale ai soci di opzioni di vendita da assegnarsi entro 15 mesi dalla data della delibera assembleare di autorizzazione ed esercitabili entro 18 mesi dalla stessa;

(d) mediante acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati sui mercati regolamentati che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti ottemperando alle ulteriori previsioni contenute nell'art. 144-bis del Regolamento Emittenti emanato dalla Consob nonché ai sensi degli artt. 5 e 13 del Regolamento UE 596/2014.

Le azioni proprie in portafoglio alla data del 31 dicembre 2018 sono n. 150.113.881.

Si segnala che - nell'ambito della delibera assembleare di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie del 27 aprile 2018 – alla data dell'11 marzo 2019 sono state acquistate n. n. 153.102.850 azioni proprie.

Altre informazioni (ex art. 123-bis, comma 2, T.U.F.)

a) Adesione ad un codice di comportamento in materia di governo societario.

La Società aderisce al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate e promosso da Borsa Italiana S.p.A. disponibile sul sito internet del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>.

CIR S.p.A. e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance dell'Emittente.

b) Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Si rinvia a quanto illustrato al punto 7) della Relazione e all'art. 7 dell'allegato Codice di Autodisciplina di CIR S.p.A. dedicato al Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

c) Meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti.

Si rinvia a quanto illustrato al punto 10) della Relazione dedicato alle Assemblee ed all'art. 9 dell'allegato Codice di Autodisciplina di CIR S.p.A. denominato "Rapporti con gli Azionisti".

d) Composizione e funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati.

Si rinvia a quanto illustrato nei punti della Relazione dedicati al: Consiglio di Amministrazione (punto 2), ai Sindaci (punto 8) ed ai Comitati (punti 4-5 e 7) ed inoltre nell'Allegato Codice di Autodisciplina di CIR S.p.A. agli artt. 2, 3 e 5 per il Consiglio di Amministrazione, all'art. 8 per i Sindaci, agli artt. 4, 5, 6 e 7 per i Comitati.

d-bis) Descrizione delle politiche in materia di diversità

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs n. 254/16 che ha introdotto l'art. 123-bis del TUF (lett. d-bis del comma 2), è previsto che la Relazione sulla *Corporate Governance* debba "contenere una descrizione delle politiche in materia di diversità applicate in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale, nonché una descrizione degli obiettivi, delle modalità di attuazione e dei risultati di tali politiche. Nel caso in cui nessuna politica sia applicata, la società motiva in maniera chiara e articolata le ragioni di tale scelta".

Il Consiglio di Amministrazione della Società, riunitosi in data 12 marzo 2018, ha confermato il proprio orientamento a non adottare politiche ulteriori in materia di diversità nella composizione degli organi di amministrazione e controllo, così come richiamate dall'art. 123-bis, comma 2, lett. d-bis del TUF, tenuto conto che, fermi restando i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché le situazioni di incompatibilità e/o decadenza previsti dalla legge e dallo Statuto Sociale:

1. è stata già adottata dalla Società in via statutaria una policy che assicura l'equilibrio dei generi della composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2. è stato parimenti adottato il Codice di Autodisciplina CIR (allegato alla presente relazione), che all'art. 2 (al quale si rinvia), nel recepire e fare propri i contenuti del Codice di Autodisciplina, riporta una chiara indicazione sulla composizione del Consiglio, sulle competenze e professionalità degli Amministratori e sulle modalità di espletamento dell'incarico;
3. viene regolarmente effettuata da parte del Consiglio, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica; valutazione che costituisce, per lo stesso Consiglio, l'occasione per una periodica la verifica dell'attuazione della politica di cui al precedente punto 2;
4. il Consiglio può avvalersi della facoltà prevista dallo stesso Codice di Autodisciplina CIR (all'art. 5) di esprimere agli Azionisti, prima della nomina del nuovo Consiglio, i propri orientamenti sulla dimensione e composizione del nuovo organo amministrativo, tenuto conto anche della valutazione di cui al precedente punto, in tal modo orientando, nel rispetto dei reciproci compiti e prerogative, le scelte degli Azionisti nella libera designazione dei componenti dell'organo amministrativo.

Ferma restando la possibilità di riconsiderare nel futuro la propria posizione, il Consiglio ha considerato allo stato quanto sopra sufficiente a garantire un'adeguata articolazione in tema di *diversity* della composizione dell'organo amministrativo, valutazione che trova riscontro nella attuale composizione del Consiglio stesso secondo le diverse accezioni

considerate, ossia: età, genere, esperienza/*seniority*, competenze professionali, formazione, cultura e dimensione internazionale. Anche all'esito del processo di *Board Review* per l'anno 2018, si conferma peraltro l'adeguatezza nella composizione in termini di diversità (*latu sensu*) dell'attuale Consiglio e la circostanza che lo stesso nel suo insieme presenti un *mix* bilanciato di esperienze e competenze, adeguate ed in linea con le esigenze prospettive della Società.

1) Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Per le disposizioni di carattere generale relative al Ruolo del Consiglio di Amministrazione si rinvia a quanto indicato all'art. 1 del "Codice di Autodisciplina di CIR S.p.A.

Alla data della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione ha svolto, fra l'altro, le seguenti attività:

- sulla base di procedure interne approvate dal Consiglio di Amministrazione del 29 ottobre 2012, ha esaminato e approvato i piani strategici e finanziari della Società e proceduto all'esame dei piani strategici, industriali e finanziari consolidati delle controllate capogruppo di settore presentati dai rispettivi Amministratori Delegati valutando la coerenza di tali piani con quelli dell'emittente, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- ha definito la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società;
- ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- ha definito la periodicità, di norma trimestrale, con la quale l'Amministratore Delegato deve riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite;
- ha valutato l'andamento della gestione tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato della Società e dagli Amministratori Delegati delle principali controllate analizzando le attività e l'evoluzione della situazione economico patrimoniale della Società e del Gruppo;
- ha esaminato ed approvato preventivamente, le operazioni della Società ed esaminato quelle delle controllate aventi un significativo rilievo strategico. A tal fine la Società nel Consiglio di Amministrazione del 29 ottobre 2012 ha definito i rispettivi parametri di significatività, adottando apposita procedura.
- ha effettuato una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica. Il processo di valutazione si è svolto, conformemente ad una prassi già adottata dalla Società, attraverso la compilazione, anche nel 2018, da parte dei Consiglieri di un questionario, predisposto internamente. Il questionario è costituito da specifiche domande riguardanti, tra l'altro: l'adeguatezza del numero dei componenti e della

composizione del Consiglio e dei Comitati nonché la tipologia delle figure professionali ivi rappresentate, lo svolgimento delle riunioni del Consiglio e dei Comitati, i relativi flussi informativi/documentali ed i processi decisionali adottati. Gli esiti dell'autovalutazione sono stati illustrati al Consiglio di Amministrazione dal *Lead Independent Director*, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, ed hanno consentito di formulare una valutazione complessivamente positiva;

- ha esaminato gli esiti del processo di autovalutazione in ordine alla dimensione ed alla composizione del Consiglio, rilevando che i parametri sono risultati adeguati in relazione alle esigenze della Società e che le competenze necessarie ed opportune sotto il profilo gestionale sono state soddisfatte per la diversificazione delle conoscenze professionali rappresentate in Consiglio e per il loro livello qualitativo. Le nuove nomine avvengono in un'ottica di sostanziale continuità sia sul piano dimensionale che delle professionalità;
- ha assicurato la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate, conformemente a quanto previsto dalla procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda le ulteriori attività del Consiglio di Amministrazione in materia di "Sistema di controllo e rischi" si rimanda al paragrafo 7) "Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi".

Nell'art. 1 del Codice di Autodisciplina di CIR S.p.A., qui allegato, è riportato un orientamento in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco approvato dal Consiglio di Amministrazione del 29 ottobre 2012 in cui sono previsti alcuni limiti quantitativi agli incarichi che possono essere ricoperti dagli Amministratori esecutivi e non esecutivi di CIR nelle Società Rilevanti, come definite dallo stesso Consiglio.

In data 28 aprile 2017 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Presidente della Società il Dott. Rodolfo De Benedetti e Amministratore Delegato la Dott.ssa Monica Mondardini.

Ripartizione dei Compiti

Compiti del Presidente

Al Presidente, oltre alla rappresentanza esterna della Società nei confronti di terzi, sia pubblici che privati, con facoltà di sottoscrivere qualunque documento, atto, negozio, corrispondenza in nome e per conto della Società e di sostituire a sè altri con più limitati poteri e ai compiti previsti per tale carica dallo statuto e dalle disposizioni del Codice di Autodisciplina della Società (come ad esempio, i compiti in materia di informativa pre-consiliare, "*induction program*", collaborazione con il *Lead Independent Director*) e fatti salvi i poteri riservati al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato in via esclusiva, vengono attribuite le seguenti competenze:

1. Definizione delle proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alle linee di indirizzo strategico del Gruppo e supervisione sull'attuazione delle stesse; a tal fine la discussione da parte del Consiglio di Amministrazione avrà cadenza annuale, ad esempio in occasione della discussione del budget annuale o del business plan pluriennale;

2. Deliberazione delle seguenti operazioni straordinarie:

- investimenti e/o disinvestimenti in società/aziende/rami d'azienda fino ad un importo massimo di euro 75 milioni, sempreché esse non comportino la perdita di controllo delle partecipate strategiche del Gruppo (attualmente Media, Utility, Componentistica per autoveicoli e Sanità); le operazioni di importo superiore a tale valore sono di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione; si precisa che per tali operazioni, sarà competente anche l'Amministratore Delegato, per valore unitario fino a euro 25 milioni;
- investimenti e/o disinvestimenti finanziari di *trading* e/o per impiego a breve di liquidità fino ad un valore unitario di euro 150 milioni; le operazioni di importo superiore a tale valore sono di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione; si precisa che per tali operazioni, sarà competente anche l'Amministratore Delegato, per valore unitario fino a euro 75 milioni;

3. gestione delle attività attinenti alle relazioni esterne e comunicazioni della Società e del Gruppo e ai rapporti istituzionali con gli investitori, le autorità, enti, società e organismi pubblici ed enti, società ed organismi privati.

Compiti dell'Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato è responsabile dell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e/o del Presidente per le aree di sua competenza, ed è il principale responsabile della gestione dell'impresa (CEO). All'Amministratore Delegato competono, tra l'altro:

1. la gestione della Società CIR S.p.A. in relazione alle attività tipiche quale holding di partecipazioni, ivi inclusi:

- l'impiego delle risorse finanziarie nell'ambito delle deleghe conferite: (i) investimenti e/o disinvestimenti in società/aziende/rami d'azienda fino ad un importo massimo di euro 25 milioni, sempreché esse non comportino la perdita di controllo delle partecipate strategiche del Gruppo (attualmente Media, Utility, Componentistica per autoveicoli e Sanità); (ii) investimenti e/o disinvestimenti finanziari di *trading* e/o per impiego a breve di liquidità fino ad un valore unitario di euro 75 milioni;
- l'analisi e valutazione delle operazioni straordinarie la cui approvazione sia di competenza del Presidente o del Consiglio di Amministrazione;
- la definizione della struttura organizzativa della Società;
- la designazione e il trattamento delle strutture dirigenziali (fatte salve le competenze del Comitato Nomine e Remunerazione);

2. l'attività di indirizzo, coordinamento e controllo delle società partecipate, di cui l'Amministratore Delegato è responsabile in via esclusiva, inclusi la valutazione dei piani strategici e budget, gli assetti organizzativi e la nomina/valutazione delle strutture apicali. Conseguentemente:

- spetta all'Amministratore Delegato in via esclusiva il potere di rappresentare CIR S.p.A. come azionista nelle assemblee delle partecipate e di esercitare ogni conseguente diritto, compreso quello di voto, con facoltà di farsi sostituire da altri;
- spetta all'Amministratore Delegato in via esclusiva la scelta e designazione del presidente delle partecipate strategiche (e cioè le società controllate di diritto da CIR S.p.A.); fermo restando che l'Amministratore Delegato dovrà selezionare soggetti esterni al Gruppo, ovvero assumere direttamente la carica ovvero designare soggetti interni al Gruppo;
- spetta all'Amministratore Delegato congiuntamente con il Presidente la scelta e designazione degli amministratori indipendenti delle partecipate strategiche e la scelta del presidente di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. (diverso da quello attuale).

L'Amministratore Delegato manterrà periodicamente informato il Presidente, anche nella sua qualità di rappresentante degli azionisti, dell'andamento della gestione del Gruppo CIR e ciò mediante una riunione mensile di illustrazione dei *management accounts* di CIR S.p.A. e delle partecipate strategiche e di ogni altro fatto gestionale rilevante e di incontri settimanali di aggiornamento, e riferirà, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione.

All'Amministratore Delegato sono conferiti tutti i poteri del Consiglio di Amministrazione che non siano riservati alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione stesso o del suo Presidente in virtù della legge, dello statuto o del Codice di Autodisciplina, ovvero del Direttore Generale.

Conseguentemente in data 28 aprile 2017, il Consiglio di Amministrazione della Società ha conferito:

- al Presidente della Società, Dott. Rodolfo De Benedetti:
 - (i) la legale rappresentanza della Società e, con essa, il potere di rappresentare con firma singola la Società nei confronti di terzi, sia pubblici che privati, davanti a qualunque autorità giudiziaria o amministrativa, di sottoscrivere nella sua menzionata qualità qualunque documento, atto, negozio, corrispondenza in nome e per conto della Società il tutto fatti salvi i poteri spettanti in via esclusiva all'Amministratore Delegato e con facoltà di sostituire a sé altri con più limitati poteri, nominando procuratori per determinati atti o categorie di atti;
 - (ii) i poteri per le seguenti categorie di operazioni:
 - qualunque investimento e/o disinvestimento finanziario di *trading* per impiego a breve di liquidità il cui valore unitario sia uguale o inferiore a euro 150 milioni;
 - l'acquisto, la cessione o la sottoscrizione di partecipazioni sociali, qualora il corrispettivo o - nel caso in cui questo sia diverso dal denaro - il valore di scambio ad esse attribuito sia uguale o inferiore ad Euro 75 milioni e l'operazione non comporti la dismissione del controllo ai sensi dell'art. 2359

C.C. in società appartenenti ai settori strategici del Gruppo (attualmente Media, Utility, Componentistica per autoveicoli e Sanità);

- l'acquisto o la cessione a qualunque titolo di aziende o rami d'azienda per un corrispettivo o un valore inferiore o uguale ad Euro 75 milioni;
- qualunque altra operazione di investimento di qualsiasi tipo a qualunque titolo e con qualunque modalità (ivi compresa l'erogazione di apporti in conto capitale o la conversione di crediti in capitale), di assunzione o concessione di finanziamenti di qualsiasi genere e di prestazioni di garanzie e, in generale, qualsiasi altra operazione fino ad un importo massimo di euro 75 milioni;

- all'Amministratore Delegato, Dott.ssa Monica Mondardini:
 - (i) i poteri per le seguenti categorie di operazioni:
 - qualunque investimento e/o disinvestimento finanziario di *trading* per impiego a breve di liquidità il cui valore unitario sia uguale o inferiore a euro 75 milioni;
 - l'acquisto, la cessione o la sottoscrizione di partecipazioni sociali, qualora il corrispettivo o - nel caso in cui questo sia diverso dal denaro - il valore di scambio ad esse attribuito sia uguale o inferiore ad Euro 25 milioni e l'operazione non comporti la dismissione del controllo ai sensi dell'art. 2359 C.C. in società appartenenti ai settori strategici del Gruppo (attualmente Media, Utility, Componentistica per autoveicoli e Sanità);
 - l'acquisto o la cessione a qualunque titolo di aziende o rami d'azienda per un corrispettivo o un valore inferiore o uguale ad Euro 25 milioni;
 - qualunque altra operazione di investimento di qualsiasi tipo a qualunque titolo e con qualunque modalità (ivi compresa l'erogazione di apporti in conto capitale o la conversione di crediti in capitale), di assunzione o concessione di finanziamenti di qualsiasi genere e di prestazioni di garanzie e, in generale, qualsiasi altra operazione fino ad un importo massimo di euro 25 milioni;
 - (ii) fatti salvi i limiti previsti al precedente punto (i) per le operazioni di investimento, disinvestimento, assunzione o concessione di finanziamenti e prestazioni di garanzie, tutti i poteri di amministrazione della Società, da esercitarsi con firma singola - ivi compreso il potere di rappresentare la Società presso le autorità di qualsiasi specie, anche giudiziarie e tributarie, con il potere di esperire azioni in sede giudiziaria, amministrativa, compresi i giudizi di lavoro e in materia di previdenza o di assistenza obbligatorie, in ogni grado, anche per giudizi di revocazione e cassazione, nominare avvocati e procuratori alle liti per determinati atti, con il potere di rispondere all'interrogatorio libero sui fatti di causa e con facoltà di conciliare e transigere le singole controversie, sia individuali, sia collettive - che non siano già ricompresi tra quelli attribuiti al Direttore Generale secondo quanto di seguito previsto;
 - (iii) il potere in via esclusiva di rappresentare la Società come azionista nelle assemblee ordinarie e straordinarie di altre società, presentare liste di amministratori e sindaci nonché effettuare o presentare ogni altro o documento prodromico alle suddette assemblee;

- (iv) la facoltà di sostituire a sé altri con più limitati poteri, nominando procuratori per determinati atti o categorie di atti.

Il Consiglio del 30 giugno 2014 ha inoltre conferito alla Dott.ssa Monica Mondardini, nella sua qualità di Direttore Generale poteri di ordinaria amministrazione da esercitarsi con firma singola.

2) Composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) T.U.F.)

Per le disposizioni di carattere generale relative alla composizione e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione, si rinvia a quanto indicato all'art. 2 e all'art. 3 del Codice di Autodisciplina di CIR S.p.A. allegato alla presente, nonché quanto indicato all'art. 1 dello stesso circa le funzioni espletate dal Presidente. Si ricorda che il mandato del Consiglio di Amministrazione in carica scade con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019.

In occasione della loro nomina tutti i Consiglieri hanno depositato le dichiarazioni con le quali hanno attestato l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge e di essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa vigente e dallo statuto sociale.

Il Consiglio risulta pertanto composto da undici Amministratori, di cui due esecutivi (il Presidente e l'Amministratore Delegato) e nove non esecutivi. Gli Amministratori non esecutivi sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari; essi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale. Gli "Amministratori Indipendenti" costituiscono la maggioranza del Consiglio. La composizione del Consiglio di Amministrazione della Società è pertanto idonea a garantire adeguate condizioni di autonomia gestionale, orientate alla massimizzazione degli obiettivi economico-finanziari propri della Società. Nella tabella che segue è riportata la composizione del Consiglio di Amministrazione:

<i>Nominativo</i>	<i>Carica</i>	<i>Anno di nascita</i>	<i>In carica dal</i>	<i>In carica sino al</i>	<i>Lista</i>	<i>Esec.</i>	<i>Non esec.</i>	<i>Indip C.A.</i>	<i>Indip TUF</i>	<i>% CdA</i>	<i>Altri incarichi</i>	<i>Anzianità della carica</i>
De Benedetti Rodolfo	Presidente	1961	28.4.2017	31.12.2019	M	X	.			100	6	30.4.1988
Mondardini Monica	A.D.	1960	28.4.2017	31.12.2019	M	X				88	6	29.4.2013
Bertherat Philippe	Consigliere	1960	28.4.2017	31.12.2019	M		X	X	X	88	--	28.4.2017
Botticini Maristella	Consigliere	1966	28.4.2017	31.12.2019	M		X	X	X	100	--	29.4.2011
De Benedetti Edoardo	Consigliere	1964	28.4.2017	31.12.2019	M		X			88	1	30.6.2014
Debenedetti Franco	Consigliere	1933	28.4.2017	31.12.2019	M		X			88	--	28.7.1978
De Benedetti Marco	Consigliere	1962	28.4.2017	31.12.2019	M		X			100	4	30.6.2014
Giannini Silvia	Consigliere	1952	28.4.2017	31.12.2019	M		X	X	X	100	--	29.4.2011
Pasinelli Francesca	Consigliere	1960	04.6.2018	31.12.2019	M		X	X	X	100	3	04.6.2018
Recchi Claudio	Consigliere	1955	28.4.2017	31.12.2019	M		X	X	X	88	4	07.1.1982
Tabellini Guido	Consigliere	1956	28.4.2017	31.12.2019	M		X	X	X	75	1	30.4.2004

Numero riunioni del Consiglio di Amministrazione: 8

L'Ing. Carlo De Benedetti è Presidente Onorario della Società.

Legenda:

Lista: M/m: a seconda che l'Amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una votata dalla minoranza.

Indipendenti (Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. e T.U.F.): indica se l'Amministratore può essere qualificato come indipendente.

% CdA: indica la presenza dell'Amministratore, in termini percentuali, alle riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio. Altri incarichi: indica il numero complessivo degli incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Il Consiglio di Amministrazione rileva e rende note annualmente le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai Consiglieri in altre società quotate e in società finanziarie, bancarie, assicurative o in società non quotate ma di rilevanti dimensioni (allegato A). Si precisa che le caratteristiche personali e professionali di ciascun Amministratore sono riportate in allegato alla presente relazione.

Nel corso dell'anno 2018 il Consiglio di Amministrazione si è riunito otto volte. La durata media delle riunioni è stata di circa due ore. Per l'esercizio 2019 sono previste sei riunioni. Partecipano regolarmente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, Dott. Giuseppe Gianoglio ed il Dott. Michele Cavigioli, Direzione Centrale Finanziaria e Investor Relations.

In tema di informativa al Consiglio, conformemente a quanto indicato dal Codice di

Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., l'Amministratore Delegato rende periodicamente conto (almeno trimestralmente) al Consiglio e contemporaneamente al Collegio Sindacale, delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe attribuite.

L'Amministratore Delegato, inoltre, fornisce (con periodicità almeno trimestrale) adeguata informativa sulle eventuali operazioni atipiche e inusuali, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Nella tabella che segue è riportata la composizione dei Comitati istituiti dal Consiglio: il Comitato Nomine e Remunerazione, il Comitato Controllo e Rischi ed il Comitato per le operazioni con parti correlate, i cui membri coincidono con i componenti del Comitato Controllo e Rischi.

<i>Nominativo</i>	<i>Comitato Nomine e Remunerazione</i>	<i>% CNR</i>	<i>Comitato Controllo e Rischi</i>	<i>% CCR</i>	<i>Comitato Operazioni con parti correlate (a)</i>	<i>% COPAC</i>
Botticini Maristella			X	100%	X	100%
Bertherat Philippe	X	100%				
Giannini Silvia			X	100%	X	100%
Grieco Patrizia (sino al 28 aprile 2018)	X	33%				
Pasinelli Francesca			X	100%		--
Recchi Claudio	X	100%	X	80%	X	100%
Tabellini Guido	X	100%				
<i>Numero riunioni dei Comitati:</i>	<i>4</i>		<i>5</i>		<i>1</i>	

Legenda:

% CNR: indica la presenza dell'Amministratore, in termini percentuali, alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione svoltesi durante l'esercizio.

% CCR: indica la presenza dell'Amministratore, in termini percentuali, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi svoltesi durante l'esercizio.

% COPAC: indica la presenza dell'Amministratore, in termini percentuali, alle riunioni del Comitato per le operazioni con parti correlate svoltesi durante l'esercizio.

(a) i membri del Comitato per le operazioni con parti correlate coincidono con quelli del Comitato per il Controllo e Rischi.

In conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. in data 28 aprile 2017 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale "lead independent director" il Prof. Guido Tabellini a cui fanno riferimento gli Amministratori non esecutivi (ed, in particolare, gli Indipendenti) per consentire un miglior contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio stesso.

Il lead independent director collabora con il Presidente al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Al lead independent director è attribuita, tra l'altro, la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri, apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale.

In materia di *Induction program* sono state organizzate due sessioni informative per i

Consiglieri e Sindaci, nel corso dei mesi di giugno e di novembre.

La riunione di giugno ha avuto come oggetto la presentazione da parte dell'Amministratore Delegato della controllata Sogefi S.p.A. di un'analisi delle strategie del Gruppo; mentre quella di novembre ha avuto per oggetto il "*Bilancio di sostenibilità per aziende sostenibili*" ed è stata effettuata con il contributo di consulenti esterni. Le sessioni di *induction* sono state organizzate attraverso inviti diramati con largo anticipo per consentire la più ampia adesione possibile, con lavori che hanno occupato la gran parte della giornata e sono state seguite da un vivace dibattito, che è stato occasione di approfondimenti sui singoli aspetti degli argomenti trattati.

3) Amministratori Indipendenti

All'art. 3 dell'allegato Codice di Autodisciplina di CIR S.p.A. sono indicati i requisiti sulla base dei quali la Società – in adesione a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. e a quanto prescritto dall'art. 147 ter comma 4 del T.U.F. – considera gli Amministratori indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi al termine dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 27 aprile 2018 ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice. Inoltre in deroga a quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (cfr. Criterio Applicativo 3.C.1., lettera e) ha valutato positivamente l'indipendenza dei Consiglieri: Dott. Claudio Recchi e Prof. Guido Tabellini, nonostante la loro permanenza in carica come Amministratori della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni, avendo gli stessi sempre dimostrato piena autonomia di giudizio e libero apprezzamento dell'operato del management.

Il Collegio Sindacale nel corso del 2018 ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Nel corso dell'esercizio 2018 gli Amministratori Indipendenti si sono riuniti – in assenza degli altri Amministratori – in data 29 gennaio 2018 per valutare la qualità della gestione e la trasparenza delle informazioni fornite al Consiglio di Amministrazione ed esaminare i risultati dell'autovalutazione del Consiglio elaborata dal Comitato Controllo e Rischi.

4) Istituzione e funzionamento dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) T.U.F.)

I principi di istituzione e di funzionamento dei comitati interni istituiti dal Consiglio di Amministrazione sono riportati all'art. 4 dell'allegato Codice di Autodisciplina di CIR S.p.A.

La Società, così come consentito dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., ha riunito le funzioni del Comitato Nomine e del Comitato per la Remunerazione, in un unico comitato, all'interno del quale figurano adeguate competenze in materia finanziaria o di politica retributiva, denominato Comitato Nomine e Remunerazione.

Il Comitato per il controllo interno istituito dal Consiglio di Amministrazione del 4 maggio 2000 ha assunto la denominazione di Comitato Controllo e Rischi, all'interno del quale almeno un componente possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi. Detto Comitato svolge anche le funzioni del Comitato Operazioni con parti correlate in conformità a quanto previsto dalla Disciplina delle Operazioni con parti correlate.

Il Comitato Nomine e Remunerazione e il Comitato Controllo e Rischi operano secondo i rispettivi regolamenti adottati.

5) Nomina degli Amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l) e comma 2, lettera d) T.U.F.)

Come indicato alla lettera e) nella sezione della Relazione intitolata "Informazioni sugli assetti proprietari per la nomina degli Amministratori" si rimanda alle informazioni riportate all'art. 5 dell'allegato Codice di Autodisciplina di CIR S.p.A. e agli articoli dello statuto ivi riportati.

Il Comitato Nomine e Remunerazione, è composto dagli Amministratori Indipendenti: Dott. Philippe Bertherat, Dott. Claudio Recchi e Prof. Guido Tabellini (Presidente del Comitato).

In materia di nomina degli Amministratori, il Comitato Nomine e Remunerazione svolge le funzioni dettagliate all'art. 6 dell'allegato Codice di Autodisciplina di CIR S.p.A.

6) Remunerazione degli Amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i) T.U.F.)

L'orientamento delle politiche retributive della Società è descritto all'art. 6 dell'allegato Codice di Autodisciplina di CIR S.p.A.: in particolare la politica di remunerazione è determinata secondo criteri idonei ad attrarre, trattenere e motivare persone dotate di qualità professionali adeguate per gestire efficacemente il Gruppo.

Il compenso attribuito al Presidente del Consiglio di Amministrazione, in quanto Amministratore esecutivo, ed agli Amministratori non esecutivi per la loro partecipazione ad uno o più comitati, è determinato in misura fissa ed è commisurato all'impegno richiesto a ciascuno di essi.

Il Comitato Nomine e Remunerazione svolge in materia le funzioni dettagliate nel citato art. 6 del Codice di Autodisciplina di CIR S.p.A.

La remunerazione del 2018 degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche è evidenziata nei prospetti allegati alla "Relazione sulla remunerazione" redatta in conformità all'art. 84-quater della Delibera Consob 11971/99, approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2019, messa a disposizione dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018.

Il Comitato si è riunito quattro volte nell'anno 2018 e le riunioni sono state regolarmente verbalizzate. La durata media delle riunioni è stata di circa un'ora.

Per l'esercizio 2018 l'Assemblea del 27 aprile 2018 ha deliberato l'attribuzione di Piani di Stock Grant (nel rispetto dei termini e delle condizioni descritti nel Documento Informativo, redatto in conformità al Regolamento Consob n. 11971/99), secondo principi che rispettano sostanzialmente quanto richiesto dall'art. 6 del Codice di Autodisciplina, in particolare:

- periodo di vesting medio di 3 anni
- vesting di parte delle azioni assegnate, legato al raggiungimento di performances (andamento del titolo)
- minimum holding per un periodo medio di 2 anni in aggiunta ai 3 di vesting per una percentuale delle azioni assegnate.

Il Documento Informativo è consultabile sul sito Internet della Società, nella sezione "Governance".

7) Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b e d) T.U.F.)

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione ed il monitoraggio dei principali rischi.

Le finalità del Sistema Controllo e Rischi, gli organi e le funzioni responsabili, sono dettagliate all'art. 7 dell'allegato Codice di Autodisciplina di CIR S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'anno 2018, nell'ambito del Sistema Controllo e Rischi ha:

- a) ha individuato la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici;
- b) ha valutato l'adeguatezza, efficacia ed efficienza del Sistema di Controllo e Rischi rispetto all'attività e il profilo di rischio assunto, tenuto anche conto delle valutazioni dell'Amministratore Incaricato e del Comitato Controllo e Rischi;
- c) ha approvato, su proposta del Comitato Controllo e Rischi, il Piano di Audit, sentito il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato.

In base alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 marzo 2001, l'Amministratore Delegato è l'amministratore esecutivo incaricato di assicurare la funzionalità e l'adeguatezza del sistema di controllo interno, anche mediante la definizione di procedure idonee a garantire una sana ed efficiente gestione e ad identificare, prevenire e gestire, nei limiti del possibile, rischi di natura finanziaria ed operativa e frodi a danno della Società, avvalendosi a questi fini del Comitato Controllo e Rischi.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 4 maggio 2000, ha istituito il Comitato per il controllo interno (ora Comitato Controllo e Rischi), con funzioni consultive e

propositive che opera secondo le linee previste dal Codice di Autodisciplina.

Ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco designato dal Presidente del Collegio. Sono membri del Comitato Controllo e Rischi gli Amministratori Indipendenti: Prof.ssa Maristella Botticini, Prof.ssa Silvia Giannini (Presidente del Comitato), Dott.ssa Silvia Pasinelli e Dott. Claudio Recchi.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 28 gennaio 2013 ha nominato il Dott. Giuseppe Gianoglio quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari. In data 12 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione ha affidato alla società Operari S.r.l. la funzione di Internal Audit e Risk Management nella persona del Dott. Vittorio Gennaro (Amministratore Delegato della società), che succede al Dott. Andrea Bergaglio dimissionario dal mese di febbraio 2018. La Società ha deciso di affidare tale attività ad una società esterna in quanto ha ritenuto tale soluzione più efficace e funzionale in una holding di partecipazioni industriali come CIR S.p.A.

Nel corso dell'anno 2018 il Comitato ha tenuto cinque riunioni della durata media di circa due ore. Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

8) Sindaci (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) T.U.F.)

La nomina dei Sindaci ed il funzionamento del Collegio Sindacale sono regolati dall'art. 19 dello statuto sociale riportato all'art. 8 del Codice di Autodisciplina di CIR S.p.A. I Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti per gli Amministratori. Nel corso del 2018 il Collegio Sindacale ha verificato il rispetto dei criteri citati curando che gli esiti di tale verifica venissero esposti nella presente relazione.

In deroga a quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (cfr. Criterio applicativo 3.C.1, lettera e) il Collegio ha valutato positivamente l'indipendenza dei propri componenti, anche tenuto conto della loro permanenza in carica. Avendo riguardo più alla sostanza che alla forma, ha infatti valutato nel concreto gli effettivi rapporti intrattenuti dagli stessi con la Società e le relative modalità di esercizio della loro funzione, caratterizzata da piena autonomia di giudizio e libero apprezzamento nel valutare l'operato del management, tenuto anche conto della passata esperienza maturata nel costante rapporto intrattenuto con la Società.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica scade con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019 ed è così composto:

<i>Nominativo</i>	<i>Carica</i>	<i>Anno di nascita</i>	<i>In carica dal</i>	<i>In carica sino al</i>	<i>Lista</i>	<i>Indip. C.A</i>	<i>% part. C.S.</i>	<i>Altri incar.</i>	<i>Data di prima nomina</i>
Manzonetto Pietro	Presidente	1944	28.4.2017	31.12.2019	M	X	100	2	24.4.2002
Allievi Anna Maria	Effettivo	1965	28.4.2017	31.12.2019	M	X	100	4	30.6.2014
Zingales Riccardo	Effettivo	1960	28.4.2017	31.12.2019	M	X	100	2	30.4.1999
Macchiorlatti Vignat Luigi	Supplente	1963	28.4.2017	31.12.2019	M	X	--	2	27.4.2005
Valdameri Luca	Supplente	1968	28.4.2017	31.12.2019	M	X	--	2	29.4.2011
Zambon Paola	Supplente	1969	28.4.2017	31.12.2019	M	X	--	1	29.4.2013

Legenda:

- *Lista: "M/m" a seconda che il Sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una votata dalla minoranza.*

- *Indip: indica che il sindaco è qualificato come indipendente.*

- *% Part. C.S.: indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del Collegio Sindacale.*

- *Altri incarichi: indica il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani. In allegato è riportato l'elenco di tali cariche (All. A).*

Nel corso dell'anno 2018 il Collegio Sindacale si è riunito nove volte, la durata media delle riunioni è stata di due ore.

In occasione della loro nomina tutti i Sindaci hanno depositato le dichiarazioni con le quali hanno attestato l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge ed il possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa vigente e previsti dallo statuto della Società.

9) Rapporti con gli Azionisti

La Società si è sempre attivamente adoperata per instaurare e mantenere un dialogo efficace con i propri Azionisti e con il mercato, utilizzando varie forme di comunicazione quali: presentazione dei risultati della Società e del Gruppo nel corso delle riunioni assembleari tramite la proiezione di slides, incontri con analisti finanziari e investitori istituzionali in Italia ed all'estero, diffusione al pubblico mediante la messa a disposizione sul sito web della Società della documentazione societaria prevista dalla normativa, dei comunicati stampa e delle presentazioni.

La Società inoltre si attiene ai principi della Guida per l'Informazione al Mercato.

A questi fini, l'Amministratore Delegato ha anche provveduto ad assegnare al Direttore Centrale Finanziario, Ing. Michele Cavigioli, il ruolo di responsabile della funzione "Investor Relations", per gestire il flusso delle informazioni dirette ai Soci, agli analisti finanziari ed agli investitori istituzionali, nel rispetto delle regole stabilite per la comunicazione di informazioni e documenti della Società.

10) Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c) T.U.F.)

E' costante politica della Società cogliere l'occasione delle Assemblee per la comunicazione agli Azionisti di informazioni sulla Società e sul Gruppo e sulle loro prospettive nel rispetto della disciplina sulle informazioni "price sensitive".

Tutti gli Amministratori e Sindaci cercano di essere presenti alle Assemblee per quanto possibile, in particolare quegli Amministratori che, per gli incarichi ricoperti, possono apportare un utile contributo alla discussione assembleare.

Le modalità ed i termini di convocazione delle Assemblee sono disciplinati dall'art. 15 dello statuto sociale riportato nell'allegato Codice di Autodisciplina di CIR S.p.A.

L'Assemblea degli Azionisti, tenutasi in data 27 aprile 2001, in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., ha approvato e successivamente aggiornato il Regolamento Assembleare, reperibile sul sito Internet della Società nella sezione "Governance". Il Consiglio di Amministrazione mette a disposizione degli Azionisti, nei termini previsti dalla normativa vigente, un fascicolo contenente le proposte all'ordine del giorno dell'Assemblea.

11) Codice Etico

In data 7 marzo 2003 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il CODICE ETICO DEL GRUPPO CIR, con lo scopo di definire con chiarezza e trasparenza l'insieme dei valori ai quali il Gruppo si ispira per raggiungere i propri obiettivi e stabilire principi di comportamento vincolanti per gli Amministratori, i dipendenti e altri soggetti che intrattengono rapporti con il Gruppo. Il testo del CODICE ETICO, è reperibile sul sito Internet della Società nella sezione "Governance".

12) Bilancio di sostenibilità

Il Bilancio di Sostenibilità del gruppo CIR, relativo al 2018, è stato redatto in conformità con le "G4 Sustainability Reporting Guidelines" pubblicate a maggio 2013 dal GRI (Global Reporting Initiative).

Il Bilancio di Sostenibilità rappresenta il principale strumento per comunicare le performance conseguite dal gruppo in ambito economico, sociale e ambientale e per sottolineare il suo impegno nel condurre il business con il fine di creare valore non solo per l'organizzazione, ma anche per i propri stakeholder.

Il processo di raccolta dei dati e delle informazioni ai fini della redazione del Bilancio è stato gestito in collaborazione con le diverse funzioni aziendali delle società che compongono il gruppo CIR, con l'obiettivo di consentire una chiara e precisa indicazione delle informazioni considerate significative per gli stakeholder secondo i principi di *balance, comparability, accuracy, timeliness, clarity* e *reliability* espressi dalle linee guida GRI.

13) Istituzione dell'Organismo di Vigilanza e applicazione del Modello di organizzazione e di gestione previsto dal D.Lgs. 231/2001 (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) T.U.F.)

Il D.Lgs. n. 231/2001 recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica,

a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300" e successive modifiche e integrazioni, ha introdotto la responsabilità penale degli enti per atti fraudolentemente commessi da soggetti aventi un particolare rapporto funzionale con la Società, nell'ipotesi in cui la condotta illecita sia stata realizzata nell'interesse o a vantaggio della medesima; responsabilità che è stata fra l'altro estesa dal D.Lgs. n. 61/2002 anche alla commissione di reati societari.

Il decreto prevede la possibilità di esonero dalla responsabilità della Società se si dimostra di aver adottato ed efficacemente attuato modelli organizzativi idonei a prevenire gli illeciti penali e di aver affidato ad un organismo, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento. A tal fine, successivamente all'approvazione del Codice Etico, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto in data 30 aprile 2003 alla costituzione dell'Organismo di Vigilanza.

In data 5 settembre 2003 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre proceduto all'approvazione del "*Modello Organizzativo*", successivamente integrato a seguito dell'ampiamiento della normativa prevista dal D.Lgs. 231/2001 ed è reperibile sul sito Internet della Società nella sezione "Governance".

I componenti dell'Organismo di Vigilanza sono i consulenti esterni Avv. Giuseppe Bianchi ed Avv. Andrea Gottardo ed il Dott. Vittorio Gennaro (della società Operari S.r.l.), quest'ultimo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2018 e succede al Dott. Andrea Bergaglio dimissionario dal mese di febbraio 2018.

Nel corso dell'anno 2018 l'Organismo di Vigilanza si è riunito quattro volte e le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

L'Organismo di Vigilanza di CIR S.p.A. ha vigilato sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione e Controllo adottato dalla Società, verificandone l'efficacia e valutando le eventuali possibili proposte di aggiornamento.

14) Società di Revisione

L'Assemblea del 29 aprile 2016 ha deliberato il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2017-2025 alla società di revisione KPMG S.p.A.

15) Attività di direzione e coordinamento

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della società controllante COFIDE S.p.A., ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

Elenco delle cariche ricoperte da Amministratori di CIR S.p.A. in altre società quotate in un mercato regolamentato, in società finanziarie, assicurative, bancarie, nonché in società non quotate ma di rilevante importanza (al 31 dicembre 2018)

De Benedetti Rodolfo	<p>Presidente di Cofide S.p.A. *</p> <p>Amministratore di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. *</p> <p>Amministratore di Sogefi S.p.A. *</p> <p>Amministratore di Decalia Asset Management S.A.</p> <p>Vice Presidente di Decalia Asset Management SIM S.p.A.</p> <p>Amministratore di AON Italia</p>
Mondardini Monica	<p>Vice Presidente di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. *</p> <p>Amministratore di KOS S.p.A. *</p> <p>Presidente di Sogefi S.p.A. *</p> <p>Amministratore di Crédit Agricole S.A.</p> <p>Amministratore di Atlantia S.p.A.</p> <p>Amministratore di Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.</p>
Bertherat Philippe	--
Botticini Maristella	--
De Benedetti Edoardo	Amministratore di Cofide S.p.A.*
Debenedetti Franco	--
De Benedetti Marco	<p>Amministratore di Cofide S.p.A.*</p> <p>Presidente di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.*</p> <p>Amministratore di Moncler S.p.A.</p> <p>Presidente di Comdata S.p.A.</p>
Giannini Silvia	--

Pasinelli Francesca	Amministratore di Anima Holding S.p.A. Amministratore di Anima Sgr S.p.A. Amministratore di Dompé S.p.A.
Recchi Claudio	Presidente e Amministratore Delegato di Recchi Ingegneria e Partecipazioni S.p.A. Amministratore di AON Italia S.p.A. Amministratore di IPI S.p.A. Amministratore di Sator Immobiliare SGR
Tabellini Guido	Amministratore CNH Industrial

Elenco degli incarichi ricoperti da Sindaci effettivi e supplenti di CIR S.p.A. in altre società quotate in mercati regolamentati italiani (al 31 dicembre 2018)

Manzonetto Pietro	Presidente del Collegio Sindacale di APE SGR S.p.A. Sindaco effettivo di ITASMUTUA S.p.A.
Allievi Anna Maria	Presidente del Collegio Sindacale del Credito Emiliano S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di IGD SIIQ S.p.A. Sindaco supplente di Sogefi S.p.A. * Sindaco supplente in SEA S.p.A.
Zingales Riccardo	Presidente del Collegio Sindacale di Cofide S.p.A. * Sindaco effettivo di Sogefi S.p.A. *
Macchiorlatti Vignat Luigi	Sindaco supplente di Cofide S.p.A. * Sindaco supplente di Sogefi S.p.A. *
Valdameri Luca	Sindaco effettivo del Collegio Sindacale di I Grandi Viaggi S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Wiit S.p.A.
Zambon Paola	Sindaco supplente di Cofide S.p.A. *

* *società del Gruppo*

CODICE DI AUTODISCIPLINA DI CIR S.p.A.

PREMESSA

Il Codice di Autodisciplina di CIR S.p.A. (di seguito "CIR" o la "Società") contiene la descrizione dei principali compiti e delle funzioni degli organi sociali e dell'assetto di controllo interno e gestione dei rischi della Società.

La rappresentazione di tali compiti e funzioni è effettuata in modo organico in un unico documento nel quale è possibile anche reperire, oltre ai contenuti, riferimenti specifici al quadro delle regole applicabili: le disposizioni di legge e di regolamento, le norme statutarie, i principi del CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA S.P.A. a cui la Società aderisce.

A questo proposito la Società nel Consiglio di Amministrazione del 29 ottobre 2012, a seguito delle nuove disposizioni del CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA S.P.A. introdotte nel dicembre 2011, ha aggiornato la propria corporate governance e approvato procedure interne come indicato nel Codice.

Al fine di recepire le modifiche introdotte nel CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA S.P.A. nei mesi di luglio 2014 e luglio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad aggiornare il Codice di Autodisciplina della Società.

Art. 1 - Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Di seguito quanto dispone lo **statuto sociale** in merito al **ruolo del Consiglio di Amministrazione**

ARTICOLO 10

1. Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società. Può compiere qualsiasi atto ritenga opportuno per il raggiungimento dello scopo sociale, sia di ordinaria, sia di straordinaria amministrazione, niente escluso e niente eccettuato, tranne ciò che dalla legge o dal presente statuto è riservato inderogabilmente alla competenza dell'Assemblea.
2. Il Consiglio di Amministrazione può pertanto deliberare la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci, l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale nonché la fusione per incorporazione di una società interamente posseduta o partecipata in misura almeno pari al 90% del suo capitale, nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 2505 e 2505-bis Codice Civile.
3. Il Consiglio di Amministrazione può, entro i limiti di legge, delegare le proprie attribuzioni, determinando il contenuto ed i limiti della delega, ad un Comitato Esecutivo composto di alcuni dei suoi componenti, nonché ad uno o più dei suoi componenti, eventualmente con la qualifica di Amministratori Delegati, attribuendo loro individualmente o collettivamente, la firma sociale. Per la validità delle deliberazioni del Comitato Esecutivo sono necessari la presenza ed il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti.
4. Il Consiglio può inoltre nominare Direttori Generali, previo accertamento del possesso dei requisiti di onorabilità normativamente prescritti, designandoli anche fra i componenti del Consiglio. Il difetto dei requisiti di onorabilità determina la decadenza dalla carica.
5. Il Consiglio può inoltre nominare Procuratori, con firma individuale o collettiva, determinandone i poteri e le attribuzioni, nonché mandatarî in genere per determinati atti o categorie di atti.
6. La nomina dei Direttori, Vice Direttori e Procuratori con la determinazione delle rispettive retribuzioni e attribuzioni può anche essere dal Consiglio deferita al Presidente o a chi ne fa le veci, agli Amministratori Delegati e ai Direttori Generali.
7. Il Consiglio può costituire al proprio interno comitati con funzioni consuntive e propositive su specifiche materie, determinandone le attribuzioni e le facoltà.
8. Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato e d'intesa col Presidente, previo parere del Collegio Sindacale, nomina il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il quale dovrà possedere una adeguata esperienza in materia

contabile e finanziaria.

9. Il Consiglio di Amministrazione vigila, inoltre, affinché il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

ARTICOLO 12

1. Il Consiglio si riunisce su convocazione del Presidente o di chi ne fa le veci, di norma trimestralmente e, comunque, ogni qualvolta gli interessi della Società lo esigano, anche su richiesta di due Consiglieri.
2. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce altresì a seguito di convocazione effettuata ai sensi dell'art. 20 del presente statuto.
3. La convocazione viene effettuata per lettera raccomandata, telegramma, fax o posta elettronica e deve pervenire almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, oppure, in caso di urgenza, almeno un giorno prima.
4. Le riunioni del Consiglio e le sue deliberazioni sono valide, anche senza convocazione formale, quando intervenga anche per teleconferenza, e/o videoconferenza, la maggioranza degli Amministratori in carica e dei Sindaci effettivi, tutti gli aventi diritto ad intervenire siano stati preventivamente informati della riunione ed i partecipanti siano sufficientemente informati sugli argomenti da trattare.
5. Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza, da uno dei Vice Presidenti ed in mancanza di questi ultimi da un Amministratore designato dal Consiglio.
6. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica.
7. Le deliberazioni si prendono a maggioranza assoluta dei voti dei presenti e fermo il rispetto della Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate. In caso di parità prevale il voto del Presidente o di chi ne fa le veci.
8. Delle deliberazioni del Consiglio si fa constare da apposito verbale che è firmato da chi presiede la riunione e dal Segretario.
9. E' ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio di Amministrazione si tengano per videoconferenza e/o teleconferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere o visionare documenti. Verificandosi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente.
10. Il verbale, ove non redatto da un notaio, viene redatto dal Segretario e sottoscritto dal Presidente e dal Segretario senza ritardo.

ARTICOLO 13

Gli Amministratori devono riferire al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, oppure, qualora particolari esigenze

di tempestività lo rendano preferibile, anche in via diretta, in forma scritta o verbale e/o telefonicamente sull'attività svolta e su quant'altro richiesto dalla legge.

In considerazione delle caratteristiche peculiari dei settori a cui appartengono le società partecipate da CIR, il Consiglio di Amministrazione, in applicazione di quanto previsto dall'art. 1 del CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA S.P.A.:

- sulla base di procedure interne approvate dal Consiglio di Amministrazione esamina e approva i piani strategici e finanziari della Società e procede all'esame dei piani strategici, industriali e finanziari consolidati delle controllate capogruppo di settore presentati dai rispettivi Amministratori Delegati valutando la coerenza di tali piani con quelli della Società, monitorandone periodicamente l'attuazione. Le procedure prevedono che i business plan e i budget elaborati da ciascuna società del gruppo siano oggetto di discussione tra l'Amministratore Delegato di quest'ultima e l'Amministratore Delegato di CIR. L'Amministratore Delegato di CIR esamina e valuta i business plan e i budget delle società del gruppo con il coinvolgimento ed il supporto del management della capogruppo, avvalendosi eventualmente, laddove vi siano elementi a forte impatto per CIR, del contributo del Presidente del Comitato Controllo e Rischi e tenendo comunque informato il Presidente del Consiglio di Amministrazione. Per i budget la presentazione ai rispettivi Consigli di Amministrazione è prevista entro la fine del mese di gennaio;
- definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'emittente come illustrato al successivo Art. 7, tenendo conto, in termini di possibili impatti, dei principali rischi relativi alle attività delle controllate, le quali, a loro volta, devono procedere alla definizione della natura e del livello di rischio compatibile con la specificità del proprio business. La Società procede annualmente, in occasione dell'approvazione del budget, alla valutazione globale dei rischi;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- prende atto, per le proprie eventuali determinazioni, di quanto l'Amministratore Delegato deve riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite con la periodicità stabilita da Statuto;
- valuta l'andamento della gestione tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato della Società e dagli Amministratori Delegati delle principali controllate analizzando le attività e l'evoluzione della situazione economico patrimoniale della Società e del Gruppo;
- esamina ed approva preventivamente le operazioni della Società ed esamina quelle delle controllate aventi un significativo rilievo strategico. A tal fine il Consiglio di Amministrazione definisce i rispettivi parametri di significatività, adottando apposita procedura;
- effettua, di norma annualmente, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, tenendo

- anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica;
- può esprimere agli Azionisti, prima della nomina del nuovo Consiglio, i propri orientamenti sulle figure manageriali e professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
 - al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, il Consiglio di Amministrazione adotta una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate, che mette a disposizione sul sito internet della Società;
 - fornisce informativa nella Relazione sul governo societario sulla propria composizione, sui tempi e modalità di svolgimento delle sue riunioni e sul processo di autovalutazione.

Gli Amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia ed accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle loro attività lavorative e professionali, del numero di cariche di Amministratore o Sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Sono inoltre tenuti ad informare il Consiglio di Amministrazione di eventuali attività svolte in concorrenza con la Società e di ogni significativa modifica intervenuta nelle cariche da essi ricoperte in altre società.

Sempre in applicazione di quanto previsto dall'art. 1 del CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA S.P.A. il Consiglio di Amministrazione ha approvato il seguente:

Orientamento in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o società di rilevanti dimensioni ("Società Rilevanti"):

a) Criteri generali per la valutazione

1. Escludere che un amministratore esecutivo di CIR possa assumere altri incarichi come amministratore esecutivo o sindaco in Società Rilevanti non appartenenti al gruppo CIR o a quello delle sue controllanti;
2. Per gli amministratori esecutivi di CIR, possibilità di svolgere incarichi ulteriori per un massimo di tre come amministratore non esecutivo in Società Rilevanti non appartenenti al gruppo CIR o a quello delle sue controllanti;
3. Per gli amministratori non esecutivi di CIR, possibilità di svolgere incarichi ulteriori per un massimo di cinque come amministratore non esecutivo e/o sindaco e due come amministratore esecutivo in Società Rilevanti non appartenenti al gruppo CIR o a quello delle sue controllanti;
4. Gli incarichi ricoperti in Società Rilevanti appartenenti al medesimo gruppo conterranno come un unico incarico (e tale unico incarico sarà considerato come di amministratore esecutivo ai fini del computo dei limiti,

se almeno uno degli incarichi ricoperti nel medesimo gruppo sia di amministratore esecutivo);

5. Per “società di rilevanti dimensioni” si intendono società che superino almeno uno dei seguenti limiti: fatturato superiore a Euro 500 milioni, attivo patrimoniale superiore a Euro 1.000 milioni, numero di dipendenti superiore a 2.000;

6. Per “società finanziarie” si intendono solo quelle che esercitano le attività di prestazione di servizi finanziari nei confronti del pubblico, sottoposte a vigilanza.

b) Derogabilità dei criteri generali

I criteri generali sopra indicati saranno sempre derogabili con riferimento ad uno o più amministratori con deliberazione motivata del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione nel decidere sulle deroghe potrà tener conto anche dei dati relativi alla partecipazione dell'amministratore interessato alle riunioni consiliari e dei comitati di CIR.

Si precisa, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza degli amministratori con periodicità almeno annuale, tenendo anche conto delle informazioni che i singoli interessati sono tenuti a fornire. La Società, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 147-ter, comma 4, del Testo Unico della Finanza, intende introdurre l'obbligo dell'amministratore che abbia perduto la qualifica di indipendente ai sensi delle previsioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. (Criterio 3.C.1) di rassegnare le proprie dimissioni, senza pregiudizio per la facoltà del Consiglio di Amministrazione di valutare ciascun caso specifico ammettendo eventuali deroghe.

Eventuali deroghe a quanto sopra indicato deliberate dal Consiglio di Amministrazione saranno oggetto di informativa nella Relazione Annuale sul Governo Societario.

Di seguito quanto dispone lo **statuto sociale** in merito al **Presidente del Consiglio di Amministrazione**

ARTICOLO 11

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza legale della Società. La rappresentanza legale è inoltre affidata ai Vice Presidenti, agli Amministratori Delegati, ai Direttori Generali e a chi altro designato dal Consiglio di Amministrazione, disgiuntamente nei limiti dei poteri loro conferiti singolarmente, congiuntamente con altro soggetto avente poteri abbinati, negli altri casi.

In applicazione di quanto previsto dall'art. 1 del CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA S.P.A. il Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- convoca le riunioni del Consiglio di Amministrazione e si adopera affinché ai membri del Consiglio ed ai Sindaci siano fornite, almeno tre giorni prima rispetto alla data della riunione (fatti salvi i casi di necessità ed urgenza), la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al Consiglio stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione; nel caso in cui sia voluminosa o complessa, la documentazione può essere integrata da un documento di sintesi e, in presenza di Consiglieri di lingua non italiana, la documentazione per le riunioni viene messa a disposizione anche in lingua inglese. In casi specifici in cui non fosse possibile fornire la necessaria informativa con congruo anticipo, il Presidente cura che siano effettuati adeguati e puntuali approfondimenti durante le sessioni consiliari;
- coordina le attività del Consiglio di Amministrazione e guida lo svolgimento delle relative riunioni, curandosi che agli argomenti all'ordine del giorno sia dedicato il tempo necessario per consentire il dibattito e incoraggiando il contributo da parte dei Consiglieri;
- cura che gli Amministratori e i Sindaci possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, nelle forme più opportune, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi, nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento;
- può chiedere all'Amministratore Delegato, anche su richiesta di uno o più amministratori, che i dirigenti della Società e quelli delle società del gruppo intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti.

Art. 2 – Composizione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da amministratori esecutivi e non esecutivi, dotati di adeguata competenza e professionalità.

Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni consapevoli e prestando particolare cura alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse.

La composizione del Consiglio di Amministrazione della Società - anche sotto il profilo del numero, della competenza, dell'autorevolezza e della disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi - deve essere idonea a garantire adeguate condizioni di autonomia gestionale, orientate alla massimizzazione degli obiettivi economico-finanziari propri di CIR.

La composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta altresì l'equilibrio fra i generi prescritto dalla normativa vigente e dall'art. 8 dello statuto sociale riportato in prosieguo.

La Società aderisce al cosiddetto divieto di *interlocking*, introdotto dall'art. 2.C.5 del CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA S.P.A. ossia al principio per cui il *chief executive officer* di un emittente non può assumere l'incarico di amministratore di un altro emittente non appartenente allo stesso gruppo, di cui sia *chief executive officer* un amministratore dell'emittente.

Gli Amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti la carica.

Il Presidente cura che gli Amministratori e i Sindaci possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, nelle forme più opportune, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi, nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento. Per quanto riguarda l'informativa sui settori di attività, ciascun Amministratore esecutivo presenta un'informativa sull'andamento del *business* in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, da tenersi continuativamente e, in forma più estesa, almeno annualmente.

In relazione al quadro normativo di riferimento, possono essere organizzate specifiche sessioni informative per i Consiglieri, con il supporto di esperti in formazione professionale, in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione e successivamente, ogni qualvolta l'evoluzione del quadro normativo richieda un aggiornamento in merito.

Il Consiglio di Amministrazione designa un *lead independent director*. Il *lead independent director* rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi, ed in particolare degli indipendenti. Collabora con il Presidente al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Al *lead independent director* è attribuita, tra l'altro, la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri, apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale.

Con riferimento alla possibilità che gli emittenti adottino meccanismi che assicurino la scadenza differenziata di tutti o parte dei componenti dell'organo amministrativo (cd. *staggered board*), la Società non ha ritenuto opportuno adottare tale previsione, in quanto non adatta al particolare assetto proprietario di CIR.

Art. 3 - Amministratori Indipendenti

In conformità a quanto previsto dal Regolamento Mercati adottato da Consob, gli Amministratori Indipendenti costituiscono la maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

In adesione a quanto raccomandato dal CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA S.P.A. sono considerati "Amministratori Indipendenti" coloro che:

- a) direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, non controllano la Società o non sono in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o non partecipano a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole della Società;
- b) non sono, o non sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di

- esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- c) direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), non hanno, o non hanno avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
- con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;
- ovvero non sono, o non sono stati nei precedenti tre esercizi, lavoratori dipendenti di uno dei predetti soggetti;
- d) non ricevono, o non hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo della Società, e al compenso per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;
- e) non sono stati Amministratori della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) non rivestono la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di amministratore;
- g) non sono soci o Amministratori di società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale della Società;
- h) non sono stretti familiari di una persona che si trova in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Qualora ricorressero alcune delle suddette ipotesi previste dal CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA S.P.A., quali condizioni di non indipendenza degli Amministratori non esecutivi, il Consiglio di Amministrazione dovrà valutare, con riferimento al singolo caso, se sussistano o meno i requisiti necessari per l'attribuzione della qualifica di Amministratore Indipendente.

Sulla base di quanto prescritto al comma 4, art. 147-ter del T.U.F., almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il Consiglio di Amministrazione è composto da più di sette componenti devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci e pertanto, ai sensi del comma 3, art. 148 del T.U.F., non vengono considerati indipendenti:

- a) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori della Società, gli Amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- b) coloro che sono legati alla società od alle società da questa controllate od alle società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli Amministratori della società ed ai soggetti di cui al punto precedente da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

L'indipendenza degli amministratori è valutata dal Consiglio di Amministrazione dopo la nomina e, successivamente, con cadenza annuale. Il Consiglio rende noto l'esito delle proprie valutazioni nella Relazione sul governo societario.

Art. 4 - Istituzione e funzionamento dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione istituisce al proprio interno uno o più comitati con funzioni propositive e consultive, definendone i compiti.

I comitati sono composti da non meno di tre membri tutti indipendenti e sono coordinati da un presidente. Le riunioni di ciascun comitato sono verbalizzate ed il Presidente di ciascun comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Il Presidente, qualora ne ravvisi la necessità, può invitare di volta in volta soggetti che non siano membri dei comitati la cui presenza possa risultare opportuna allo svolgimento della riunione.

Per ragioni organizzative le funzioni del Comitato Nomine e del Comitato per la Remunerazione sono riunite in un unico comitato, denominato Comitato Nomine e Remunerazione, all'interno del quale devono figurare adeguate competenze in materia finanziaria o di politica retributiva.

Il Comitato Nomine e Remunerazione ed il Comitato Controllo e rischi funzionano secondo quanto stabilito dai relativi *Regolamenti*.

Il Comitato Controllo e Rischi, all'interno del quale almeno un componente deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, oltre alle funzioni consultive, propositive e di monitoraggio del Sistema Controllo e Rischi, svolge le funzioni del Comitato Operazioni con parti correlate in conformità a quanto previsto dalla Disciplina delle Operazioni con parti correlate.

I compiti assegnati ai singoli Comitati dal Consiglio di Amministrazione sono illustrati negli articoli successivi.

Art. 5 – Nomina degli Amministratori

Di seguito quanto dispone lo **statuto sociale** in merito alla **nomina degli Amministratori**

ARTICOLO 8

1. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione costituito da cinque a ventuno componenti, anche non soci, che durano in carica per il periodo determinato dall'Assemblea, in ogni caso non superiore a tre esercizi, e sono rieleggibili.
2. L'Assemblea determinerà il numero dei componenti il Consiglio, numero che rimarrà fermo fino a sua diversa deliberazione.
3. Agli Azionisti di minoranza è riservata la nomina di un componente il Consiglio di Amministrazione.
4. Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea sulla base di

liste presentate dagli Azionisti nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo; le liste di candidati, sottoscritte dagli Azionisti che le presentano, devono essere depositate nei termini e con le modalità previste dalla normativa applicabile.

5. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri Azionisti, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale o quella diversa percentuale che venisse determinata a sensi di legge o di regolamento, con onere di comprovare la titolarità del numero di azioni richiesto entro il termine e con le modalità previste dalla normativa applicabile.
6. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere candidati appartenenti ad entrambi i generi, almeno nella proporzione prescritta dalla normativa vigente in materia di equilibrio fra i generi.
7. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.
8. Nessun Azionista può presentare, o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista; gli Azionisti che siano assoggettati a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria o quelli che partecipano ad uno stesso sindacato di voto possono presentare o concorrere a presentare una sola lista.
9. Ogni Azionista può votare una sola lista.
10. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.
11. Unitamente alla presentazione della lista, e nello stesso termine, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge e l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dai regolamenti vigenti per i componenti il Consiglio di Amministrazione, nonché un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società ed eventualmente dell'idoneità a qualificarsi come Amministratore indipendente a sensi di legge o di regolamento.
12. Eventuali incompletezze od irregolarità relative a singoli candidati comporteranno l'eliminazione del nominativo del candidato dalla lista che verrà messa in votazione.
13. Per poter conseguire la nomina dei candidati indicati, le liste presentate e messe in votazione devono ottenere una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta ai sensi del presente articolo per la presentazione delle liste stesse; in difetto, di tali liste non verrà tenuto conto.
14. All'elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione si procederà come segue:
 - a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista,

tanti Consiglieri che rappresentino la totalità di quelli da eleggere meno uno;

- b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, è tratto il restante consigliere, nella persona del candidato elencato al primo posto di tale lista.

Qualora l'applicazione della procedura di cui alle lettere a) e b) non consenta il rispetto dell'equilibrio fra i generi prescritto dalla normativa vigente, l'ultimo eletto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti appartenente al genere più rappresentato decade ed è sostituito dal primo candidato non eletto della stessa lista appartenente al genere meno rappresentato, nel rispetto dei requisiti di legge. In mancanza l'assemblea integra l'organo amministrativo con le maggioranze di legge assicurando il rispetto dei requisiti di legge.

15. Tutti i Consiglieri eletti dovranno essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa vigente. Il difetto di tali requisiti ne determina la decadenza dalla carica.
16. Nel caso in cui sia stata presentata o ammessa al voto una sola lista, tutti i Consiglieri sono tratti da tale lista.
17. Nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista oppure risulti eletto un numero di Amministratori inferiore al numero determinato dall'Assemblea, l'Assemblea stessa dovrà essere riconvocata per la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione.
18. Qualora per dimissioni o per altre cause vengano a mancare uno o più Amministratori, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 C.C., assicurando il rispetto dei requisiti applicabili.

In applicazione di quanto previsto dall'art. 5 del CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA S.P.A. e nel *Regolamento* del Comitato Nomine e Remunerazione approvato dal Consiglio di Amministrazione, con riguardo alla nomina degli Amministratori, il Comitato svolge le seguenti funzioni:

- propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di Amministratore qualora occorra sostituire un Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 2386, primo comma del Codice Civile;
- formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che gli Amministratori della società possono assumere, anche in deroga ai criteri generali, in società quotate nei mercati regolamentati (anche esteri), società finanziarie, assicurative e società di rilevanti dimensioni, tenendo conto della partecipazione dei Consiglieri ai comitati costituiti all'interno del Consiglio;
- formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso, nonché, eventualmente, in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna.

Il *Piano per la successione degli Amministratori esecutivi* è approvato dal Consiglio di

Amministrazione sulla base dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Nomine e Remunerazione. Il *Piano* prevede una chiara definizione di obiettivi, strumenti e tempistica del processo, il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione nonché una chiara ripartizione delle competenze, a partire da quella istruttoria.

Art. 6 - Remunerazione degli Amministratori

Le politiche retributive sono orientate a garantire la competitività sul mercato del lavoro in linea con gli obiettivi di crescita e fidelizzazione delle risorse umane, oltre che a differenziare gli strumenti retributivi sulla base delle singole professionalità e competenze.

La Società provvede a mantenere allineate le retribuzioni ai *benchmark* di mercato, applicando criteri premianti al verificarsi di particolari situazioni di merito.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi è determinata dall'assemblea; il Consiglio di Amministrazione determina inoltre l'emolumento per la carica del Presidente ed i compensi agli amministratori per incarichi speciali.

Il Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, definisce una politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

In applicazione al principio 6.P.5. del CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA S.P.A., in occasione della cessazione della carica e/o dello scioglimento del rapporto con un amministratore esecutivo o un direttore generale, la Società rende note, ad esito dei processi interni che conducono all'attribuzione o al riconoscimento di indennità e/o altri benefici, informazioni dettagliate in merito, mediante un comunicato diffuso al mercato. La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, in conformità dello statuto, è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, sulla base delle linee guida stabilite nella politica della remunerazione.

Nel predisporre eventuali piani di remunerazione basati su azioni, il Consiglio di Amministrazione assicura il rispetto dei criteri prescritti dal CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA S.P.A.

In applicazione di quanto previsto dall'art. 6 del CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA S.P.A. e nel *Regolamento* del Comitato Nomine e Remunerazione approvato dal Consiglio di Amministrazione, con riferimento alle remunerazioni, il Comitato svolge le seguenti funzioni:

- sottopone al Consiglio di Amministrazione proposte relativamente alle politiche retributive degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- formula parere congiuntamente al Comitato Controllo Rischi, sulle proposte relative alle politiche retributive del responsabile dell'internal auditing e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari;
- formula proposte per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli

Amministratori investiti di particolari cariche, che possono includere anche piani di remunerazione che prevedono l'assegnazione di stock option o l'erogazione di altri incentivi parametrati su azioni;

- formula proposte al Consiglio in merito a piani di pagamento a dipendenti basati su azioni (redigendo a tal fine lo specifico Regolamento), identificandone i beneficiari e l'entità delle opzioni di assegnazione a ciascuno di essi e, su indicazione dell'Amministratore Delegato, in merito ai criteri per la remunerazione del personale direttivo della Società;
- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Art. 7 - Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione approva i principi generali del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

In particolare il Consiglio di Amministrazione del 29 ottobre 2012 ha adottato, con effetto dal 1° gennaio 2013, le proprie *Linee di indirizzo in materia di Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi*:

Sistema Controllo e Rischi

Il Sistema Controllo e Rischi è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati e favorire l'adozione di decisioni consapevoli. Il Sistema Controllo e Rischi contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali ed al mercato, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto e delle procedure interne.

Il Sistema Controllo e Rischi contribuisce a ridurre e contenere, ma non può eliminare la possibilità di decisioni sbagliate, errori, violazioni fraudolente di sistemi di controllo e accadimenti imprevedibili.

Il Sistema Controllo e Rischi comprende, oltre alle presenti linee guida, le disposizioni statutarie e regolamentari interne in materia di ripartizione di competenze e deleghe di responsabilità, ivi incluso il Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, gli obiettivi e metodologie di valutazione dei rischi e le disposizioni in materia di sistema amministrativo, contabile e finanziario.

Compiti degli organi e funzioni del Sistema Controllo e Rischi

Gli organi e funzioni responsabili per il Sistema Controllo e Rischi sono i seguenti:

- a) il Consiglio di Amministrazione

- b) l'amministratore incaricato in materia di Sistema Controllo e Rischi (l'"Amministratore Incaricato")
- c) il Comitato Controllo e Rischi
- d) il Responsabile della funzione di *internal audit*
- e) il risk manager
- f) il Collegio Sindacale
- g) l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001
- h) gli altri organi e funzioni aziendali competenti in materia di controlli interni e gestione dei rischi.

Tutti i dipendenti favoriscono, ciascuno nell'ambito dei propri compiti nell'organizzazione aziendale, l'efficace funzionamento del Sistema Controllo e Rischi, adempiendo alle proprie responsabilità con la necessaria conoscenza e comprensione dell'attività, dell'organizzazione e delle modalità di funzionamento dei mercati di riferimento, dei rischi e degli obiettivi gestionali della Società.

Gli organi e funzioni sopra riportati operano ciascuno nel rispetto dei propri compiti e competenze e secondo le indicazioni previste nelle presenti Linee Guida e nelle disposizioni normative, regolamentari e interne applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità finale del Sistema Controllo e Rischi e ne definisce le linee di indirizzo, in coerenza con gli obiettivi strategici e il profilo di rischio della Società.

Il Consiglio di Amministrazione nell'ambito del Sistema Controllo e Rischi:

- a) definisce le linee di indirizzo del Sistema Controllo e Rischi, provvedendo alle opportune modifiche e aggiornamenti;
- b) individua la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, rivalutandoli ogni volta che le circostanze lo rendessero necessario;
- c) valuta con cadenza annuale l'adeguatezza, efficacia ed efficienza del Sistema Controllo e Rischi rispetto all'attività di impresa e il profilo di rischio assunto, tenuto anche conto delle valutazioni dell'Amministratore Incaricato e del Comitato Controllo e Rischi;
- d) approva, su proposta del Comitato Controllo e Rischi, con cadenza annuale, in concomitanza con l'approvazione del bilancio di esercizio, il piano di *audit*, sentito il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato;
- e) valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- f) nomina l'Amministratore Incaricato;
- g) nomina al suo interno un Comitato Controllo e Rischi e ne designa il presidente;
- h) approva il regolamento del Comitato Controllo e Rischi ed eventuali sue modifiche e aggiornamenti;

- i) nomina e revoca il Responsabile della funzione di *internal audit*, fissandone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali, su proposta dell'Amministratore Incaricato, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e Comitato Nomine e Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale.
- j) assicura che il Responsabile della funzione di *internal audit* sia dotato delle risorse adeguate per l'espletamento delle proprie responsabilità.

Amministratore Incaricato

L'Amministratore Incaricato ha la responsabilità di assicurare la funzionalità e l'adeguatezza del sistema di controllo interno. Di norma, l'Amministratore Incaricato coincide con l'Amministratore Delegato.

L'Amministratore Incaricato:

- a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- b) cura la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema Controllo e Rischi, prevedendo modalità di coordinamento tra gli organi e le funzioni interessate al fine di massimizzarne l'efficienza e ridurre duplicazioni;
- c) verifica costantemente, anche sulla base delle relazioni predisposte dal Responsabile dell'*internal audit* e delle indicazioni del Comitato Controllo e Rischi, l'adeguatezza, efficacia ed efficienza del Sistema Controllo e Rischi, proponendo al Consiglio di Amministrazione le opportune modifiche e aggiornamenti;
- d) può chiedere al Responsabile della funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al presidente del Comitato Controllo e Rischi e al presidente del Collegio Sindacale;
- e) riferisce tempestivamente al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Consiglio di amministrazione possa prendere le opportune iniziative;
- f) può avvalersi nello svolgimento delle proprie funzioni della consulenza del Comitato Controllo e Rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi svolge funzioni consultive, propositive e di monitoraggio sul Sistema Controllo e Rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentito il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e presenta i

- risultati della propria valutazione al Consiglio di amministrazione come previsto dalla successiva lettera f);
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali, ed in particolare sull'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi aziendali;
 - c) esamina le relazioni aventi per oggetto la valutazione del Sistema Controllo e Rischi predisposte dalla funzione di *internal audit* e riferisce al Consiglio di Amministrazione le proprie valutazioni in merito come previsto dalla successiva lettera f);
 - d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit* e propone al Consiglio di amministrazione eventuali interventi correttivi;
 - e) può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Incaricato;
 - f) riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del Sistema Controllo e Rischi;
 - g) supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;
 - h) esamina il piano di *audit* e ne propone l'adozione al Consiglio di Amministrazione;
 - i) svolge le funzioni di comitato per le operazioni con parti correlate ai sensi della procedura per le operazioni con parti correlate della Società;
 - j) valuta l'assetto di governance della Società riferendo periodicamente e, ove ritenuto opportuno in relazione a fenomeni di criticità, con tempestività, le proprie valutazioni al Consiglio di Amministrazione e svolge altre funzioni che di volta in volta possono essergli attribuite dal Consiglio di Amministrazione in relazione a specifiche criticità in materia di sistema di controllo interno e rischi della Società e del gruppo.

Il Comitato Controllo e Rischi è composto da almeno 3 amministratori indipendenti, dei quali almeno uno è dotato di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, e opera in conformità alle disposizioni del regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione, che descrive le modalità di nomina, i compiti, la modalità di funzionamento, i poteri e il budget di spesa.

Ai lavori del Comitato Controllo e Rischi partecipa il presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco designato dal presidente del Collegio (e possono comunque partecipare anche gli altri sindaci).

Il Responsabile della funzione di *internal audit*

Il Responsabile della funzione di *internal audit* nell'ambito del Sistema Controllo e Rischi:

- a) predisporre il piano di audit sottoponendolo al Comitato Controllo e Rischi, affinché ne proponga l'adozione al Consiglio di Amministrazione;
- b) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità l'operatività e l'idoneità del Sistema Controllo e Rischi attraverso il piano di *audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- c) predisporre relazioni semestrali su la propria attività, le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, il rispetto dei piani definiti per il loro contenimento e l'idoneità del Sistema Controllo e Rischi e ne trasmette copia al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale e prima della riunione del Comitato Controllo e Rischi che precede i Consigli di Amministrazione della relazione annuale e semestrale;
- d) predisporre tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza, trasmettendone copia ai presidenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale e all'Amministratore Incaricato;
- e) verifica nell'ambito del piano di *audit* l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Il Responsabile della funzione di *internal audit* dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione, riportando al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ed ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del suo incarico.

Il Risk manager

La descrizione delle attività e funzioni del risk manager sono indicate in prosieguo.

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'efficacia del Sistema Controllo e Rischi. Nell'espletamento delle proprie funzioni il Collegio Sindacale può chiedere al Responsabile della funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative o operazioni aziendali dandone notizia al presidente del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei propri compiti.

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs 231/2001 svolge i compiti per esso previsti dal Modello Organizzativo della Società e collabora e scambia informazioni regolarmente con il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato.

Gli altri organi e funzioni competenti

Gli altri organi e funzioni aziendali competenti in materia di controlli interni e gestione dei rischi includono il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e l'insieme di procedure e organi che compongono la struttura aziendale.

La gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi si articola sui seguenti tre livelli di controllo:

- a) le funzioni operative all'interno della Società rilevano i rischi e stabiliscono le azioni da intraprendere per la loro gestione;
- b) le funzioni preposte alla gestione dei rischi (*risk management*) svolgono costante attività di analisi e monitoraggio;
- c) la funzione di *internal audit* controlla il funzionamento del Sistema e fornisce proprie valutazioni indipendenti.

Definizione della natura e livello di rischi compatibili con gli obiettivi strategici di CIR

CIR almeno una volta all'anno in fase di redazione del *budget* esegue una valutazione globale dei rischi con la relativa quantificazione e valutazione del loro possibile impatto sia sul raggiungimento dei risultati sia in generale sulla gestione del proprio portafoglio partecipazioni.

L'analisi viene effettuata con il supporto metodologico del documento "Analisi e valutazione dei rischi", nel testo approvato dalla citata seduta del Consiglio di Amministrazione del 29 ottobre 2012. L'*output* di tale attività è costituito da un documento che rappresenta in modo completo il livello di rischio per ogni area di *business* e definisce le azioni di mitigazione dei rischi previste. Il contenuto di massima dell'informazione elaborata deve essere discusso dal *risk manager* con la direzione aziendale e con il Comitato Controllo e Rischi. Il Comitato Controllo e Rischi potrà richiedere delucidazioni e/o integrazioni al documento affinché possa relazionare in modo esaustivo al Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione dovrà essere posto nelle condizioni di poter valutare agevolmente se il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società è accettabile così come riportato nel documento predisposto dal management e discusso con il Comitato Controllo e Rischi. Il Consiglio di Amministrazione dovrà esprimere la sua opinione in merito alle azioni di mitigazione proposte e sull'entità del rischio residuo.

L'esame, la discussione e la definizione nel Consiglio di Amministrazione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi aziendali è attuata attraverso un'analisi critica della valutazione di probabilità/impatto del Comitato Controllo e Rischi e tiene conto di parametri collegati al risultato della gestione, al patrimonio netto e alla posizione finanziaria netta della Società.

Passi operativi

L'attività di cui sopra deve essere sottoposta ad una revisione completa e ad un monitoraggio costante nel corso dell'esercizio da parte del *risk manager* in stretta collaborazione con i responsabili di processo e con il Responsabile della funzione di *internal audit*.

In concreto l'attività del *risk manager* in collaborazione con i responsabili di processo consiste nello svolgimento delle seguenti operazioni:

- a) mappatura dei processi aziendali e relativo aggiornamento qualora necessario;
- b) rilevazione dei rischi sia interni che esterni con periodicità annuale, riferiti ai singoli processi;
- c) misurazione dei rischi in termini di probabilità / impatto e valutazione dell'effetto sui *business plan* e sul *budget*;
- d) analisi fattori di mitigazione del rischio;
- e) presentazione dei risultati dell'attività al Comitato Controllo e Rischi per esame e discussione preliminare, al fine della presentazione degli stessi al Consiglio di Amministrazione.

L'attività suindicata è svolta seguendo le linee guida metodologiche contenute nel documento "Analisi e valutazione dei rischi", che sono ispirate al *framework* "ERM - enterprise risk management" elaborato dal "Committee of Sponsoring Organisations of the Treadway Commission" (COSO report).

Monitoraggio continuo

Il *risk manager* svolge un'attività di costante monitoraggio sulle possibili conseguenze derivanti dai rischi strategici, operativi, di *compliance* e di *reporting*. Definisce una serie di flussi informativi provenienti dalle funzioni operative per monitorare nel continuo il livello del rischio. Riporta trimestralmente al Comitato Controllo e Rischi e si coordina con i *risk manager* delle società controllate, ove presenti, al fine di elaborare un documento di valutazione e monitoraggio dei rischi. Con riferimento alle società controllate al 100% l'analisi e la valutazione dei relativi rischi è gestita direttamente dal *risk manager* di CIR.

Tempistiche per l'analisi e valutazione annuale dei rischi

Entro il 31 ottobre il *risk manager* incontra il Comitato Controllo e Rischi per illustrare l'attività annuale di analisi e valutazione dei rischi della Società; il Comitato Controllo e Rischi analizza il documento ed effettua gli opportuni approfondimenti nel corso dei successivi mesi di novembre e dicembre per poi sottoporre il documento definitivo al Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del *budget* nel corso del mese di gennaio.

La Società, nel Consiglio di Amministrazione del 29 ottobre 2012, ha anche adottato *Linee guida per l'attuazione del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi delle società del Gruppo*.

Art. 8 - Sindaci

Di seguito quanto dispone lo **statuto sociale** in merito ai **Sindaci**

ARTICOLO 19

1. Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e tre supplenti che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Agli azionisti di minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo e di un supplente.
2. Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti composte da due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente ed, in ciascuna sezione, i candidati sono elencati in ordine progressivo. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere in ciascuna sezione candidati appartenenti ad entrambi i generi.
3. Le liste di candidati, sottoscritte dagli Azionisti che le presentano devono essere depositate nei termini e con le modalità previste dalla normativa applicabile.
4. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli od insieme ad altri, rappresentino almeno il 2% del capitale sociale con onere di comprovare la titolarità del numero di azioni richiesto entro il termine e con le modalità di legge.
5. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.
6. Nessun Azionista può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista; gli Azionisti che siano assoggettati a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria o quelli che partecipano ad uno stesso sindacato di voto possono presentare o concorrere a presentare una sola lista. Ogni Azionista può votare una sola lista.
7. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.
8. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di Sindaco effettivo in altre cinque società o enti, i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato iscritto nell'elenco previsto dagli articoli 63 e 67 del D.Lgs. n. 58/98, o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile o che non rispettino i limiti di cumulo degli incarichi stabiliti ai sensi di legge o di regolamento.
9. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti

prescritti dalla legge e dai regolamenti vigenti per i componenti del Collegio Sindacale.

10. Le liste sono altresì accompagnate da un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.
11. Eventuali incompletezze o irregolarità relative a singoli candidati comporteranno l'esclusione del nominativo del candidato dalla lista messa in votazione.
12. All'elezione dei componenti il Collegio Sindacale si procede come segue:
 1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due componenti effettivi e due supplenti;
 2. dalla lista degli Azionisti di minoranza rappresentata dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, l'altro componente effettivo e l'altro componente supplente;
 3. in caso di presentazione di una sola lista, tutti i Sindaci effettivi e supplenti sono tratti da tale lista.Qualora l'applicazione della procedura di cui ai precedenti punti 1), 2) e 3) non consenta il rispetto dell'equilibrio fra i generi prescritto dalla normativa vigente, l'ultimo eletto della sezione della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti del genere più rappresentato decade ed è sostituito dal primo candidato non eletto della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In mancanza l'assemblea integra il Collegio Sindacale con le maggioranze di legge, assicurando il rispetto del requisito.
13. La presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato della lista degli Azionisti di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti. In caso di presentazione di una sola lista, la presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato alla carica di Sindaco effettivo elencato al primo posto in tale lista.
14. Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.
15. In caso di sostituzione di un Sindaco effettivo, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato assicurando il rispetto dei requisiti di legge e di Statuto, tenendo specificamente conto dell'obbligo di equilibrio tra i generi.

ARTICOLO 20

1. Le riunioni del Collegio Sindacale possono svolgersi anche con mezzi di telecomunicazione nel rispetto delle seguenti condizioni:
 - a) che sia consentito ai partecipanti di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione necessaria;

- b) che sia consentita la partecipazione in tempo reale alla discussione nel rispetto del metodo collegiale.
2. Le riunioni si tengono nel luogo in cui si trova il Presidente o, in sua assenza, il Sindaco più anziano di età.
 3. Il Collegio Sindacale può, previa comunicazione al Presidente, convocare l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo. Il potere di convocazione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo può essere esercitato individualmente da ciascun componente il Collegio Sindacale; quello di convocazione dell'Assemblea da almeno due componenti il Collegio Sindacale.

I Sindaci sono scelti tra persone che, oltre a possedere i requisiti previsti dalla legge, possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA S.P.A. per gli Amministratori, così come raccomandato dallo stesso CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA S.P.A.

Il Collegio Sindacale verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale.

I Sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

La remunerazione dei Sindaci è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali della Società.

L'attività di vigilanza del Collegio Sindacale sull'efficacia del Sistema Controllo e Rischi è descritta nel precedente Art. 7.

Art. 9 - Rapporti con gli Azionisti

La Società si adopera per instaurare e mantenere un dialogo efficace con i propri Azionisti e con il mercato, utilizzando varie forme di comunicazione quali: presentazione dei risultati della Società e del Gruppo nel corso delle riunioni assembleari tramite la proiezione di *slides*, incontri con analisti finanziari e investitori istituzionali in Italia ed all'estero, diffusione al pubblico mediante la messa a disposizione sul sito web della Società della documentazione societaria prevista dalla normativa, dei comunicati stampa e delle presentazioni.

La Società inoltre si attiene ai principi della Guida per l'Informazione al Mercato.

La Società nomina un responsabile della funzione "*Investor Relations*" per gestire il flusso delle informazioni dirette ai Soci, agli analisti finanziari ed agli investitori istituzionali, nel rispetto delle regole stabilite per la comunicazione di informazioni e documenti della Società.

La Società, nei rapporti con le proprie società controllate quotate, adotta la prassi di comunicare al pubblico con congruo anticipo le eventuali proposte che intende sottoporre all'assemblea in merito ad argomenti sui quali non è stata formulata una specifica proposta da parte degli Amministratori

Di seguito quanto dispone lo **statuto sociale** in merito alle modalità e termini di convocazione delle **assemblee**

ARTICOLO 15

1. L'Assemblea viene convocata mediante pubblicazione di avviso sul sito internet della Società nonché sul quotidiano “La Repubblica” secondo i termini e le modalità previsti dalla normativa vigente. L'Assemblea può essere convocata anche in luogo diverso dalla sede sociale, purché in Italia.
2. L'Assemblea Ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.
3. Qualora ricorrano le condizioni di legge il termine può essere elevato a centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.
4. L'Assemblea Straordinaria è convocata nei casi previsti dalla legge e quando il Consiglio ne ravvisa l'opportunità.
5. L'Assemblea Ordinaria potrà assumere le delibere richieste dalla Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate adottata dalla Società.

Il Consiglio di Amministrazione mette a disposizione degli Azionisti, sul sito internet della Società e nei termini previsti dalla normativa vigente, un fascicolo contenente le proposte all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Il Regolamento Assembleare, reperibile sul sito Internet della Società, assicura un ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari.

CIR S.p.A.
Compagnie Industriali Riunite
Via Ciovassino, 1
20121 Milano
Tel. +39 02 72 27 01
info@cirgroup.com
cirgroup.com